



Governo Metropolitano
è Bologna

Documento Unico di Programmazione 2016-2018

Sezione strategica

Volume 1

COME CAMBIA BOLOGNA:

LE TENDENZE DEMOGRAFICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE

Novembre 2015

Questo volume è stato redatto sulla base dei dati e delle informazioni disponibili alla data del 15 ottobre 2015.

Indice

	Pag.
1. LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA.....	5
1.1 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO COMUNALE.....	5
1.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PROVINCIALE.....	9
1.3 LA POPOLAZIONE STRANIERA.....	12
1.4 LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE AL 2030.....	15
2. LA SITUAZIONE SOCIALE.....	18
2.1 II GRADO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE BOLOGNESE.....	19
2.2 I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA.....	21
2.3 L'ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA.....	23
2.4 L'UNIVERSITA'.....	25
2.5 LA CULTURA.....	28
a) I MUSEI.....	28
b) LE BIBLIOTECHE.....	29
2.6 I SERVIZI SANITARI.....	30
a) LE STRUTTURE OSPEDALIERE.....	30
b) LE CAUSE DI RICOVERO.....	30
2.7 I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER ANZIANI.....	32
3. LA SITUAZIONE ECONOMICA E AMBIENTALE.....	33
3.1 LO SCENARIO ECONOMICO.....	33
3.2 LE IMPRESE.....	37
3.3 IL COMMERCIO ESTERO.....	41
3.4 IL MERCATO DEL LAVORO.....	43
3.5 L'INFLAZIONE.....	47
3.6 I REDDITI.....	50
3.7 IL TURISMO.....	52
a) IL MOVIMENTO TURISTICO.....	52
b) STRUTTURE ALBERGHIERE.....	53
3.8 L'AEROPORTO.....	55
3.9 IL MERCATO IMMOBILIARE.....	57
a) LE NUOVE COSTRUZIONI.....	57
b) LE COMPRAVENDITE E I VALORI IMMOBILIARI.....	58
3.10 LA MOBILITÀ.....	62
a) GLI SPOSTAMENTI QUOTIDIANI PER STUDIO E LAVORO.....	62
b) IL TASSO DI MOTORIZZAZIONE.....	67
c) LA MOBILITA' SOSTENIBILE.....	71
d) IL TRASPORTO PUBBLICO.....	72
e) GLI INCIDENTI STRADALI.....	73
3.11 L'AMBIENTE.....	76

1. La situazione demografica

1.1 L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città al 31 dicembre 2014 ammonta a 386.181 abitanti. Queste sono le persone che risultano regolarmente iscritte nei registri anagrafici a un anno dall'avvenuta conclusione delle operazioni di revisione, che hanno portato alla corrispondenza quantitativa e qualitativa tra registri dell'anagrafe e risultanze censuarie.

Il complesso lavoro di revisione ha comportato la verifica di circa 25.300 posizioni anagrafiche e un'intensa attività di iscrizioni e cancellazioni d'ufficio, che ha influito in maniera determinante sul movimento migratorio e sul saldo del 2013.

Il quadro demografico del comune di Bologna

	2010	2011 (*)	2012 (*)	2013	2014
<i>Nati vivi</i>	3.124	3.141	3.071	3.155	3.296
<i>Morti</i>	4.661	4.767	4.833	4.583	4.555
<i>Immigrati</i>	16.341	15.847	16.732	15.228	13.953
<i>Iscritti d'ufficio</i>	686	749	9.242	5.362	1.211
<i>Emigrati</i>	10.833	10.834	11.545	10.561	9.877
<i>Cancellati d'ufficio</i>	1.696	2.051	3.183	5.034	2.049
<i>Saldo naturale</i>	-1.537	-1.626	-1.762	-1.428	-1.259
<i>Saldo migratorio</i>	4.498	3.711	11.246	4.995	3.238
<i>Saldo totale</i>	2.961	2.085	9.484	3.567	1.979
<i>Popolazione residente (+)</i>	380.181	371.151	380.635	384.202	386.181

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

(+) A fine periodo

(*) Dati rettificati sulla base delle risultanze del Censimento generale della popolazione.

Il centro storico. Il quartiere più popolato è Navile con 67.800 residenti, seguito da Savena (59.391) e Santo Stefano (50.010), mentre il minor numero di abitanti si registra nella circoscrizione Borgo Panigale dove risiedono 26.073 persone.

Il dato del 2014 conferma la tendenza di fondo che negli ultimi anni ha visto la popolazione bolognese in lieve e costante crescita (nell'ultimo quinquennio quasi 9.000 residenti in più, circa 1.746 in media ogni anno).

Questa ripresa è frutto di un saldo migratorio ampiamente positivo, che compensa e supera il valore strutturalmente negativo del saldo naturale (nati-morti), in parte attenuato negli ultimi anni da un livello delle nascite relativamente elevato per la nostra città.

In particolare nel 2014 il saldo migratorio è ancora positivo per oltre 3.200 unità; migliora inoltre il saldo naturale, che, pur restando ampiamente negativo, si attesta a -1.259 unità.

L'86,2% della popolazione vive nelle zone periferiche di Bologna, mentre quasi 1 bolognese su 7 risiede nel

Venendo ora ai dati di movimento e iniziando dalle nascite, nel 2014 esse si sono attestate a 3.296, 141 in più rispetto al 2013 (+4,5%), un numero che non si era più raggiunto dal 1977 e che supera il recente record di 3.177 nati registrati nel 2009.

Si conferma elevata la quota dei nati da coppie di nazionalità straniera (919; oltre un quarto dei neonati), cui si aggiungono 302 nati da coppie miste (un genitore italiano e uno straniero).

Quanto alla mortalità, con 4.555 decessi nel 2014, essa presenta una diminuzione annua pari al -0,6% (in valore assoluto 28 morti in meno). Lo scorso anno sono decedute in media ogni mese 380 persone, un dato inferiore a quello registrato nel biennio 2012-2013 (392 decessi medi mensili).

Il saldo migratorio è nel 2014 ampiamente positivo e pari a + 3.238 unità. I flussi registrati, pur consistenti, non raggiungono l'entità di quelli verificati nel 2013, anno in cui era in pieno svolgimento l'attività di revisione dell'anagrafe. Tuttavia anche nel 2014 l'ingresso di nuovi residenti si mantiene su livelli relativamente elevati: in complesso, sono stati mediamente 1.264 al mese i nuovi cittadini bolognesi iscritti in anagrafe. I flussi in uscita hanno registrato in media ogni mese 994 cancellazioni di persone non più residenti in città.

Nel 2014 si sono stabiliti in città 13.953 nuovi cittadini, per contro 9.877 si sono trasferiti altrove. Anche lo scorso anno quindi la dinamica migratoria è risultata piuttosto intensa. Prosegue nel 2014 un rilevante flusso dall'estero, che rappresenta quasi un quarto dell'immigrazione in città (24,1%); il saldo extra-nazionale è pertanto ampiamente positivo (+2.395 persone).

L'elevata immigrazione anche dalle altre regioni italiane conferma la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale. In sintesi Bologna continua a cedere abitanti ai comuni vicini e riceve flussi migratori di forte rilevanza dalle altre regioni italiane (in particolare oltre un immigrato su cinque proviene dal Mezzogiorno e dalle isole).

Nel 2014 il capoluogo registra con i comuni della provincia un passivo di 717 residenti. Risulta particolarmente negativo il saldo con alcuni comuni della prima cintura (San Lazzaro di Savena, Granarolo, Pianoro, Castel Maggiore, Castenaso, Zola Predosa, Anzola Emilia) e con la vasta area di Valsamoggia. Bilancio positivo, pur se contenuto, con Casalecchio di Reno, che storicamente ha sempre attratto residenti bolognesi, e con Sasso Marconi, Calderara di Reno, Sant'Agata Bolognese e Argelato.

Il bilancio negativo di Bologna con la nostra regione è dovuto al passivo provinciale e, in misura molto più contenuta, a quello con la provincia di Parma, mentre i saldi migratori con tutte le altre province emiliano-romagnole sono attivi.

Tutti gli altri saldi extra-regionali risultano positivi: +80 residenti con l'Italia settentrionale, +213 con il Centro e +364 con le Isole, ma come abbiamo visto sono soprattutto i saldi con il Meridione (+1.606 unità) e con l'estero (+2.395 residenti) a determinare il segno e l'intensità della dinamica migratoria cittadina.

Vediamo ora brevemente l'andamento demografico dei primi nove mesi del 2015. A fine settembre risultano residenti a Bologna 386.132 persone, in lieve aumento rispetto a settembre 2014 (+862 abitanti). Le nascite calano lievemente: da gennaio a settembre di quest'anno sono nati 2.376 bambini, 57 in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Forte aumento dei decessi (in complesso 3.832 persone, 398 in più rispetto ai primi nove mesi del 2014). Il saldo migratorio, pur mantenendosi ampiamente positivo, si riduce di oltre 650 unità rispetto a quello del periodo gennaio - settembre 2014.

Le dinamiche appena illustrate non determinano solo l'ammontare della popolazione, ma ne modificano in misura significativa anche le caratteristiche fondamentali, quali ad esempio la struttura per età.

Il notevole grado di invecchiamento della popolazione di Bologna è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 30 settembre 2015 gli ultrasessantaquattrenni sono 99.404 e rappresentano il 25,7% della popolazione; fra questi 35.391 hanno più di 79 anni (9,2%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono più di 45.200, pari all'11,7% del totale.

Popolazione residente nel comune di Bologna al 30 settembre 2015 per sesso e grandi classi di età

<i>Classi di età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0 - 14	23.346	21.897	45.243
15 - 29	25.328	24.370	49.698
30 - 44	43.103	42.662	85.765
45 - 64	49.894	56.128	106.022
65 - 79	27.836	36.108	63.944
80 e oltre	12.132	23.328	35.460
Totale	181.639	204.493	386.132

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Movimento della popolazione residente nel comune di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2015

	<i>gen-set 2015</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>gen-set 2015/gen-set 2014</i>	<i>ass. %</i>
<i>Nati vivi</i>	2.376	-57	-2,3
<i>Morti</i>	3.832	398	11,6
<i>Saldo naturale</i>	-1.456	-455	45,5
<i>Immigrati</i>	9.788	-630	-6,0
<i>Iscritti d'ufficio</i>	854	-112	-11,6
<i>Emigrati</i>	7.443	-260	-3,4
<i>Cancellati d'ufficio</i>	1.792	180	11,2
<i>Saldo migratorio</i>	1.407	-662	-32,0
<i>Saldo totale</i>	-49	-1.117	-104,6
<i>Popolazione residente a fine periodo</i>	386.132	862	0,2

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato a un progressivo incremento del numero delle famiglie e a una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti). Al 31 dicembre 2014 le famiglie erano 205.520; a settembre 2015 il numero delle famiglie è sceso a 205.017, il 51% delle quali costituito da una sola persona.

Le risultanze anagrafiche tendono tuttavia talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa. Per questo motivo si farà riferimento in questa sede non solo alla

famiglia anagrafica, ma anche al “ménage”, vale a dire all’insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono a una sola famiglia o a più famiglie coabitanti.

I ménages al 31 dicembre 2014 erano poco più di 183.200, quasi 22.300 in meno (-10,8%) rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. La presenza di numerose coabitazioni ha come conseguenza che, a fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari a 1,86 componenti, l’effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio risulta più elevato (2,09).

Le famiglie anagrafiche nel comune di Bologna

	2010	2011	2012	2013	2014	30/09/2015
<i>Famiglie</i>	202.684	204.598	206.244	204.681	205.520	205.017
<i>Componenti</i>	376.669	379.183	381.493	380.641	382.687	382.391
<i>Dimensione media</i>	1,86	1,85	1,85	1,86	1,86	1,87

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (104.890), cioè oltre la metà delle famiglie bolognesi (51%). Spesso però si verificano situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l’alloggio con altre; se si analizzano infatti i ménages, che forniscono un’immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei “single” risulta assai meno accentuata.

Le persone effettivamente sole (che non coabitano cioè con altri nuclei familiari) sono circa 73.700 (il 29,7% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche) e rappresentano il 40,2% dei ménages residenti in città. Quasi un ménage su tre è costituito da due persone (31,2%), mentre le coabitazioni di tre persone che vivono nello stesso alloggio sono il 15,6% del totale.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare le note “Le tendenze demografiche a Bologna nel 2014” e “Le tendenze demografiche a Bologna nel primo semestre 2015” sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont

1.2 L'andamento demografico provinciale

Sulla base degli ultimi dati disponibili di fonte Istat, alla fine del 2014 risiedevano in uno dei 56 comuni della città metropolitana (ex provincia) di Bologna oltre un milione di persone.

Popolazione residente per sesso, nelle unioni comunali della Città Metropolitana di Bologna al 31/12/2014

Unione comunale	2014			Totale 2013	Variazione % 2013-14	Comp. % nel 2014
	Maschi	Femmine	Totale			
<i>Terre d'Acqua</i>	40.482	42.055	82.537	82.519	+0,02	8,2
<i>Reno Galliera</i>	35.650	37.245	72.895	72.578	+0,44	7,3
<i>Terre di Pianura</i>	26.617	28.031	54.648	54.257	+0,72	5,4
<i>Circondario imolese</i>	64.648	68.459	133.107	132.857	+0,19	13,3
<i>Valli Savena-Idice</i>	37.373	39.680	77.053	76.838	+0,28	7,7
<i>Appennino Bolognese</i>	22.587	22.619	45.206	45.450	-0,54	4,5
<i>Alto Reno</i>	5.395	5.794	11.189	11.285	-0,85	1,1
<i>Valli del Reno, Lavino e Samoggia</i>	53.488	57.373	110.861	110.608	+0,23	11,0
<i>Bologna*</i>	181.417	204.764	386.181	384.202	+0,52	38,5
<i>Castenaso*</i>	7.054	7.716	14.770	14.669	+0,69	1,5
<i>Molinella*</i>	7.655	8.221	15.876	15.907	-0,19	1,6
Totale Città metropolitana di Bologna	482.366	521.957	1.004.323	1.001.170	+0,31	100,0

* Comuni non associati alle unioni comunali

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio statistico metropolitano su dati Istat

residenti su 100 vivevano invece nella zona delle valli del Reno, Lavino e Samoggia. Percentuali meno elevate caratterizzavano le restanti zone della pianura e della montagna. Se isoliamo dalle unioni comunali, evidenziate in tabella, i comuni limitrofi al capoluogo, la percentuale di popolazione residente nella prima cintura del comune di Bologna risultava pari a 18,8%.

Entrando più nel dettaglio relativamente alle determinanti del livello della popolazione e iniziando dal movimento naturale, si assiste nel 2014 a un peggioramento del saldo naturale dovuto esclusivamente ad una diminuzione delle nascite (8.267 rispetto alle oltre 8.470 del 2013).

Dall'1/1/2014 è stato costituito il comune di Valsamoggia mediante fusione dei comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno; i comuni della città metropolitana bolognese sono quindi passati da 60 a 56.

Il livello raggiunto dalla popolazione residente costituisce il valore più alto nella vicenda demografica provinciale. Occorre infatti tornare indietro nel tempo per incontrare una fase di espansione terminata a metà degli anni '70, che aveva portato il numero dei residenti a sfiorare quota 940.000 e a cui aveva fatto seguito un periodo di progressivo calo. Il trend di ripresa demografica ha avuto inizio a partire dal 1995, anno in cui la nostra provincia era scesa a quasi 906.000 abitanti.

Nel 2014 il 38,5% dei cittadini aveva la propria residenza nel capoluogo, il 13,3% nel circondario imolese, mentre 11

Il numero dei decessi (11.098) rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno 2013. Nel 2014 la differenza fra le nascite e i decessi si attesta così a -2.831 unità.

Per quanto concerne i singoli comuni della città metropolitana, nel 2014 hanno registrato un saldo naturale positivo solo 9 comuni, tra i quali citiamo Argelato, Bentivoglio, Dozza, Granarolo dell'Emilia, Castello d'Argile, Sala Bolognese, mentre i saldi negativi più consistenti hanno interessato in termini relativi Castel del Rio, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Camugnano, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Granaglione e Monghidoro, dunque molti comuni appartenenti a zone montane.

La dinamica migratoria della provincia di Bologna nel 2014 continua a mantenere valori positivi, anche se inferiori a quelli registrati negli anni post censuari che risentono delle revisioni dei registri anagrafici comunali.

Il quadro demografico della città metropolitana di Bologna

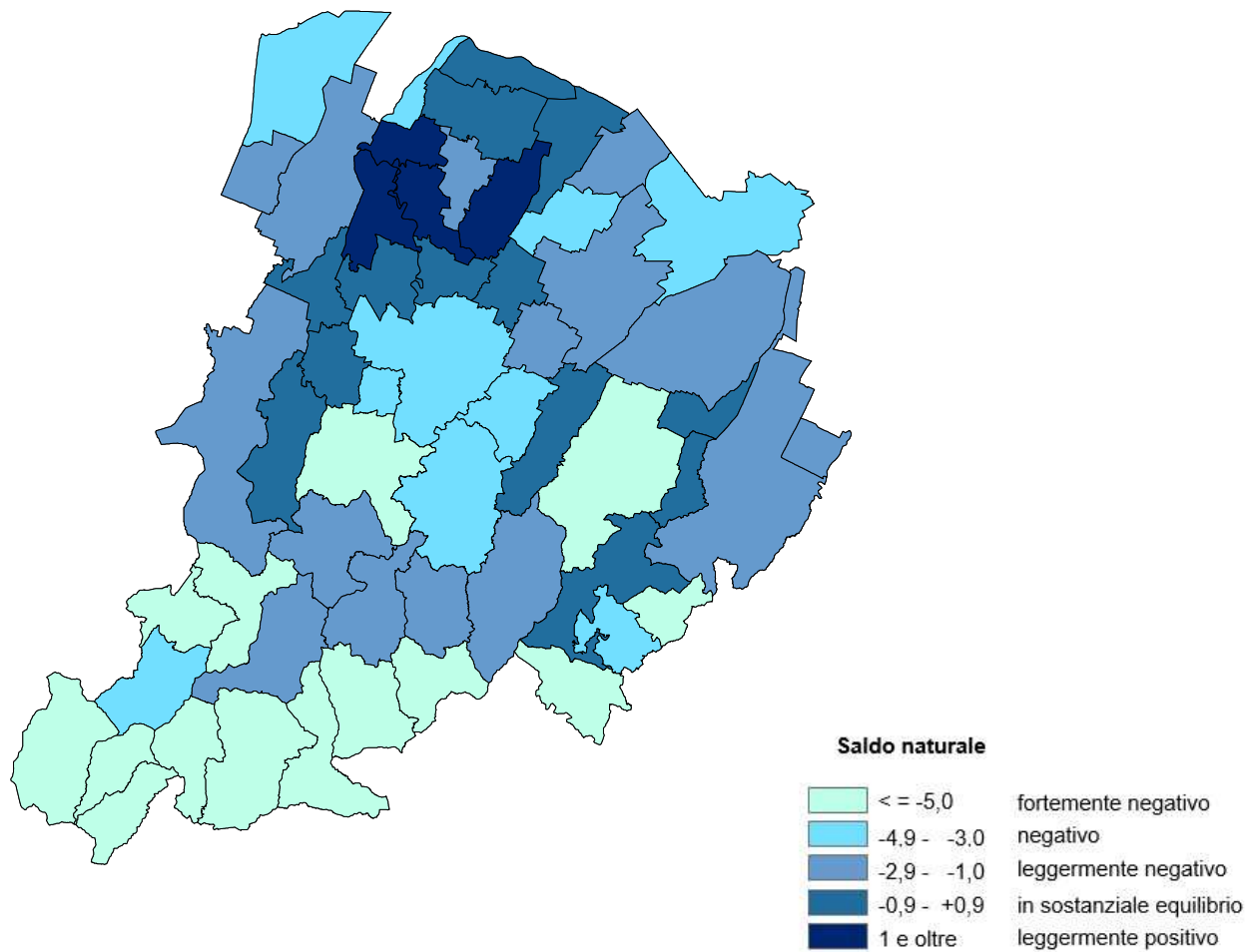
	2010	2011 (*)	2012 (*)	2013 (*)	2014
<i>Nati vivi</i>	8.739	8.711	8.464	8.472	8.267
<i>Morti</i>	11.046	11.260	11.435	11.095	11.098
<i>Saldo naturale</i>	-2.307	-2.549	-2.971	-2.623	-2.831
<i>Iscrizioni</i>	44.066	43.160	56.229	51.828	37.821
<i>Cancellazioni</i>	34.177	35.386	38.630	38.716	31.837
<i>Saldo migratorio</i>	9.889	7.774	17.599	13.112	5.984
<i>Saldo totale</i>	7.582	5.225	14.628	10.489	3.153
<i>Popolazione residente (+)</i>	991.924	976.053	990.681	1.001.170	1.004.323

(+) A fine periodo

(*) Il dato di popolazione è stato rettificato in base alle risultanze del Censimento Generale della Popolazione

Fonte: Istat

Il saldo naturale nei comuni della provincia di Bologna nel 2014 (valori per 1.000 abitanti)



Fonte: Istat

1.3 La popolazione straniera

Al 31 dicembre 2014 gli stranieri residenti nel comune di Bologna hanno raggiunto quota 57.979, 1.677 in più rispetto alla fine del 2013 (+3%).

I cittadini stranieri residenti nel comune di Bologna tra il 2010 ed il 2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Cittadini stranieri residenti	48.466	52.473	56.155	56.302	57.979

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Riprende la crescita della popolazione residente di nazionalità non italiana iscritta in anagrafe dopo il rallentamento a seguito delle operazioni di revisione anagrafica post censuaria.

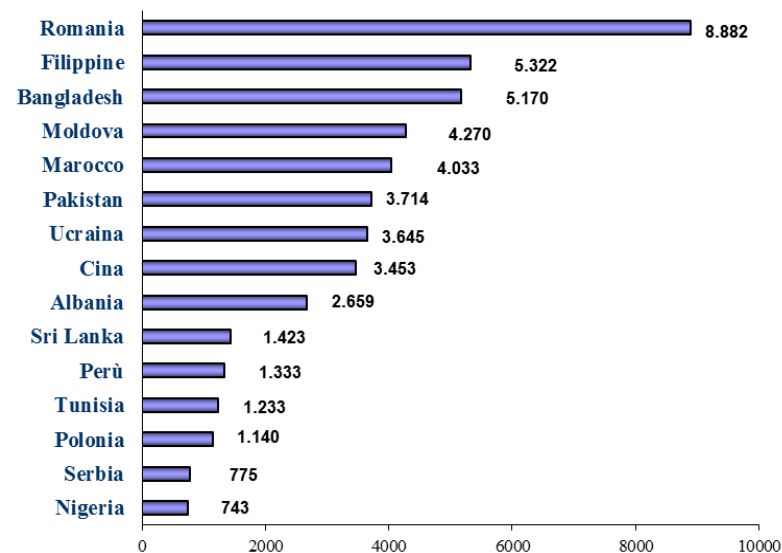
Gli stranieri residenti costituiscono ormai il 15% della popolazione di Bologna (14,8% fra i maschi e 15,2% fra le femmine). Le donne sono la maggioranza (31.042 contro 26.937 uomini); tuttavia notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità. Si registra infatti una spiccata prevalenza femminile tra i residenti dell'Europa orientale, mentre i maschi prevalgono tra i cittadini del medio ed estremo Oriente, nonché dell'Africa centro-settentrionale.

La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che il 17,7% degli stranieri sono bambini in età scolare e ben il 74,6% ha meno di 45 anni.

Gli stranieri che vivono sotto le due torri sono soprattutto europei (42%) e asiatici (36,2%).

I dati riferiti al 30 settembre 2015 segnalano un'ulteriore crescita del numero di stranieri; sono complessivamente 58.565, 1.039 in più rispetto a settembre 2014 (+1,8%). Sempre con riferimento a fine settembre, gli stranieri residenti costituiscono il 15,2% della popolazione di Bologna. Le donne sono la maggioranza (31.373 contro 27.192 uomini).

Popolazione straniera residente nel comune di Bologna.
Le principali nazionalità - Valori assoluti al 30 settembre 2015

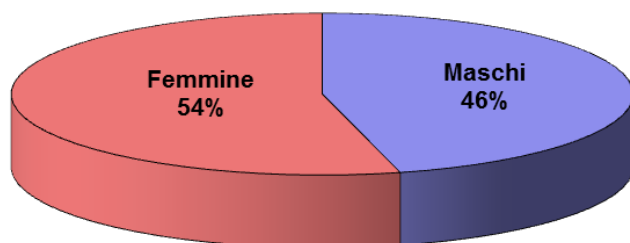


Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Le nazionalità più rappresentate al 30 settembre 2015 sono la Romania, con 8.882 residenti, le Filippine (5.322) e il Bangladesh (5.170). La Moldova (4.270) mantiene la quarta posizione, seguita dal Marocco (4.033). I flussi dall'Europa Orientale restano elevati anche dall'Ucraina (3.645) e dall'Albania (2.659), rispettivamente al settimo e nono posto, mentre il Pakistan (3.714 cittadini) sale in sesta posizione e la Cina resta all'ottavo posto con 3.453 residenti. Chiude la "top ten" lo Sri Lanka (1.423).

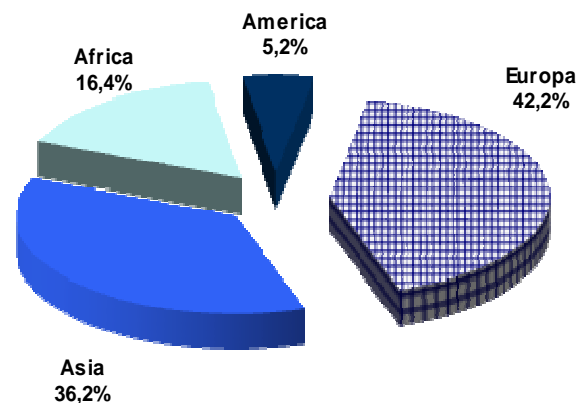
Anche a livello di città metropolitana continua la crescita degli stranieri residenti; al 31 dicembre 2014 (ultimo dato disponibile) hanno raggiunto quota 115.809, oltre 2.400 in più rispetto a dodici mesi prima (+2,2%). Anche in provincia le donne sono più numerose degli uomini (54%).

**Città metropolitana di Bologna - Stranieri residenti per sesso (%)
al 31/12/2014**



Fonte: Istat

**I cittadini stranieri nel comune di Bologna per area di provenienza
al 30 settembre 2015**



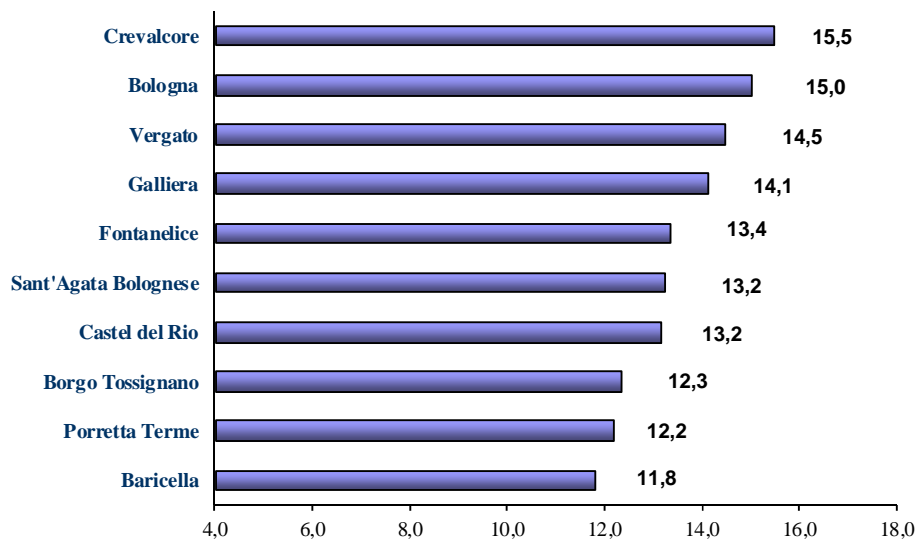
Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

La percentuale di stranieri sulla popolazione risulta nel complesso dell'11,5%. I comuni in cui più alta è la presenza di stranieri in rapporto ai residenti risultano Crevalcore (15,5%), il capoluogo (15,0%), Vergato (14,5%) e Galliera (14,1%).

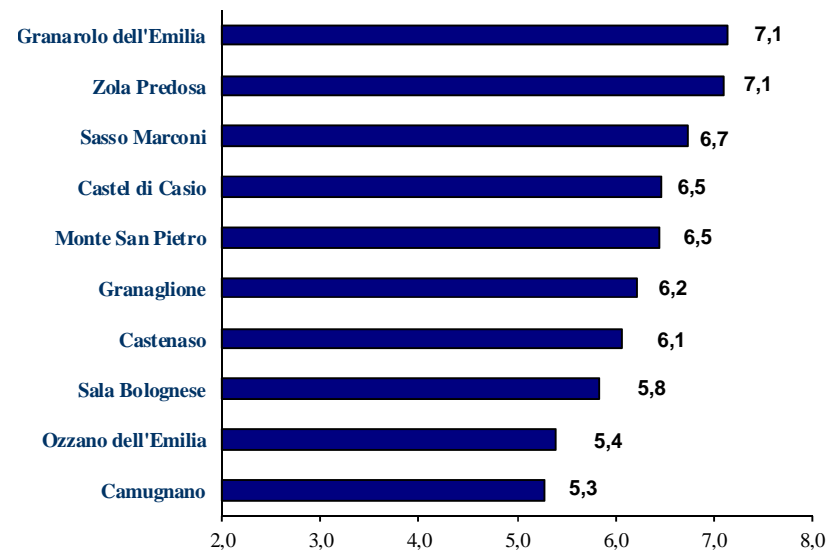
I comuni con l'incidenza più bassa sono Camugnano, Ozzano dell'Emilia e Sala Bolognese, tutti con percentuali inferiori al 6% dei residenti.

L'incidenza della popolazione straniera nei comuni della città metropolitana di Bologna al 31/12/2014 (valori per 100 abitanti)

I 10 comuni con l'incidenza più alta



I 10 comuni con l'incidenza più bassa



Fonte: Istat

L'Area Programmazione, Controlli e Statistica ha diffuso la documentazione "Cittadini stranieri a Bologna - Le tendenze 2014" e "Cittadini stranieri a Bologna - Schede tematiche sulle 15 nazionalità più diffuse", consultabili sul sito internet:

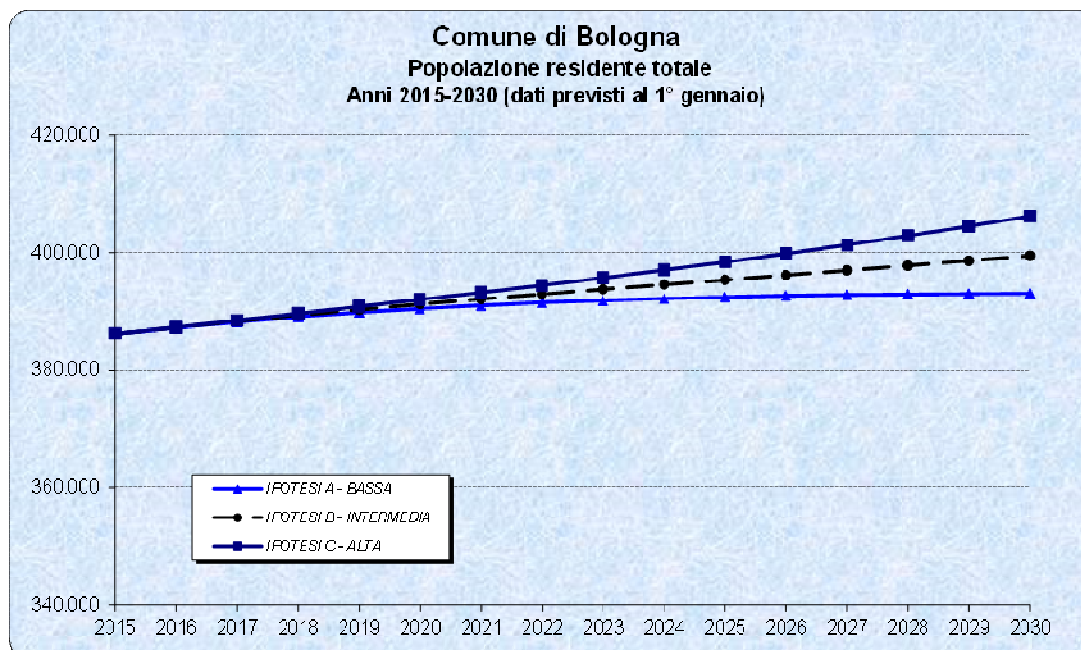
www.comune.bologna.it/comune/piancont.

1.4 Le previsioni demografiche al 2030

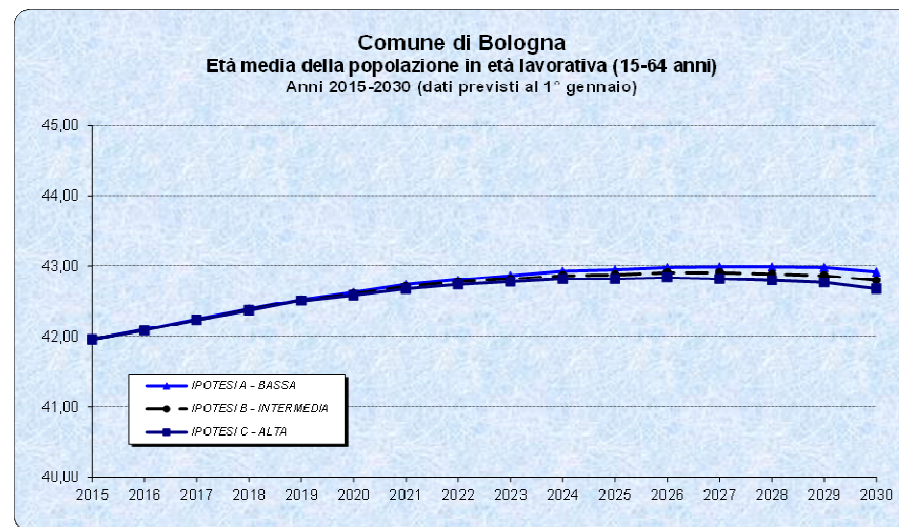
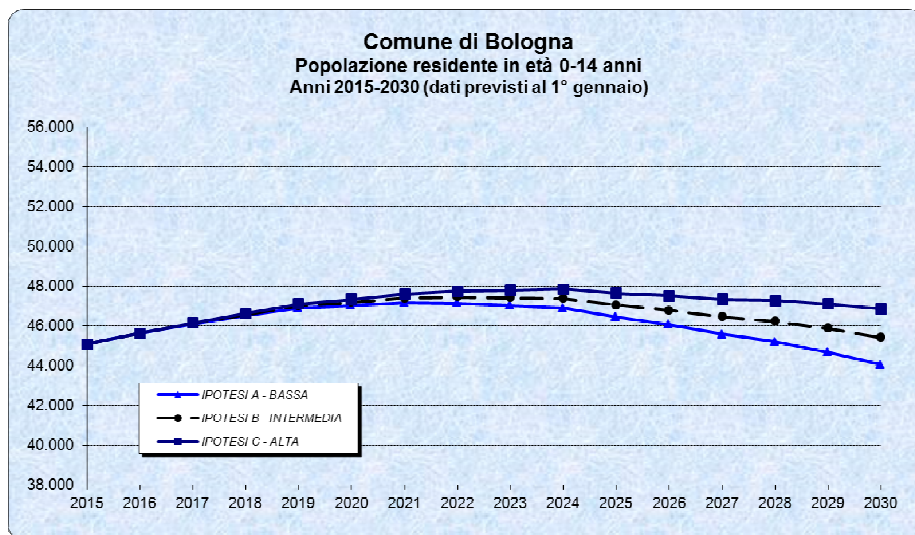
Il Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna sviluppa periodicamente delle previsioni demografiche basate su tre diversi scenari (alto, intermedio e basso) caratterizzati da andamenti futuri differenziati dei parametri di fecondità, mortalità e migratorietà, coerenti con i trend demografici verificatisi nel nostro territorio.

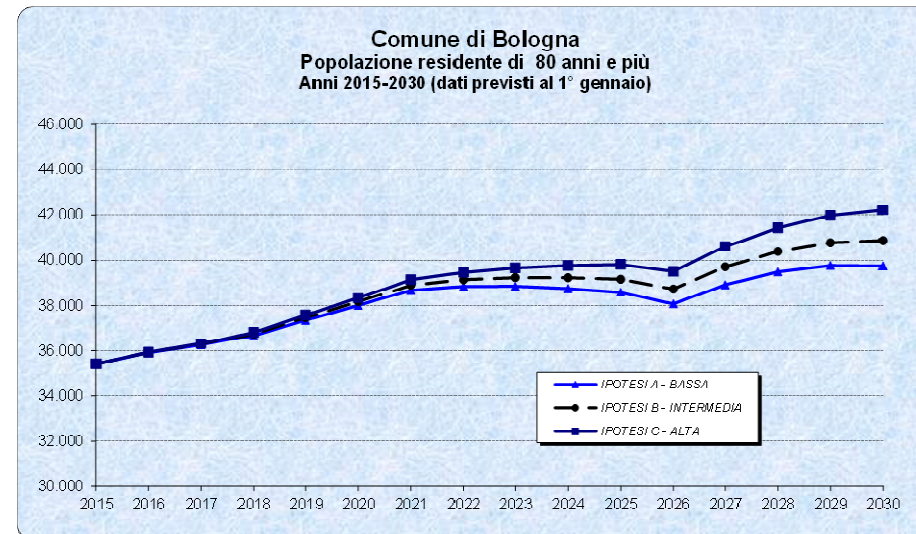
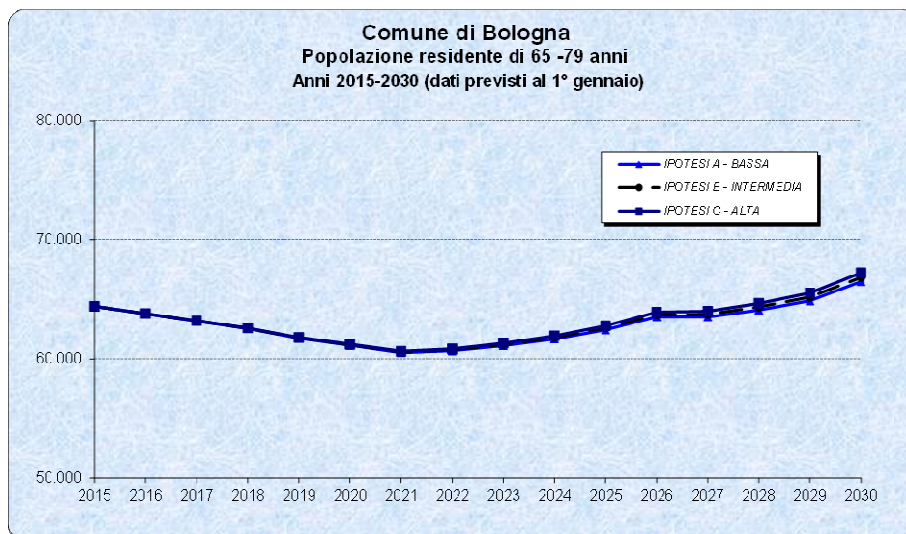
Le ultime previsioni al 2030, non ancora integralmente diffuse, permettono importanti considerazioni di lungo periodo tra le quali in estrema sintesi vale la pena ricordare che:

- la popolazione residente, attestata a inizio 2015 a 386.181 persone, dovrebbe far registrare anche nei prossimi anni un leggero incremento e potrebbe dunque toccare le 400.000 unità nel 2030;
- l'età media passa dall'attuale valore di 47 anni a più di 48 a fine periodo;
- il numero di bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età è ipotizzato dapprima in progressivo lieve aumento per poi decrescere negli ultimi anni di previsione; in aumento nel lungo periodo appare invece il numero degli anziani (65 anni e più). Pertanto il rapporto tra le due generazioni sembrerebbe destinato a migliorare nel breve periodo e a peggiorare in un secondo tempo;
- continuerà ad aumentare il numero degli ultraottantenni, che potrebbero passare dagli attuali 35.429 ai quasi 41.000 di inizio 2030 (divenendo oltre il 10% della popolazione totale rispetto al 9,2% del 2015);
- in calo è previsto il numero di donne residenti in età feconda (15-49 anni), una delle variabili alle quali è ovviamente legato l'andamento futuro delle nascite; in effetti si prevede una diminuzione nel numero dei nati in tutti e tre gli scenari, compreso quello più ottimistico che ipotizza un aumento della fecondità;



- per quel che riguarda l’impatto dell’evoluzione demografica sui diversi gradi di istruzione, un incremento sostenuto dovrebbe riguardare il numero dei potenziali utenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (intorno al 16% e al 22% rispettivamente in 15 anni); per ciò che concerne invece il numero di bambini che, per la loro età, rappresentano l’utenza potenziale dei servizi prescolastici (nidi e scuole dell’infanzia) valori relativamente elevati dovrebbero essere raggiunti solo nei primi anni di previsione per poi diminuire. Il numero dei bambini tra 6 e 10 anni di età (utenti potenziali delle scuole primarie) sarebbe invece in crescita almeno fino alla metà del periodo di previsione;
- in leggero aumento infine il numero di residenti in età compresa tra 15 e 64 anni, in cui si identifica convenzionalmente la popolazione in età lavorativa (secondo l’ipotesi intermedia circa 6.000 unità in più, pari a +2,5% nell’arco di 15 anni).





Concludiamo con qualche breve notazione sull’andamento demografico futuro che dovrebbe interessare l’area metropolitana bolognese.

Per questo ambito territoriale le nuove previsioni demografiche al 2030 non sono ancora state predisposte e ci si dovrà necessariamente riferire alle vecchie previsioni che si spingono soltanto fino al 2024.

La popolazione residente potrebbe aumentare ancora, come avviene del resto dalla metà degli anni novanta: nel 2024 si potrebbe sfiorare la cifra di un milione e 56.000 residenti. Secondo le nostre ipotesi, infatti, nei prossimi anni il saldo migratorio, ampiamente positivo pur in progressivo ridimensionamento rispetto ai valori molto elevati degli ultimi anni, risulterebbe comunque sempre ampiamente superiore rispetto a quello naturale, che invece è negativo, determinando così un progressivo aumento della popolazione.

La crescita più contenuta riguarderebbe il capoluogo, quella più marcata la parte del territorio provinciale che rimane escludendo Bologna e i dieci comuni con essa confinanti (cosiddetta “cintura”).

Quanto alle fasce di età, una leggera crescita dovrebbe interessare la popolazione giovanile con meno di 15 anni (intorno al 3% a fine periodo), mentre particolare attenzione dovrebbe essere riposta al rilevante aumento del numero di anziani ultraottantenni che accomunerà tutte le zone.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare gli “Scenari demografici a Bologna nel periodo 2015-2030” sul sito internet:
www.comune.bologna.it/comune/piancont

2. La situazione sociale

Il Dipartimento Programmazione del Comune di Bologna ha da lungo tempo focalizzato parte della propria attività nell'elaborazione e nell'analisi di una serie di informazioni statistiche il cui obiettivo è quello di delineare le principali caratteristiche non solo demografiche, ma anche sociali ed economiche della popolazione insistente sul proprio territorio. Ciò si è reso tanto più necessario in anni recenti, che hanno visto modificare sostanzialmente il volto della città e dell'intera area metropolitana anche in relazione ai consistenti ingressi di cittadini stranieri tra i residenti e ultimamente anche alle profonde trasformazioni determinate sul tessuto sociale da una profonda crisi economica.

L'evoluzione della condizione sociale della popolazione deve in effetti essere conosciuta in ogni momento da ciascuna Amministrazione pubblica per adeguare a essa il passo della propria politica, intervenendo nei limiti delle proprie possibilità e sfere di competenza per migliorare le condizioni di vita delle persone.

I numerosi studi sviluppati a tale riguardo spaziano dalle analisi svolte sulle famiglie che iscrivono i loro figli al servizio dei nidi e delle scuole dell'infanzia, a quelle sulle scelte scolastiche dei ragazzi e sulla partecipazione al mercato del lavoro, con particolare riguardo in entrambi i casi alle differenze di genere, agli approfondimenti sull'utenza dei principali interventi socio-assistenziali a favore della popolazione o ancora sulla condizione abitativa dei bolognesi.

Un importante contributo alla conoscenza di queste tematiche deriva inoltre, seppure finora a intervalli temporali decennali, dalla notevole quantità di informazioni rilasciata dai Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni. In quell'ambito vengono infatti indagati diversi aspetti della vita delle persone, che è possibile conoscere a livelli territoriali piuttosto analitici. Ad esempio si possono esaminare, anche in ambito sub-comunale, il grado di istruzione raggiunto dalla popolazione, la condizione professionale e quella non professionale, come ad es. la quota di studenti o casalinghe che ne fanno parte, o anche la mobilità per lavoro e studio dei residenti.

L'Istituto Nazionale di Statistica ha già diffuso molteplici informazioni rilevate in occasione dell'ultimo censimento, quello del 2011, e in questo documento tali dati saranno ampiamente analizzati.

Questo importante patrimonio informativo permetterà inoltre di ampliare in misura considerevole l'attività di studio del Dipartimento sulle tematiche sociali, attività già interamente visibile su internet all'indirizzo

<http://www.comune.bologna.it/comune/piancont/Menu/menustudi.htm>

Alla luce di questi studi, cui si rimanda per eventuali approfondimenti, nei paragrafi che seguono vengono esaminate alcune dimensioni che rivestono un forte impatto sulla vita delle famiglie e degli individui, con particolare attenzione ai servizi che l'Amministrazione comunale eroga ai cittadini in questo campo.

Nello specifico si affronterà in primo luogo il tema dell'istruzione, dapprima con riferimento al grado di scolarizzazione di tutta la popolazione; vengono poi trattati i servizi prescolastici dedicati dal Comune all'infanzia e le iscrizioni alle scuole primarie e secondarie e all'università. Relativamente all'ambito culturale vengono invece forniti alcuni dati sulle presenze nei musei civici e nelle biblioteche comunali. Infine, per quanto concerne la sfera della salute, si descrivono sinteticamente i servizi socio-assistenziali comunali rivolti agli anziani e alcuni dati di natura sanitaria relativi ai ricoveri nelle strutture ospedaliere.

Agli aspetti di natura più propriamente economica e a quelli relativi alla situazione ambientale è invece interamente dedicata la terza parte di questo documento.

2.1 Il grado di istruzione della popolazione bolognese

Popolazione residente nel comune di Bologna in età da 6 anni in poi per grado di istruzione e sesso dal 1981 al 2011.

	Laurea	Diploma	Licenza media inferiore	Licenza elementare	Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	Totale
1981							
<i>Totale</i>	27.470	67.789	115.402	171.733	56.732	3.047	442.173
<i>Maschi</i>	16.562	34.372	57.674	74.636	21.405	966	205.615
<i>Femmine</i>	10.908	33.417	57.728	97.097	35.327	2.081	236.558
1991							
<i>Totale</i>	37.641	94.596	107.699	119.824	29.831	1.917	391.508
<i>Maschi</i>	20.970	45.397	55.367	48.887	10.193	618	181.432
<i>Femmine</i>	16.671	49.199	52.332	70.937	19.638	1.299	210.076
2001							
<i>Totale</i>	59.079	101.798	87.367	83.458	22.650	1.662	356.014
<i>Maschi</i>	28.856	49.601	44.513	32.775	8.301	596	164.642
<i>Femmine</i>	30.223	52.197	42.854	50.683	14.349	1.066	191.372
2011							
<i>Totale</i>	80.844	111.904	80.350	59.261	19.678	1.580	353.617
<i>Maschi</i>	37.056	53.534	41.081	22.660	8.284	544	163.159
<i>Femmine</i>	43.788	58.370	39.269	36.601	11.394	1.036	190.458

Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

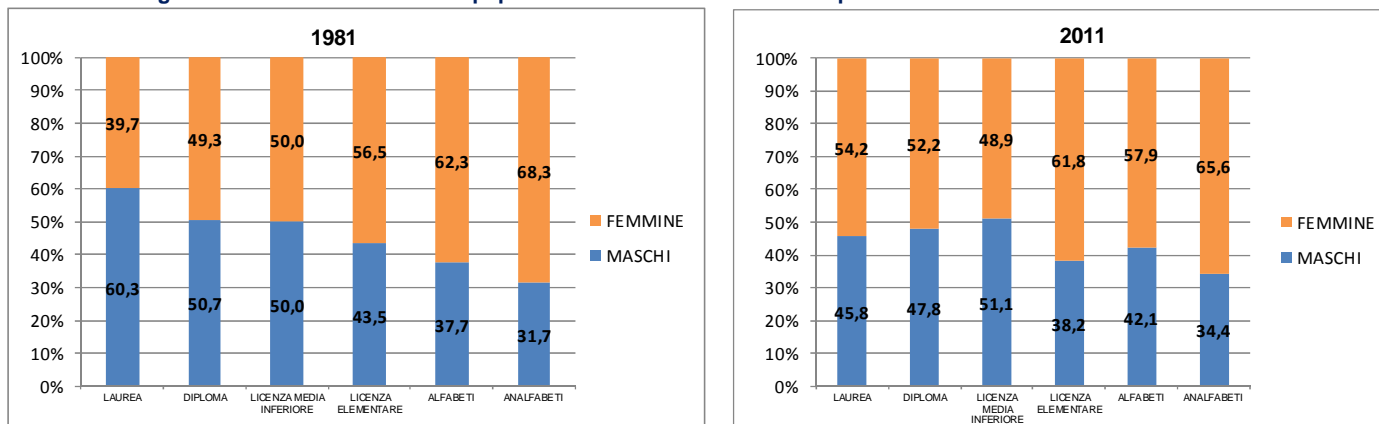
Per quanto riguarda il grado di istruzione dei cittadini residenti a Bologna appare evidente dagli esiti degli ultimi censimenti un generalizzato aumento della scolarità. In primo luogo, cresce la quota di residenti che possiedono i titoli di studio più elevati (lauree e diplomi); di converso, cala notevolmente la percentuale dei meno istruiti (analfabeti e alfabeti senza titolo di studio). Così, nel 2011 su 100 residenti 23 hanno la laurea e 32 il diploma, mentre trent'anni prima solo il 6% della popolazione era arrivato a laurearsi e il 15% a diplomarsi.

Più che dimezzata appare la quota delle persone senza alcun titolo di studio: erano il 14% nel 1981 e sono il 6% nel 2011, percentuale che può apparire comunque ancora elevata, ma il cui valore si ridimensiona considerando l'età molto avanzata della popolazione interessata, soprattutto quella femminile.

I cambiamenti nel livello di istruzione sono evidenti anche osservando, ad esempio, due diverse generazioni di bolognesi, una di anziani (75 anni e oltre) e una di giovani (i trentenni): nella generazione degli ultrasettantatreenni la licenza

elementare è il titolo di studio maggiormente diffuso, mentre diplomi e lauree sono appannaggio di poche persone, in particolare fra le donne. Nella generazione dei 30-39 anni di età i titoli di studio più elevati sono invece stati acquisiti dalla stragrande maggioranza dei ragazzi e in particolare ben il 47,7% delle donne in questa fascia di età ha un titolo universitario.

Comune di Bologna - Grado di istruzione della popolazione residente con 6 anni e più ai Censimenti 1981 e 2011

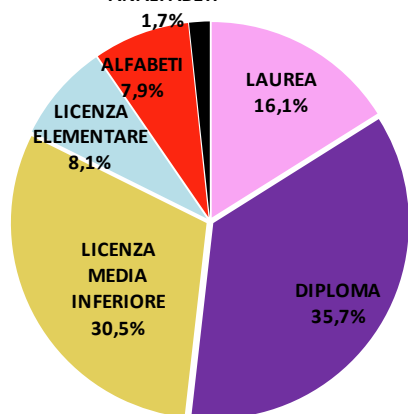


Fonte: Istat, Censimenti Generali della Popolazione

E' ormai generalmente noto come in campo scolastico, almeno nella nostra realtà, il divario un tempo esistente tra i due sessi a favore degli uomini sia progressivamente venuto meno e, anzi, in alcuni casi la componente femminile abbia di fatto superato quella maschile sia in termini di presenze che di risultati scolastici. I dati sul livello di istruzione raggiunto

dalla popolazione confermano questo assunto. Al Censimento del 2011 infatti, sia tra i laureati che tra i diplomati, il numero delle donne supera quello degli uomini: ogni 100 laureati 54 sono donne e nei diplomati la quota è del 52%. A titolo di confronto si pensi che nel 1981 le donne erano 40 ogni 100 laureati e 49 ogni 100 diplomati.

Comune di Bologna - Grado di istruzione della popolazione residente straniera con 6 anni e più al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

I dati censuari permettono di conoscere il livello di istruzione anche per la popolazione straniera residente in città. La maggioranza degli stranieri ha un diploma (36%) o una licenza media inferiore (30%). Rispetto al dato complessivo troviamo tra gli stranieri una percentuale più ridotta di laureati (16% contro 23%) e una quota più alta di persone senza alcun titolo di studio (9,6% contro 6%).

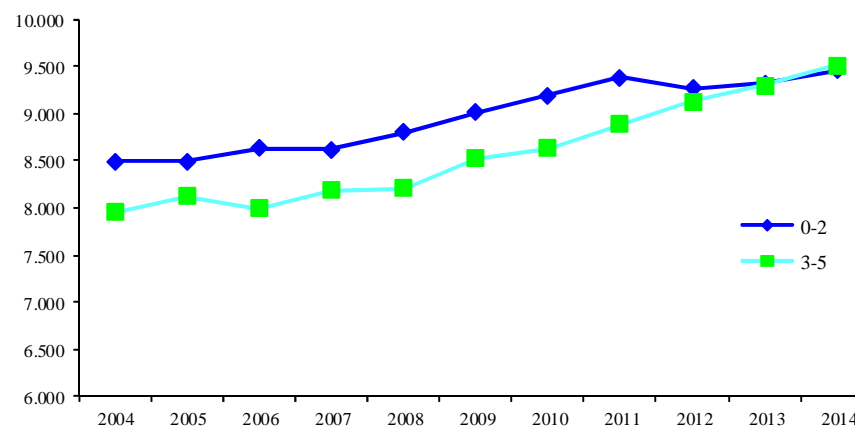
2.2. I servizi educativi per l'infanzia

L'aumento delle nascite ha caratterizzato positivamente la dinamica demografica di Bologna negli ultimi anni. In conseguenza di ciò, i residenti compresi fra 0 e 2 anni sono passati dai circa 8.500 di dieci anni fa ai 9.461 di fine 2014 (+11,4%).

La necessità di rispondere adeguatamente a questo andamento, unitamente alla elevata propensione delle famiglie a usufruire dei servizi rivolti a questa particolare utenza, ha avuto come conseguenza l'avvio di numerosi interventi finalizzati a creare sia offerta aggiuntiva dei servizi tradizionali che nuove tipologie.

Iniziando dai servizi rivolti ai più piccoli, e in primo luogo dai nidi, si rileva che l'offerta è attualmente garantita da un sistema integrato che comprende nidi comunali a gestione diretta e in concessione e nidi privati autorizzati al funzionamento con posti in convenzione.

La popolazione in età 0-2 anni e 3-5 anni dal 2004 al 2014



Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Posti nido offerti dal comune di Bologna

	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016*
Popolazione in età 0-2 anni	9.384	9.273	9.319	9.461	9.490
Posti offerti in :					
- nidi comunali a gestione diretta	2.611	2.606	2.604	2.596	2.545
- nidi in concessione	372	364	359	359	359
- nidi privati autorizzati (posti in convenzione)	292	293	256	256	240
Totale dei posti nido	3.275	3.263	3.219	3.211	3.144

* al 30 settembre 2015

Fonte: Comune di Bologna - Area Educazione e Formazione

Nell'anno educativo 2015-16 si contano in totale per le tre tipologie 3.144 posti, oltre 33 ogni 100 bambini in età 0-2 anni (un valore pari a circa 3 volte la media nazionale).

Vale la pena ricordare che ai bambini e alle loro famiglie sono riservate una serie di altre opportunità tra le quali citiamo Tata Bologna (progetto integrato di qualificazione di baby-sitter e di sostegno economico alle famiglie che le assumono), i Centri per bambini e genitori (spazi d'incontro rivolti ai bambini e alle loro famiglie), Spazi bambino (servizi educativi che accolgono in affidamento i piccoli, per alcune ore e giorni della settimana).

Oltre ai servizi e alle opportunità offerte dal Comune vanno infine annoverati anche i posti attivi presso strutture private (634 posti per l'anno educativo 2015-2016).

Iscritti nelle scuole dell'infanzia del sistema integrato

	<i>2011-2012</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2013-2014</i>	<i>2014-2015</i>	<i>2015-2016*</i>
Popolazione in età 3-5 anni	8.883	9.131	9.301	9.516	9.373
<i>Iscritti nelle Scuole dell'infanzia comunali</i>	<i>5.137</i>	<i>5.260</i>	<i>5.195</i>	<i>5.256</i>	<i>5.138</i>
<i>Iscritti nelle Scuole dell'infanzia statali</i>	<i>1.495</i>	<i>1.582</i>	<i>1.816</i>	<i>1.907</i>	<i>1.873</i>
<i>Iscritti nelle Scuole dell'infanzia autonome convenzionate</i>	<i>1.726</i>	<i>1.706</i>	<i>1.604</i>	<i>1.500</i>	<i>1.378</i>
Totale Iscritti nel sistema integrato delle scuole dell'infanzia	8.358	8.548	8.615	8.663	8.389

* dati provvisori al 30/09/2015

Fonte: Comune di Bologna - Area Educazione e Formazione

Passando ora alla fascia di età successiva, il numero dei bambini in età 3-5 anni alla data del 30 settembre 2015 è pari a 9.373 unità (+1.316 nell'ultimo decennio, pari a +16,3%); l'utenza potenziale delle scuole dell'infanzia fa dunque registrare negli anni un significativo incremento.

Il cosiddetto sistema integrato delle scuole d'infanzia è costituito da scuole statali, paritarie comunali e paritarie private convenzionate. A completare il quadro dell'offerta si aggiungono le scuole autonome non convenzionate (361 posti per l'anno scolastico 2015-2016).

Nell'anno educativo 2015-2016 risultano iscritti alle scuole materne del sistema integrato 8.347 bambini, di cui 5.138 nelle scuole comunali.

Il relativo tasso di copertura, ottenuto come rapporto fra gli iscritti a tali scuole e la popolazione in età 3-5 anni, arriva a superare l'89%. Questo valore molto elevato è garantito da una forte presenza delle scuole comunali (oltre il 61% dell'offerta del sistema integrato), un'eccezione nel panorama nazionale.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare le varie annate della pubblicazione “*Consuntivo di contabilità analitica*” sul sito internet: www.bilancio.comune.bologna.it e le “*Analisi sulle famiglie che iscrivono i loro figli al servizio dei nidi di infanzia*” e “*Analisi sulle famiglie che iscrivono i loro figli al servizio delle scuole dell'infanzia*” consultabili sul sito www.comune.bologna.it/comune/piancont

2.3 L'istruzione primaria e secondaria

Le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sperimentano già da molti anni un trend di iscrizioni in costante crescita. Tale andamento è ovviamente coerente con la dinamica demografica delle corrispondenti classi di età e risente altresì delle iscrizioni di studenti non residenti a Bologna interessati a frequentare un istituto nel capoluogo nonché, per le classi non comprese nell'obbligo scolastico, della propensione dei ragazzi a proseguire o meno gli studi.

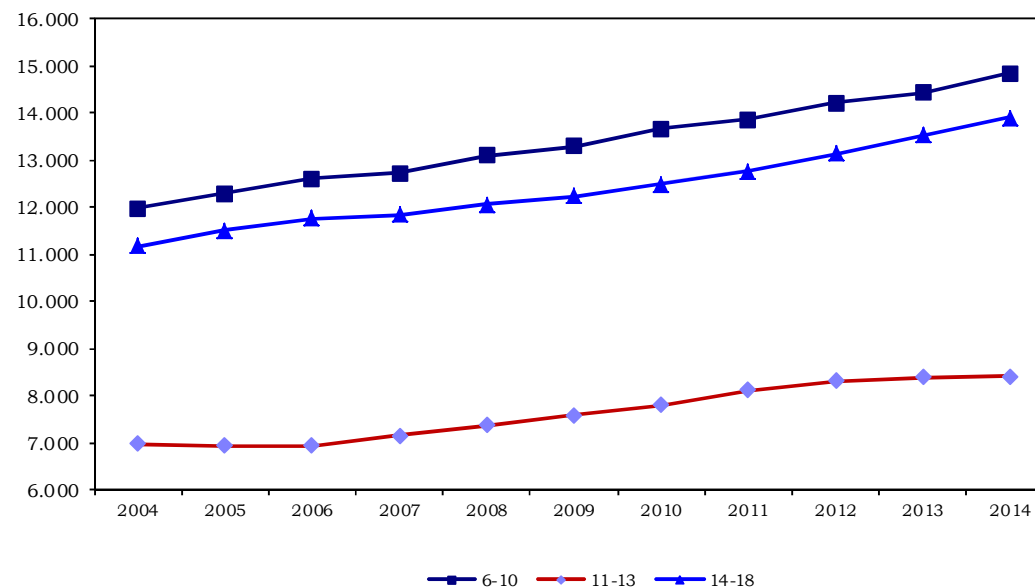
I dati provvisori relativi all'anno scolastico 2015-2016 indicano in oltre 15.100 gli studenti delle scuole primarie (+1,7% rispetto all'anno precedente). Le secondarie di primo grado contano quasi 8.900 alunni (74 in più rispetto al 2014-2015), mentre le secondarie di secondo grado vedono salire il numero di iscritti a oltre 20.500, con una crescita di circa 400 studenti in un anno.

Quanto alle scelte dei ragazzi per l'anno scolastico 2015-2016 le prime indicazioni evidenziano la capacità di attrazione di corsi innovativi, come ad esempio l'indirizzo sportivo aperto per la prima volta a Bologna in un liceo pubblico, le scienze applicate nei licei scientifici, il corso di enologia all'istituto agrario, l'indirizzo musicale in un liceo di scienze sociali. Ai licei classici sono richiestissimi gli indirizzi internazionali, ma tiene anche quello tradizionale. Negli istituti tecnici sembrano favoriti i corsi per ragionieri rispetto a quelli per geometri, quelli turistici più che i chimici.

Informazioni interessanti, seppur disponibili solo a livello nazionale, emergono dall'indagine AlmaDiploma 2015 che presenta un identikit di circa 40.000 diplomati in tutta Italia.

A un anno dal diploma i ragazzi si dichiarano "pentiti della scelta" nel 48% dei casi. I diplomati meno convinti della scelta compiuta a 14 anni risultano quelli degli istituti; i liceali, invece, risultano tendenzialmente i più appagati dalla scelta compiuta.

La popolazione in età 6-10 anni, 11-13 anni, 14-18 anni dal 2004 al 2014



Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Alunni delle scuole primarie, secondarie di 1° e 2° grado di Bologna negli anni scolastici dal 2011-2012 al 2015-2016

	<i>2011-2012</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2013-2014</i>	<i>2014-2015</i>	<i>2015-2016*</i>
Primarie	14.274	14.551	14.674	14.914	15.167
<i>Scuole statali</i>	12.053	12.337	12.483	12.716	12.950
<i>Scuole non statali</i>	2.221	2.214	2.191	2.198	2.217
Secondarie di 1° grado	8.559	8.825	8.854	8.789	8.863
<i>Scuole statali</i>	7.253	7.515	7.575	7.578	7.632
<i>Scuole non statali</i>	1.306	1.310	1.279	1.211	1.231
Secondarie di 2° grado	18.182	18.847	19.160	20.160	20.562
<i>Scuole statali</i>	16.298	17.099	17.485	18.476	18.929
<i>Scuole non statali</i>	1.884	1.748	1.675	1.684	1.633

* Dati provvisori

Fonte: Comune di Bologna - Area Educazione e Formazione

Sempre secondo tale indagine, a un anno dal diploma 65 diplomati su cento proseguono la propria formazione e sono iscritti ad un corso di laurea (53 su 100 hanno optato esclusivamente per lo studio, 12 su 100 frequentano l'università lavorando). La quota di diplomati dediti esclusivamente allo studio universitario è nettamente più elevata tra i liceali (76%) rispetto ai diplomati del tecnico (39%) e del professionale (18%).

A un anno dal titolo, per 18 diplomati su 100 la scelta universitaria non si è dimostrata vincente: fra coloro che dopo il diploma hanno deciso di continuare gli studi, il 7% ha deciso di abbandonare l'università nel corso del primo anno, mentre un ulteriore 11% è attualmente iscritto all'università ma ha già cambiato ateneo o corso di laurea.

Infine ad un anno dal conseguimento del titolo risultano occupati 28 diplomati su cento: com'era naturale attendersi, questa percentuale raggiunge il suo massimo in corrispondenza dei diplomati professionali (36,5%), mentre tocca il minimo tra i liceali (19%). La disoccupazione a un anno resta tuttavia elevata e coinvolge 36 diplomati su 100; una quota significativa, che si riduce tra i liceali (31%) ma che raggiunge ben il 44,5% dei diplomati professionali, per i quali è più consistente la quota di chi, terminati gli studi secondari, decide di inserirsi nel mercato del lavoro.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la “*Indagine 2015 sulle scelte formative e occupazionali dei diplomati*” sul sito internet: www.almadiploma.it

2.4 L'Università

Nell'anno accademico 2013-2014 (ultimo anno per il quale si dispone di dati analitici) il totale degli studenti iscritti ai corsi di laurea del nuovo e vecchio ordinamento all'Università di Bologna è di 81.045 giovani, 5.385 dei quali sono stranieri.

**Iscritti all'Università di Bologna
negli anni accademici dal 1990-1991 al 2013-2014**

Anno accademico	Iscritti ai corsi di laurea
1990-1991	78.217
1991-1992	82.279
1992-1993	86.043
1993-1994	91.567
1994-1995	94.272
1995-1996	96.157
1996-1997	100.529
1997-1998	98.092
1998-1999	97.537
1999-2000	96.690
2000-2001	99.130
2001-2002	99.059
2002-2003	101.903
2003-2004	101.206
2004-2005	98.784
2005-2006	96.217
2006-2007	92.305
2007-2008	87.982
2008-2009	84.318
2009-2010	82.850
2010-2011	82.577
2011-2012	83.106
2012-2013	81.721
2013-2014	81.045

Fonte: Università degli Studi di Bologna

Considerevole risulta la quota degli iscritti all'ateneo bolognese che frequentano una delle sedi dislocate in Romagna. Nell'anno accademico 2013-2014, infatti, le sedi romagnole accolgono il 24,7% degli studenti. Rimini e Forlì contano entrambe rispettivamente 5.911 e 5.880 studenti, Cesena ne conta 4.779 e Ravenna 3.437.

Il 68% degli studenti italiani iscritti all'ateneo bolognese proviene dall'Italia settentrionale e, in particolare, il 58% risiede in Emilia-Romagna, mentre il 29% proviene dalle regioni del Centro-Sud e dalle isole. Il 3% degli iscritti risiede all'estero.

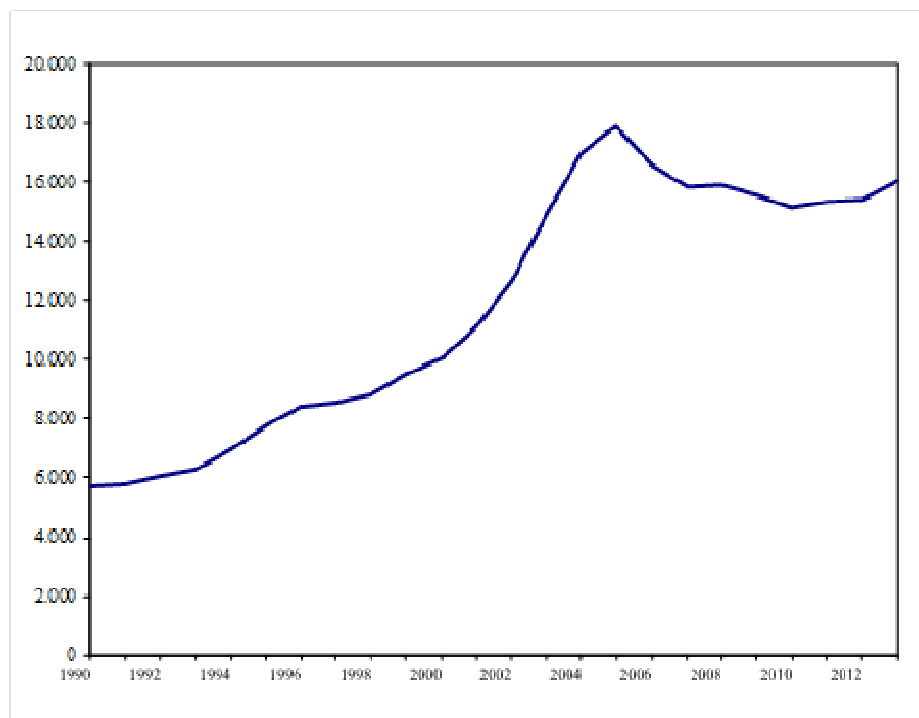
Da oltre un decennio il numero delle ragazze iscritte è superiore a quello dei ragazzi: attualmente il 56% degli universitari è di sesso femminile. Pur essendo in crescita il numero di ragazze che scelgono facoltà un tempo esclusivamente maschili, non vi è dubbio che i percorsi di studio rimangono ancora differenziati tra i due sessi. Così, ad esempio, mentre è rappresentato da donne l'86% degli iscritti a Psicologia e Scienze della Formazione, l'82% a Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione, solo il 29% lo è a Ingegneria e Architettura, il 39% a Scienze.

Attualmente gli iscritti stranieri sono circa 5.400 (6,6% degli iscritti) e anche in questo caso prevalgono le donne (61%). Gli indirizzi di studio più seguiti dagli stranieri sono Economia, Management e Statistica, Lettere e Beni culturali e Ingegneria e Architettura; le nazionalità più diffuse sono quella cinese e albanese.

I laureati nel 2013 sono stati 16.039, in aumento rispetto al 2012 del 4,2%. Il numero più rilevante di laureati proviene dalla facoltà di Lettere e Beni culturali, seguita da Economia, Management e Statistica e dalla facoltà di Ingegneria e Architettura.

I dati relativi alle immatricolazioni per l'anno accademico 2014/2015 indicano un aumento, rispetto all'anno precedente, del 4,8%. Nel dettaglio, gli iscritti ai corsi di laurea (primo ciclo) sono aumentati dell'1,1%, quelli delle lauree magistrali (secondo ciclo) del 7,4%, quelli dei corsi a ciclo unico del 18,4%.

I laureati dell'Ateneo di Bologna negli anni 1990-2013



Fonte: Università degli Studi di Bologna

La sede di Bologna, da sola, cresce dell'8,1%. In Romagna invece registra un aumento la sede di Cesena (+2,7%), mentre calano le immatricolazioni nei campus di Forlì (-7,2%) e Rimini (-6,6%) e, in percentuale minore, a Ravenna (-2,7%).

Per quanto riguarda le Scuole crescono Scienze Politiche (+21%), Ingegneria e Architettura (+13,3%), Lingue e Letteratura, Traduzione e Interpretazione (+16,2%), Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie (+9,6%), Scienze (+4,2%) e Medicina e Chirurgia (+29,3%, numero che include gli oltre duecento studenti che hanno fatto ricorso al Tar). Sono invece sostanzialmente stabili le scuole di Economia, Management e Statistica (-0,1%), di Lettere e Beni Culturali (+0,3%) e di Giurisprudenza (-1,2%). In calo Psicologia e Scienze della Formazione (-13,8%) e Agraria e Medicina Veterinaria (-15%) che hanno inserito quest'anno il numero programmato.

Veniamo ora alla situazione occupazionale degli universitari bolognesi desunta dall'ultima indagine (dati riferiti al 2014) svolta da Almalaurea, che per Bologna ha coinvolto un totale di oltre 28.000 laureati. Di questi, più di 15.000 sono laureati intervistati a un anno dalla laurea, circa 7.000 a tre anni e quasi 6.000 laureati nel 2009 e intervistati a cinque anni dalla laurea.

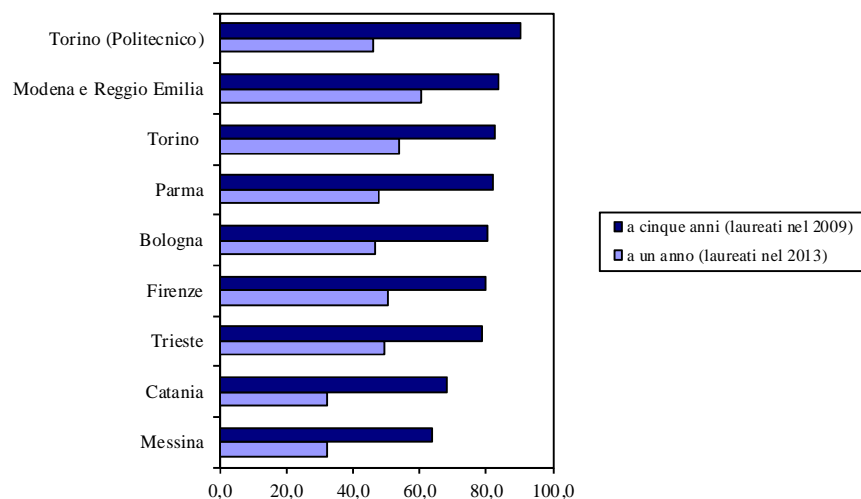
In particolare dei 15.000 laureati nel 2013, oltre 8.500 sono laureati di primo livello (laurea triennale) e poco più di 5.000 sono laureati magistrali. Cominciando dai neolaureati di primo livello il tasso di occupazione di Bologna è pari al 41%, un valore in linea con la media nazionale (40%). Nello specifico il 28% di essi si dedica esclusivamente al lavoro, mentre il 13% è iscritto anche a un corso di laurea magistrale. Il 42% è impegnato invece esclusivamente nella laurea magistrale, mentre un ulteriore 12%, non lavorando e non studiando, si dichiara alla ricerca di occupazione.

Il lavoro stabile, contratti a tempo indeterminato e lavoro autonomo, coinvolge a un anno dalla laurea 28 laureati occupati su cento di primo livello (la media nazionale è del 32%). Gli occupati che non hanno un lavoro stabile rappresentano il 72% (prevalentemente con contratto a tempo determinato, mentre l'11% è senza contratto). Il guadagno è in media di 858 euro mensili netti.

Si tratta comunque di giovani che in larga parte continuano gli studi, rimandando al post laurea di tipo magistrale il vero ingresso nel mondo del lavoro.

Venendo ora ai neolaureati magistrali, sempre dopo un anno dalla conclusione degli studi, risulta occupato il 56% dei laureati, il 16% continua la formazione, mentre chi cerca lavoro è il 27%.

La situazione occupazionale nel 2014 dei laureati in alcuni Atenei a un anno e a cinque anni dalla laurea (quota % degli occupati sul totale dei laureati)



Fonte: Almalaurea

il Politecnico di Torino (90,4%), l'Università di Modena e Reggio-Emilia (83,7%), quella di Torino (82,4%) e quella di Parma (81,8%). Bologna si colloca all'80,4%. Maggiori difficoltà rivelano i laureati delle università del sud, come Catania (68,3%) e Messina (63,6%).

In questo caso il lavoro è stabile per il 26% dei ragazzi, mentre la media nazionale è del 33%. La precarietà riguarda il 74% del collettivo (prevalgono i contratti a tempo determinato, mentre i senza contratto sono il 6%). Il guadagno è di 1.039 euro mensili netti in media.

Le crescenti difficoltà occupazionali incontrate negli ultimi anni dai giovani si sono inevitabilmente riversate anche sui laureati di più lunga data, pur se occorre sottolineare che, col trascorrere del tempo dal conseguimento del titolo, la situazione occupazionale migliora. In effetti tra coloro che a Bologna hanno conseguito il titolo magistrale nel 2009, dopo cinque anni l'80% è occupato, mentre si suddivide a metà l'aggregato dei laureati che risulta ancora impegnato nella formazione e di chi cerca lavoro (entrambi pari al 10%). La quota di occupati stabili raggiunge il 66% del totale e le retribuzioni arrivano in media a 1.335 euro mensili netti.

Per finire, il grafico precedente mostra la situazione occupazionale dei laureati in alcune università partecipanti all'indagine: relativamente al complesso dei ragazzi, intervistati dopo cinque anni dal conseguimento del titolo, nel 2014 sui livelli più alti si posizionano

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare la "XVII Indagine Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati" sul sito internet: www.almalaurea.it

2.5 La cultura

a) I musei

Dal 2014 ricomincia a salire il numero di visitatori nei musei civici di Bologna. La tendenza all'aumento degli ingressi è pressoché generalizzata; fanno eccezione il Museo Davia Bargellini, il Museo del Patrimonio Industriale e il Museo della Memoria di Ustica.

I musei con il maggior numero di visitatori sono il Civico Archeologico e il Mambo, che ospita anche la prestigiosa Collezione Morandi.

Il Mambo, museo di arte moderna, è stato visto nel corso del 2014 da 102.258 persone, incluse quelle che hanno visitato in occasione di esposizioni temporanee le sedi distaccate di Villa delle Rose e della Salara.

Più di 71.000 persone si sono recati presso il Museo Civico Archeologico, comprese le scolaresche che hanno effettuato visite nell'ambito di progetti didattici.

Quasi 32.000 visitatori si sono contati presso il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, seguiti dai circa 28.000 del Museo del Patrimonio Industriale e dagli oltre 26.700 del Museo Civico Medievale.

Ingressi nei musei del comune di Bologna dal 2011 al 2014

	2011	2012	2013	2014
<i>Museo Civico Archeologico</i>	93.213	71.697	68.183	71.027
<i>Museo Civico Medievale</i>	38.845	29.318	24.316	26.717
<i>Museo Davia Bargellini</i>	9.977	10.854	11.340	10.049
<i>Museo del Risorgimento</i>	11.269	6.704	5.514	7.237
<i>Casa Carducci</i>	5.861	4.100	4.066	4.065
<i>Museo del Patrimonio Industriale</i>	30.220	27.460	28.576	27.971
<i>Museo Morandi</i>	24.331	17.617	(*)	(*)
<i>Casa Morandi</i>	1.914	1.774	3.952	5.573
<i>Museo Ebraico</i>	23.428	24.230	24.826	25.031
<i>Mambo e altre sedi GAM (*)</i>	67.636	60.990	90.199	102.258
<i>Collezioni comunali d'arte</i>	22.981	17.442	13.685	13.880
<i>Museo Internazionale e Biblioteca della Musica</i>	31.285	28.831	23.951	31.990
<i>Museo della Beata Vergine di S. Luca</i>	2.300	2.067	2.004	2.084
<i>Museo della Resistenza</i>	3.050	5.555	801	2.906
<i>Museo della Memoria di Ustica</i>	11.062	9.994	11.931	10.953
TOTALE	377.372	318.633	313.344	341.741

Fonte: Comune di Bologna - Area Cultura e Rapporti con l'Università

(*) A partire dal 18 novembre 2012 il Museo Morandi è temporaneamente ospitato nella sede del MAMbo

b) Le biblioteche

Ingressi nelle biblioteche del comune di Bologna dal 2010 al 2014

	2011	2012	2013	2014
<i>Biblioteca dell'Archiginnasio</i>	59.663	60.913	60.682	62.176
<i>Biblioteca Sala Borsa</i>	1.196.717	1.158.132	1.223.819	1.263.598
<i>Biblioteca del Centro A. Cabral (*)</i>	20.432	19.256	23.240	25.732
<i>Biblioteca della Cineteca</i>	5.367	7.007	9.192	9.910
<i>Biblioteca della Musica</i>	1.107	787	1.022	1.596
<i>Biblioteca dell'Istituto Storia Resistenza F. Parri</i>	5.458	5.346	5.545	6.049
<i>Biblioteca del Centro di Documentazione Donne</i>	8.694	8.239	8.790	9.477
<i>Biblioteca del Museo Civico del Risorgimento</i>	1.805	1.185	1.364	1.377
<i>Biblioteca di Casa Carducci</i>	2.116	2.100	1.912	1.800
<i>Biblioteche di Quartiere (*)</i>	434.631	442.410	433.945	460.671
Totale	1.735.990	1.705.375	1.769.511	1.842.386

(*) Il numero degli ingressi è stimato sulla base di due "settimane campione" effettuate nel corso dell'anno

Fonte: Comune di Bologna - Area Cultura e Rapporti con l'Università

questo servizio offerto alla cittadinanza possono influire fattori diversi tra i quali, ad esempio, modifiche negli orari di apertura al pubblico.

Nella Biblioteca dell'Archiginnasio sono entrate nel 2014 oltre 62.000 persone, un dato in crescita (+2,5%) rispetto a quello dell'anno precedente. A fine anno la consistenza del suo patrimonio aveva superato il milione di documenti tra libri, manoscritti, disegni e stampe.

Continua a crescere (+7,8% rispetto all'anno scorso) l'affluenza della Biblioteca della Cineteca (quasi 10.000 ingressi nel 2014), anche per effetto della estensione al sabato dell'orario di apertura.

In crescita anche gli utenti della Biblioteca della Musica (più di 1.500 nel 2014), quelli della Biblioteca del Museo del Risorgimento, che ne ha contati oltre 1.300 e quelli del centro Cabral, specializzato nelle culture extraeuropee, con oltre 25.700 ingressi.

Per quanto concerne le biblioteche di quartiere, gli utenti nel 2014 aumentano del 6,2% superando le 460.000 unità; complessivamente sono stati prestati oltre 295.000 documenti (libri, CD, DVD, ecc.).

L'offerta comunale comprende Sala Borsa, grande biblioteca multimediale, le biblioteche di ricerca e specializzate tra cui vale la pena ricordare l'Archiginnasio, a vocazione umanistica, e 11 biblioteche di quartiere.

Sala Borsa, la più grande fra le strutture cittadine, è stata visitata nel 2014 da oltre un milione e 260.000 persone, in aumento rispetto all'anno precedente (+3,3%). Dal 2013 la biblioteca predispone una serie di aperture straordinarie la domenica pomeriggio. Oltre 743.000 sono stati i documenti presi in prestito da 40.855 utenti della sezione adulti (301.310 prestiti di libri e audiolibri, 198.641 di video, 62.103 di cd musicali). Altri 147.275 documenti all'incirca sono stati presi in prestito da 13.192 utenti di Salaborsa Ragazzi.

Di grande rilevanza anche le quasi 644.861 visite registrate dal sito internet della mediateca, con una media di quasi 1.766 al giorno. Positivo anche l'andamento degli ingressi nelle biblioteche specializzate e di ricerca. E' bene considerare comunque che sull'andamento nel tempo di

2.6 I servizi sanitari

a) Le strutture ospedaliere

La sanità pubblica nel territorio della nostra provincia ricopre da sempre un ruolo primario non solo per la popolazione locale, ma notoriamente anche per i pazienti di altre regioni d'Italia che dispongono di strutture meno ampie o con una minore specializzazione. Va comunque segnalato che da anni si assiste ad una riduzione del numero di posti letto in strutture pubbliche tanto che nell'ultimo decennio esso è diminuito di 609 unità (-15%) e attualmente ammonta a poco più di 3.500.

I dimessi dalle strutture pubbliche provinciali sono stati nel 2014 oltre 129.000 (-4.978 rispetto al 2013). Anche l'affluenza nelle strutture pubbliche nell'ultimo decennio risulta in calo: nel 2004 i pazienti dimessi erano infatti più di 150.400.

Tra coloro che risultano dimessi dagli istituti di cura pubblici nel 2014 nella città metropolitana di Bologna, il 39,6% era stato ricoverato nelle strutture dell'Azienda USL Città di Bologna, il 39% nell'Azienda Ospedaliera di Bologna, il 10,6% nell'Istituto Ortopedico Rizzoli e infine il 10,8% nell'Azienda Usl di Imola.

Anche le giornate di degenza mostrano un trend negativo: sono infatti scese da circa 1.190.000 nel 2004 alle attuali 991.015 (-17%, pari a più di 198.000 giornate in meno).

b) Le cause di ricovero

I bolognesi dimessi dai presidi sanitari della nostra regione nel 2014 sono stati circa 64.500 (17 dimessi ogni 100 abitanti). Al 13,5% dei pazienti sono stati diagnosticati disturbi all'apparato muscoloscheletrico e tessuto connettivo e al 13,3 affezioni all'apparato cardiocircolatorio; seguono per numerosità gli individui affetti da malattie dell'apparato digerente (8,9%) e respiratorio (8,6%).

Le donne rappresentano il 57% dei pazienti dimessi. Dopo le malattie dell'apparato muscoloscheletrico e quelle relative alla gravidanza, parto e

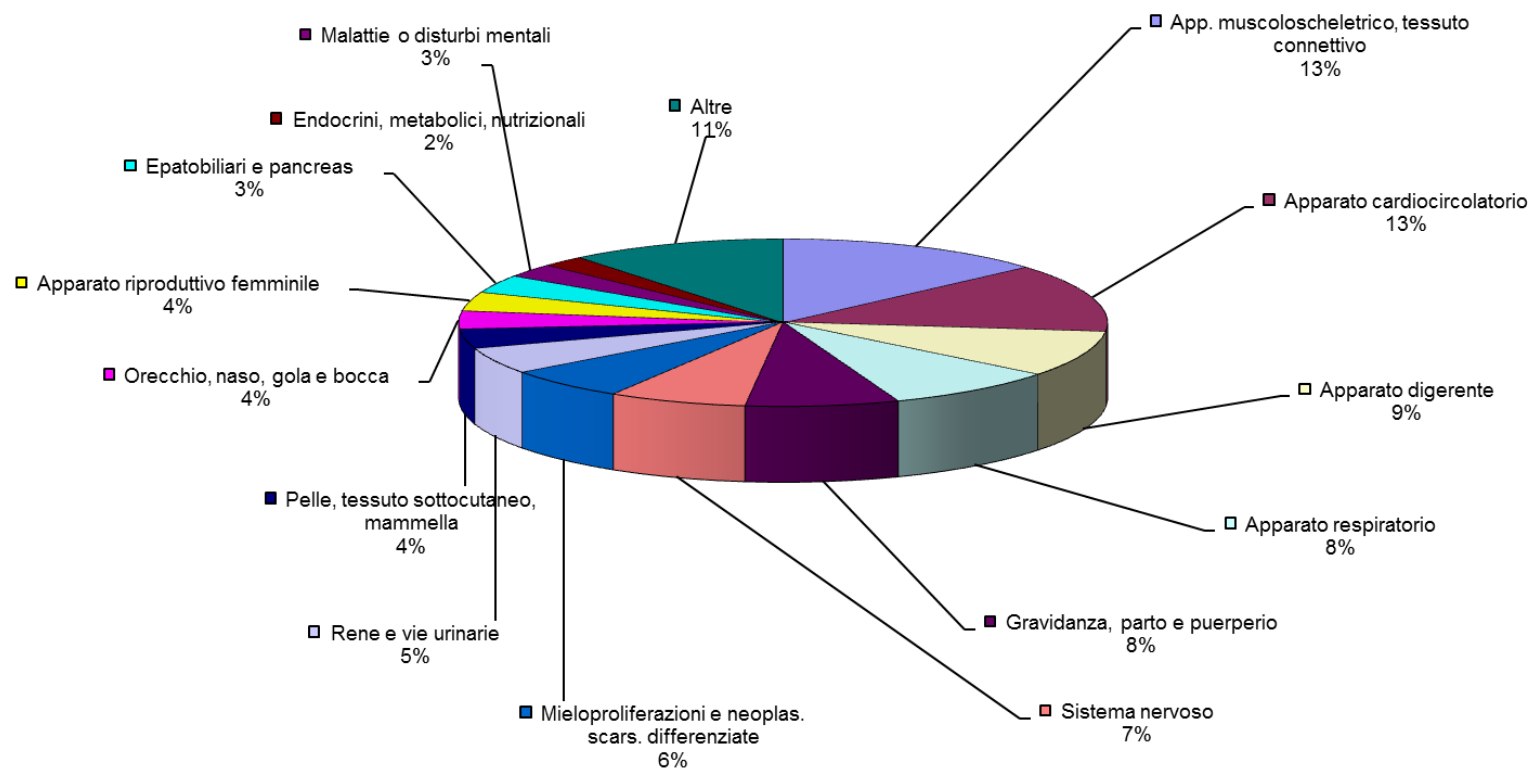
Pazienti dimessi, posti letto e giornate di degenza negli istituti di cura pubblici della città metropolitana di Bologna nel 2014

	<i>dimessi</i>	<i>posti letto</i>	<i>giornate di degenza</i>
<i>Azienda USL di Bologna</i>	51.225	1.317	380.994
<i>Azienda ospedaliera di Bologna</i>	50.424	1.442	375.195
<i>Istituto Ortopedico Rizzoli</i>	13.727	300	75.244
<i>Azienda Usl Imola</i>	13.921	467	159.582
Provincia di Bologna	129.297	3.526	991.015

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato alla Sanità

puerperio, tra le cause di ricovero femminile più diffuse si posizionano i disturbi dell'apparato cardiocircolatorio. Le donne risultano più colpite fra l'altro, dalle affezioni alla pelle, tessuti e mammella (66% dei dimessi per questa patologia), dalle mieloproliferazioni e neoplasie scarsamente differenziate (58%) e dai disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali (60%). Sono invece ad esempio più frequenti negli uomini i ricoveri per infezioni da Hiv (66%) o le patologie del rene e delle vie urinarie (63%).

Residenti a Bologna dimessi dai presidi (pubblici e privati) dell'Emilia-Romagna per grandi gruppi di cause nel 2014



Fonte: Banca dati schede di dimissione ospedaliera - Elaborazioni Azienda UsI Città di Bologna - Settore Sistema Informativo

Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito internet del Servizio sanitario della Regione Emilia-Romagna: www.saluter.it.

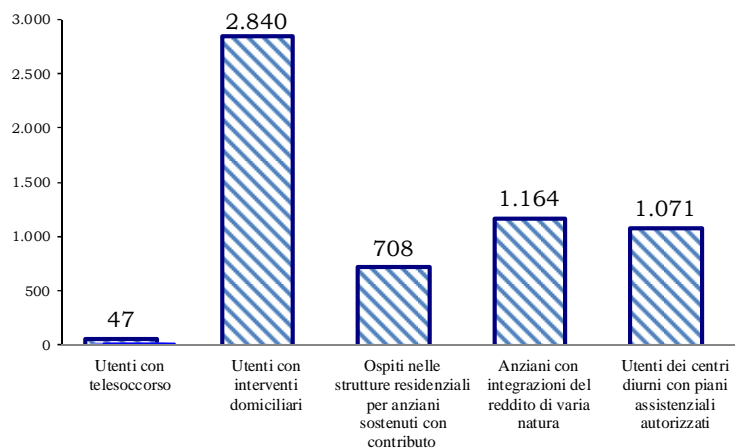
2.7 I servizi socio-assistenziali per anziani

Al 31 dicembre 2014 gli ultrasessantaquattrenni residenti nel comune di Bologna sono 99.831 e rappresentano il 26% della popolazione; di questi 35.429 hanno più di 79 anni (9%) e costituiscono la fascia di popolazione anziana che maggiormente necessita di assistenza e cure. Il numero degli ultraottantenni è peraltro in decisa crescita nella nostra città (+15,2% negli ultimi dieci anni, oltre 4.600 persone in più).

L'insieme dei servizi socio-assistenziali rivolti dal Comune alla popolazione anziana si può sinteticamente ricondurre alle seguenti tipologie:

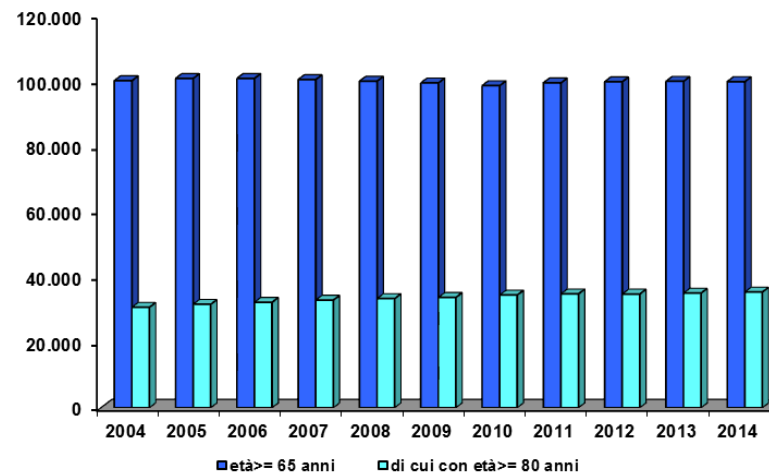
- servizi di sostegno al domicilio (assistenza domiciliare e telesoccorso);
- servizi semi-residenziali e residenziali (centri diurni, case di riposo, appartamenti protetti, case residenza per anziani);
- altri servizi (sussidi, buoni mensa, centri vacanze, etc.).

Principali servizi agli anziani offerti dal Comune di Bologna - Anno 2014 (dati di flusso)



Fonte: Comune di Bologna

La popolazione con 65 anni e più e quella con 80 anni e più a Bologna dal 2004 al 2014



Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

Nel corso del 2014 gli anziani che hanno usufruito dei servizi loro destinati dal comune di Bologna sono risultati oltre 7.100 e in particolare 2.840 hanno potuto godere di interventi di sostegno al proprio domicilio.

Relativamente ai servizi residenziali, invece, 708 sono stati ricoverati in case di riposo usufruendo di un contributo a carico del Comune; 1.164 sono invece gli anziani il cui reddito è stato oggetto di integrazioni di natura varia. Quanto ai centri diurni sempre nel 2014 gli utenti sono stimati in 1.071. Tra le altre opportunità rivolte alle persone appartenenti a questa fascia di età, ricordiamo che 47 sono stati gli anziani utenti del telesoccorso.

Per maggiori approfondimenti è possibile consultare le varie annate della pubblicazione *“Consuntivo di contabilità analitica”* sul sito internet: www.bilancio.comune.bologna.it

3. La situazione economica e ambientale

3.1 Lo scenario economico

Lo scenario internazionale continua a essere caratterizzato dal rallentamento delle economie emergenti: è il peggiore calo congiunturale da sei anni a questa parte. Il Fondo monetario internazionale ha tagliato la stima sulla crescita del Pil mondiale nel 2015 dal 3,3% dello scorso luglio al 3,1%. L'economia mondiale rallenterà dunque in maniera più consistente rispetto al +3,4% registrato nel 2014. Secondo le ultime analisi del Fondo monetario internazionale, rispetto allo scorso anno, la ripresa nelle economie avanzate dovrebbe migliorare leggermente, mentre l'attività nei mercati emergenti e in quelli in via di sviluppo dovrebbe rallentare per il quinto anno di fila. Alla frenata delle economie emergenti si contrappone la solidità del ciclo statunitense. Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti mantengono una dinamica ciclica robusta, confermata dalla più recente revisione al rialzo dei dati relativi al secondo trimestre (dal 3,7% al 3,9% la variazione congiunturale su base annua). Per il prossimo anno si prevede che l'economia mondiale riguadagni un po' di trazione. In particolare precisano gli esperti che nel 2016 la crescita di paesi come il Brasile, la Russia e alcuni Stati dell'America Latina e del Medio Oriente, pur restando debole o negativa, andrà più che a compensare l'atteso rallentamento graduale della Cina.

La ripresa ciclica nell'area dell'euro, i cui primi segnali si sono visti a partire dal 2013, sta proseguendo. Il Pil reale è cresciuto dello 0,4% nel secondo trimestre di quest'anno, dopo essere salito dello 0,5% nel primo. Secondo gli esperti gli ultimi dati dovrebbero confermare un andamento in crescita anche nella seconda metà di quest'anno. In particolare in settembre l'indicatore del clima di fiducia nell'area euro ha segnato un deciso incremento, sintesi di un miglioramento nell'industria e nei servizi, mentre le attese dei consumatori hanno evidenziato una sostanziale stabilizzazione. Il tasso di cambio dell'euro, dopo la fase di deprezzamento nei confronti del dollaro coincidente con le turbolenze sui mercati azionari, ha successivamente invertito la tendenza nei mesi di agosto e settembre sulla scorta dei segnali di rallentamento della crescita dell'economia cinese.

L'economia italiana si rafforza: alla luce di una domanda interna per consumi più dinamica del previsto, in grado di compensare la vistosa battuta d'arresto delle economie emergenti, il prodotto interno lordo italiano crescerà quest'anno al ritmo dello 0,8% (le stime di luglio erano del +0,7%). Lo dice l'ultimo rapporto Prometeia, che per il 2016 prevede addirittura che l'Italia, con un'espansione pari all'1,2%, arrivi ad "agganciare" la Germania, su cui non potrà non pesare la ricaduta negativa sugli indici di fiducia dello scandalo Volkswagen. Per il biennio 2017/2018 la scommessa è di un tasso di crescita tra 1% e 1,5%, che riporterebbe la congiuntura a ritmi mai visti dagli anni novanta. Le previsioni di crescita per l'Italia sono ancora più ottimistiche per Confindustria che, secondo le recentissime stime pubblicate nell'analisi di settembre, vedrebbe crescere il nostro paese nel 2015 dell'1% e dell'1,5% nel 2016.

Secondo quanto dichiarato dallo stesso ufficio studi Prometeia il sostegno alla crescita deriva dalle condizioni del mercato del lavoro in via di miglioramento e dall'approccio espansivo della finanza pubblica. Gli effetti di Expo e del deprezzamento dell'euro si tradurranno in un aumento dei flussi turistici in entrata nel 2015. Nel 2016 il Giubileo dovrebbe consentire un ulteriore incremento della spesa turistica sui livelli già elevati del 2015.

Quanto alle prospettive per il mercato del lavoro, l'attuale fase di ripresa sembra essere una delle più ricche per posti di lavoro creati degli ultimi 25 anni. Le prospettive di Prometeia ipotizzano che l'effetto combinato di crescita e sgravi fiscali potrebbe determinare una crescita degli occupati nell'ordine di 110.000 quest'anno e circa 180.000 il prossimo.

Per quanto riguarda il risparmio, dal rapporto emerge che per la prima volta nella storia la quota di fondi comuni nel portafoglio delle famiglie è superiore ai bond (11,3% contro 10,3%).

L'aumento della spesa legato all'emergenza migranti potrebbe stimolare la domanda interna e quindi la crescita del Pil. Nel medio-lungo periodo, in una società che sta invecchiando come quella europea, un aumento demografico concentrato nella classe di età produttiva tra 15 e 64 anni servirebbe a stimolare la crescita potenziale.

Passando ora alla realtà locale, nello scenario economico predisposto da Prometeia con la collaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna Prometeia prevedeva nel mese di luglio 2015 che la crescita del prodotto interno lordo attesa nel 2015 fosse del +1%, per poi salire al +1,7% nel 2016. Tali stime nel report di novembre sono state riviste al +1,2% nel 2015 e al +1,5% nel 2016. L'andamento regionale risulta migliore rispetto a quello prospettato a livello nazionale (+0,8%).

Ci si attende una ripresa della domanda interna regionale (+1,1% nel 2015; +1,5% nel 2016).

Secondo le stime correnti, si rafforza la ripresa dei consumi nel 2015 tanto da raggiungere una crescita dell'1,3%. La tendenza proseguirà, ma più contenuta, nel 2016 con un aumento dell'1,4%.

Gli investimenti fissi lordi, nel corso del 2015, faranno segnare una netta inversione di tendenza e un buon avvio di ripresa (+1,9%), traendo vantaggio dai segnali di crescita a livello europeo. La tendenza positiva si rafforzerà ulteriormente nel 2016.

Data la contenuta crescita del commercio mondiale, nonostante l'aumento a livello europeo, nel 2015 la dinamica delle esportazioni si ridurrà (+4,1%). Comunque, anche in questo caso la tendenza positiva si rafforzerà nuovamente nel 2016, in concomitanza di una ripresa del commercio e della crescita mondiale.

Principali indicatori della congiuntura industriale		
(var % II trimestre 2015/II trimestre 2014)		
	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Provincia di Bologna</i>
<i>Produzione</i>	2,3	4,0
<i>Fatturato</i>	2,3	3,9
<i>Ordinativi</i>	1,4	3,6
<i>Esportazioni</i>	3,0	4,1

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Per quanto riguarda i settori, lungo la via Emilia l'anno che si sta per chiudere dovrebbe confermare la sostanziale chiusura della fase di recessione per le costruzioni e l'avvio di una ripresa del settore industriale, oltre al rafforzamento della crescita nel settore dei servizi. Per l'industria in senso stretto regionale gli effetti dell'inversione di tendenza si stanno manifestando pienamente già nel corso del 2015 e condurranno ad una ripresa della crescita del valore aggiunto generato dall'industria del +1,8%. Diverso il quadro per il variegato settore dei servizi, per il quale nel corso del 2015 dovrebbe consolidarsi la ripresa già avviata lo scorso anno, tanto da fare salire dello 0,7% il valore aggiunto prodotto. L'impiego di lavoro nel processo produttivo dovrebbe finalmente fare registrare una leggera ripresa nel 2015 (+0,8%). Nel 2016 la crescita rimarrà stabile. Il tasso di disoccupazione, che era pari al 2,9% nel 2007, per effetto della recessione ha raggiunto l'8,4% nel 2013. Con la ripresa dovrebbe gradualmente, ma sensibilmente, ridursi e scendere del 7,8% per l'anno in corso e contrarsi ulteriormente al 6,9% nel 2016.

Secondo gli ultimi indicatori della congiuntura industriale, il secondo trimestre 2015 si è chiuso positivamente, consolidando la ripresa rilevata nel trimestre precedente.

La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria manifatturiera dell'Emilia-Romagna è cresciuta del 2,3 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consolidando l'inversione di tendenza registrata nel primo trimestre. L'aumento è ben superiore a quello dell'Italia (+0,5%), ma anche alle variazioni di Veneto e Lombardia; solo il Piemonte ha fatto meglio. L'aumento produttivo più sostenuto ha riguardato ancora l'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto (+5,8%). Il 2015 è ancora un anno difficile per le costruzioni, ma una boccata di ossigeno è attesa per il 2016.

Il fatturato ha ricalcato quanto registrato per la produzione. Nel secondo trimestre 2015 è stata registrata una crescita del 2,3% rispetto all'analogo periodo del 2014, in accelerazione rispetto all'incremento dell'1,7 per cento dei primi tre mesi.

Dello stesso tenore di produzione e fatturato è la domanda, che è nuovamente in salita (+1,4%).

Il commercio con l'estero costituisce ancora il principale fattore di crescita delle nostre imprese. Secondo i dati dell'Istat, nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni regionali sono aumentate del 4,4%. L'Emilia-Romagna si conferma la terza regione esportatrice, con una quota del 13,3% sul totale export nazionale. L'analisi per mercato di destinazione evidenzia come la crescita sia in larga parte attribuibile alle vendite negli Stati Uniti, mentre flettono o stagnano le esportazioni verso Germania e Francia.

Anche per quanto riguarda la provincia di Bologna l'ultima indagine di Unioncamere sulla congiuntura industriale mostra uno scenario economico ampiamente in crescita: il secondo trimestre del 2015 si segnala come il terzo trimestre consecutivo in positivo, dopo la flessione di metà 2014. Alla base di questo andamento c'è ancora una volta il sostegno della domanda estera, che continua a crescere in modo importante, ma anche una nuova tenuta del mercato interno, a cui gran parte della produzione è destinata.

La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'area metropolitana di Bologna è cresciuta del 4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Due trimestri consecutivi in positivo, come non si vedeva a Bologna dalla fine del 2011.

Crescita importante per il fatturato manifatturiero, che nel secondo trimestre 2015 ha registrato una variazione del +3,9% rispetto all'analogo periodo del 2014, peraltro su intensità pressoché analoghe a quelle registrate nei tre mesi precedenti, e con dinamiche che non si vedevano dal giugno 2011 (quando si registrava un +5,2%).

Nel secondo trimestre 2015 le esportazioni riprendono slancio, dopo le incertezze del primo scorcio d'anno, riportandosi in linea con le tendenze di fine 2014. La variazione tendenziale tra aprile e giugno è stata del +4,1%, il miglior risultato di un secondo trimestre da quattro anni a questa parte.

Alla crescita di produzione e fatturato si aggiunge in questi tre mesi la conferma della domanda, la cui crescita tendenziale rafforza tra aprile e giugno (+3,6%) il segno positivo dei due trimestri precedenti.

Sull'andamento economico è possibile consultare svariate pubblicazioni, tra le quali citiamo l'annuale *“Rapporto sull'economia regionale”* e il periodico *“Congiuntura in Emilia Romagna”* di Unioncamere Emilia-Romagna, consultabili sul sito internet: www.rer.camcom.it; il *“Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo della Provincia di Bologna”*, la *“Relazione sulla congiuntura economica della Provincia di Bologna”* della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna consultabili sul sito internet: www.bo.camcom.it e i Bollettini Economici pubblicati dalla Banca d'Italia, consultabili sul sito www.bancaditalia.it.

3.2 Le imprese

Nel corso del 2014 il sistema imprenditoriale in provincia di Bologna ha continuato a subire gli effetti della crisi, mettendo in luce a fine anno un bilancio in passivo. Nel 2014 infatti nell'anagrafe delle imprese della città metropolitana di Bologna le cancellazioni hanno superato le iscrizioni di oltre 250 unità.

La dinamica imprenditoriale nella città metropolitana di Bologna nel periodo 2010–2014 (valori %)

<i>Indicatori</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<i>Tasso di natalità</i>	6,7	6,4	6,1	6,4	6,0
<i>Tasso di mortalità</i>	6,6	6,4	6,2	6,8	6,3
<i>Tasso di sviluppo</i>	0,1	0,0	-0,1	-0,4	-0,3

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

Il tasso di natalità imprenditoriale (vale a dire il rapporto tra le iscrizioni e il numero totale delle imprese registrate) risulta nel 2014 pari al 6%, inferiore rispetto a quello dell'anno precedente; fortunatamente anche il tasso di mortalità (cancellazioni/imprese registrate) diminuisce, passando dal 6,8% del 2013 al 6,3%. Ne consegue che il tasso di sviluppo (saldo tra imprese iscritte e cancellate/imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente) risulta pari a -0,3%.

Come conseguenza di tali dinamiche, a fine 2014 erano attive sul territorio provinciale 85.783 imprese, 577 in meno rispetto all'anno prima. Quanto alle principali attività svolte, il 24,6% di esse operava nel commercio e il 15,3% nelle costruzioni; il settore agricolo e quello manifatturiero in senso stretto invece raggiungevano entrambi la quota del 10,5%.

Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della città metropolitana di Bologna tra il 2013 e il 2014

	<i>2014/2013</i>		
	<i>2014</i>	<i>var.ass.</i>	<i>var.%</i>
<i>Iscrizioni</i>	5.793	-446	-7,1
<i>Cancellazioni</i>	6.047	-584	-8,8
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	-254		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	96.342	-222	-0,2
<i>Imprese attive:</i>	85.783	-577	-0,7
<i>società di capitale</i>	19.855	233	1,2
<i>società di persone</i>	16.396	-325	-1,9
<i>ditte individuali</i>	47.712	-485	-1,0
<i>altre forme</i>	1.820	0	0,0

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della città metropolitana di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2015

	<i>gen-giu 2015/ gen-giu 2014</i>		
	<i>gen-giu 2015</i>	<i>var.ass.</i>	<i>var.%</i>
<i>Iscrizioni</i>	3.363	79	2,4
<i>Cancellazioni</i>	3.365	56	1,7
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	-2		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	96.369	-200	-0,2
<i>Imprese attive:</i>	85.557	-597	-0,7
<i>società di capitale</i>	20.279	424	2,1
<i>società di persone</i>	16.275	-365	-2,2
<i>ditte individuali</i>	47.162	-666	-1,4
<i>altre forme</i>	1.841	10	0,5

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

Imprese attive nella città metropolitana di Bologna al 30 giugno 2015 per sezione di attività economica

	30 giu 2015	variazioni	
		30 giu 2015/ 30 giu 2014	
		ass.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.962	-166	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	16	-1	-5,9
Attività manifatturiere	8.945	-159	-1,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	160	14	9,6
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	96	1	1,1
Costruzioni	13.011	-173	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip.auto e moto	20.894	-318	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	3.878	-123	-3,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.789	111	2,0
Servizi di informazione e comunicazione	2.450	48	2,0
Attività finanziarie e assicurative	2.263	-7	-0,3
Attività immobiliari	6.453	-59	-0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.970	11	0,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.129	124	4,1
Istruzione	430	15	3,6
Sanità e assistenza sociale	515	30	6,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	872	17	2,0
Altre attività di servizi	3.703	30	0,8
Non classificate	21	8	61,5
Totale	85.557	-597	-0,7

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

Variazioni nell'Anagrafe delle imprese del comune di Bologna nel periodo 2010-2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Iscrizioni	2.870	2.682	2.601	2.706	2.669
Cancellazioni	2.733	2.540	2.634	2.520	2.529
Differenza (iscrizioni-cancellazioni)	137	142	-33	186	140
Imprese registrate a fine periodo	37.756	37.848	37.769	37.807	37.936
Imprese attive:	32.637	32.724	32.581	32.493	32.485
società di capitale	9.275	9.415	9.436	9.472	9.597
società di persone	6.656	6.607	6.511	6.453	6.350
ditte individuali	15.708	15.694	15.614	15.593	15.559
altre forme	998	1.008	1.020	975	979

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

Passando a considerare la dinamica delle imprese relativamente alla loro forma giuridica si nota che a garantire la sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale sono ancora una volta le società di capitale, in crescita in corso d'anno (+1,2%) e con un peso percentuale sul totale delle imprese provinciali che supera ormai il 23%. Le società di persone invece mostrano nel 2014 un trend negativo, rispetto a fine 2013, (-1,9%) come pure le ditte individuali (-1%).

Le altre forme d'impresa, con un peso ancora poco rilevante sul totale (2,1%), rimangono stabili nel confronto con lo scorso anno.

I dati relativi ai primi sei mesi del 2015 registrano una leggera crescita delle iscrizioni (+2,4%) e cancellazioni (+1,7%) all'anagrafe delle imprese rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

In complesso le imprese attive nella città metropolitana di Bologna a fine giugno 2015 risultano 85.557, in ulteriore calo di oltre 220 unità rispetto a fine 2014. Dai recentissimi dati diffusi in novembre dalla Camera di Commercio di Bologna, nei primi nove mesi dell'anno il saldo tra iscrizioni e cancellazioni risulta positivo (+425 nuove imprese).

Passando al comune capoluogo, le imprese attive a fine 2014 erano 32.485, sostanzialmente stabili

rispetto al 2013. Un andamento negativo ha interessato diversi comparti: si segnalano in particolare 62 imprese in meno nelle attività immobiliari (-1,8%), 39 nelle attività manifatturiere (-1,8%), 36 nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-1,5%).

Nei primi sei mesi del 2015 le iscrizioni e le cancellazioni nel comune di Bologna hanno registrato una variazione minima rispetto allo stesso periodo del 2014. A fine giugno del 2015 il numero delle imprese attive nel comune era di 32.523, 38 in più di quelle attive al 31 dicembre 2014; rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono invece diminuite di 79 unità (-0,2%). Il trend annuale è stato comunque più favorevole rispetto a quello degli ambiti provinciale (-0,7%) e regionale (-0,9%), mentre è stato sostanzialmente in linea con il dato registrato a livello

Variazioni nell'Anagrafe delle imprese nel comune di Bologna nel periodo gennaio-giugno 2015

	gen-giu 2015	gen-giu 2015/ gen-giu 2014 var.ass.	var.%
<i>Iscrizioni</i>	1.491	-1	-0,1
<i>Cancellazioni</i>	1.294	-10	-0,8
<i>Differenza (iscrizioni-cancellazioni)</i>	197		
<i>Imprese registrate a fine periodo</i>	38.116	126	0,3
<i>Imprese attive:</i>	32.523	-79	-0,2
<i>società di capitale</i>	9.790	194	2,0
<i>società di persone</i>	6.323	-119	-1,8
<i>ditte individuali</i>	15.415	-160	-1,0
<i>altre forme</i>	995	6	0,6

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

Imprese attive nel comune di Bologna al 30 giugno 2015 per sezione di attività economica

	30 giu 2015	variazioni	
		30 giu 2015/ 30 giu 2014 ass.	%
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	686	-13	-1,9
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	4	-1	-20,0
<i>Attività manifatturiere</i>	2.095	-33	-1,6
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	84	4	5,0
<i>Fornitura acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento</i>	21	-1	-4,5
<i>Costruzioni</i>	3.996	-32	-0,8
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip.auto e moto</i>	8.982	-128	-1,4
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1.231	-14	-1,1
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	2.843	85	3,1
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.419	33	2,4
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	1.243	0	0,0
<i>Attività immobiliari</i>	3.389	-46	-1,3
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	2.324	-16	-0,7
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.486	50	3,5
<i>Istruzione</i>	286	10	3,6
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	261	9	3,6
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	422	1	0,2
<i>Altre attività di servizi</i>	1.743	11	0,6
<i>Non classificate</i>	8	2	33,3
<i>Totale</i>	32.523	-79	-0,2

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

nazionale (-0,3%). Dagli ultimissimi dati diffusi dalla Camera di Commercio di Bologna nel solo comune di Bologna a fine settembre le imprese attive sono 32.559.

In città, a metà 2015, si evidenzia, su base annua, un calo delle imprese operanti nel commercio (-1,4%, quantificabile in una perdita di 128 imprese attive), nelle attività immobiliari (-1,3%, -46 imprese), nelle manifatture (-1,6%, pari a -33 imprese) e nelle costruzioni (-0,8%, -32 imprese).

Da segnalare gli aumenti fatti registrare dal comparto "alloggio e ristorazione" (85 nuove attività nell'arco di un anno; +3,1%), dai servizi alle imprese (+50 imprese, pari al +3,5%) e da "informazione e comunicazione" (33 nuove aziende; +2,4%). Tra i settori rappresentativi da segnalare la stabilità del creditizio.

Rispetto alla città metropolitana considerata nel suo complesso, nel territorio del solo capoluogo assumono maggiore rilevanza le imprese classificate nel commercio e nei servizi, minore peso le imprese industriali e agricole.

A fine giugno 2015 si segnala l'ulteriore flessione delle società di persone, che calano di quasi due punti percentuali (-119 imprese) e delle ditte individuali (-160), mentre rafforzano la fase espansiva le società di capitale (+194). Tengono le altre forme giuridiche, cresciute nel complesso di 6 unità in 12 mesi.

In città continua, anche se a ritmo un po' ridotto rispetto ai trimestri precedenti, la crescita del numero di imprenditori extracomunitari (+4,7% su base annua, pari a 129 imprese in più). Al 30 giugno 2015 erano quasi 2.900 (per il 48,4% asiatici).

Oltre al consueto aumento dei titolari asiatici (+7,1%) si conferma la forte crescita degli imprenditori dell'Europa non comunitaria (+6,3%). In leggero calo gli imprenditori africani.

Titolari extracomunitari di imprese attive nel comune di Bologna

	30.06.2014	30.06.2015	Var.ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	605	643	38	6,3
Asia	1.311	1.404	93	7,1
Africa	661	659	-2	-0,3
Altri paesi	170	170	0	0,0
Totale	2.747	2.876	129	4,7

Fonte: CCIAA Bologna

Sul tema delle imprese l'Area Programmazione, Controlli e Statistica ha curato la pubblicazione dal titolo "Le imprese a Bologna nel 2014" consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

3.3 Il commercio estero

Nell'intero anno 2014, la crescita dell'export nazionale (+2%) è diffusa a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-13,8%). L'Italia nord-orientale registra la crescita più sostenuta (+3,5%), seguita dalle ripartizioni centrale (+3%), nord-occidentale (+2,2%) e meridionale (+1,1%).

Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione dell'export nazionale nel 2014 sono Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%), Veneto (+2,7%), Piemonte (+3,3%) e Marche (+7,5%). Tra quelle che forniscono invece un contributo negativo si segnalano Sicilia (-13,9%) e Sardegna (-13,6%).

Segnali positivi si rilevano anche dal confronto dei primi sei mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con l'Italia meridionale (+7%) che registra la crescita dell'export più ampia. Anche nella ripartizione nord-orientale (+6%) l'incremento è superiore alla media nazionale (+5%). Le ripartizioni nord-occidentale (+4,7%) e centrale (+4,3%) sono comunque in espansione, mentre per le regioni dell'Italia insulare si rileva una contrazione delle vendite all'estero (-2,9%).

Tra le regioni che forniscono un contributo rilevante alla crescita tendenziale dell'export nazionale nel primo semestre del 2015 si segnalano Piemonte (+9,6%), Veneto (+7,3%), Lombardia (+2,6%), Lazio (+14,4%) ed Emilia-Romagna (+4,4%). Per contro, le regioni che contribuiscono negativamente alla crescita dell'export nazionale nel primo semestre 2015 sono Sicilia (-8,2%), Marche (-2,8%) e Molise (-3,3%).

Nel primo semestre del 2015, le province che contribuiscono in misura più marcata a sostenere le vendite nazionali sui mercati esteri sono Torino, Potenza, Vicenza e Latina. Il calo delle vendite all'estero dalle province di Siracusa, Massa-Carrara, Pavia e Ascoli Piceno contribuisce invece a rallentare la crescita dell'export nazionale.

La dinamica delle esportazioni nelle principali province esportatrici (valori in milioni di euro)

Province	2014	2015*	Var. %
	gen-giu	gen-giu	
Milano	18.303	18.321	0,1
Torino	10.547	11.800	11,9
Vicenza	8.015	8.654	8,0
Brescia	7.109	7.455	4,9
Bergamo	6.918	7.178	3,8
Bologna	5.872	6.282	7,0
Modena	5.754	5.966	3,7
Treviso	5.349	5.855	9,5
Firenze	4.789	5.138	7,3
Varese	4.883	5.055	3,5
Verona	4.642	4.966	7,0
Reggio nell'Emilia	4.528	4.677	3,3
Monza e Brianza	4.313	4.646	7,7
Padova	4.224	4.304	1,9
Roma	3.805	4.159	9,3
Cuneo	3.157	3.478	10,2
Arezzo	3.145	3.389	7,8
Latina	2.634	3.259	23,7
Parma	2.896	3.096	6,9
Mantova	2.718	2.976	9,5
<i>Altre province</i>	83.285	85.997	3,3
Italia	196.886	206.651	5,0

(* Dati provvisori)

Fonte: Istat

Venendo ora alle esportazioni bolognesi, dopo la grossa flessione avvenuta nel 2009 (-25% rispetto al 2008), esse hanno registrato una buona ripresa, riportandosi già nel 2012 su livelli superiori a quelli del 2008 e recuperando dunque completamente gli effetti della crisi economica. Anche nel 2014 le esportazioni della provincia di Bologna hanno segnato una crescita (+4,9%).

Nei primi sei mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'incremento delle esportazioni della provincia di Bologna è stato pari a +7%; tra le province della regione Emilia-Romagna Bologna mantiene la propria leadership nella graduatoria per valore delle esportazioni (quasi 6,3 miliardi di euro contro i 6 di Modena).

In valore assoluto, il dato di Bologna rimane poi fra i più elevati registrati dalle province italiane: risulta infatti la sesta in graduatoria. Meglio del capoluogo emiliano-romagnolo hanno fatto solo Milano, Torino, Vicenza, Brescia e Bergamo.

Sul commercio estero l'Area Programmazione, Controlli e Statistica ha curato la pubblicazione dal titolo "[*Il commercio estero nel 2014 in provincia di Bologna*](#)" consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont .

3.4 Il mercato del lavoro

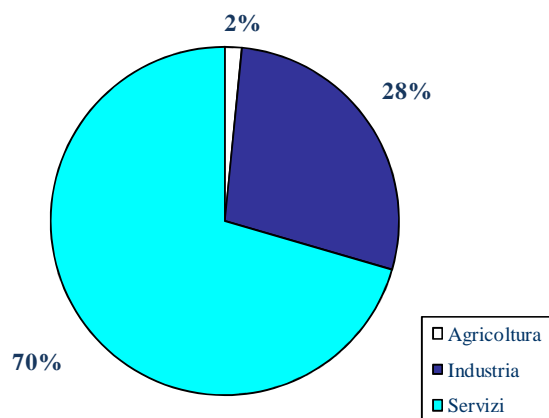
Nel 2014 finalmente l'occupazione comincia a crescere sia a livello nazionale che regionale.

A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2014 è pari a circa 22,3 milioni, in aumento di 88.000 unità (+ 0,4%) rispetto al 2013. Il tasso di occupazione sale dal 55,5% al 55,7%.

Prosegue tuttavia nel 2014 la crescita della disoccupazione italiana con un aumento di 167.000 unità (+5,5%). Complessivamente i disoccupati a livello nazionale sono risultati 3.236.000; il tasso di disoccupazione sale al 12,7% in confronto al 12,1% di un anno prima.

Se consideriamo poi il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni), questo cresce in Italia di 2,7 punti percentuali, arrivando al 42,7%.

Occupati per settore di attività economica nella città metropolitana di Bologna nel 2014



Fonte: Istat

occupazione femminile risulta in contrazione: dal 63,1% del 2013 al 62,7% del 2014.

L'andamento delle forze di lavoro nella città metropolitana di Bologna nel 2014 (migliaia e valori %)

	Maschi	Femmine	Totale
<i>Forze lavoro</i>	258	220	478
<i>Occupati</i>	243	201	444
<i>In cerca di occupazione</i>	15	18	34
<i>Tasso di attività (15-64 anni)</i>	81,1	68,5	74,7
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	76,2	62,7	69,3
<i>Tasso di disoccupazione</i>	5,9	8,4	7,0

Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti.

Fonte: Istat

Anche in Emilia-Romagna nel 2014 l'occupazione è risultata in lieve crescita, registrando in termini relativi lo stesso incremento rilevato a livello nazionale (+0,4%); l'aumento è di circa 7.000 occupati.

Nella nostra regione si assiste anche ad un calo del numero di persone in cerca di occupazione: -0,3% rispetto all'anno precedente, corrispondente a circa 500 unità in meno. In Emilia-Romagna il tasso di disoccupazione si colloca all'8,3%.

Miglioramenti sul versante occupazionale si sono registrati anche nella nostra realtà locale. Nel 2014 gli occupati nell'area metropolitana bolognese sono complessivamente 444.000, in aumento rispetto al 2013 di quasi 6.500 unità, pari al +1,5%. L'incremento degli occupati maschi (+8.000 unità pari al +3,5%) ha compensato la diminuzione delle donne lavoratrici (-1.700 unità pari al -0,8%).

A Bologna il tasso di occupazione sale significativamente nel 2014 passando dal 68% al 69,3%, con un incremento dell'1,3%. Questo aumento è imputabile al forte rialzo del tasso di occupazione maschile cresciuto in un anno di oltre tre punti percentuali. Per contro il tasso di

L'occupazione nella città metropolitana di Bologna nel 2014 (migliaia)

Settori	Dipendenti	Indipendenti	Totale
<i>Agricoltura</i>	2	5	7
<i>Industria</i>	101	23	124
<i>di cui industria in senso stretto</i>	93	10	103
<i>Servizi</i>	230	83	313
Totale (*)	334	110	444

Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti

Fonte: Istat

Nel 2014 in provincia di Bologna sono state autorizzate complessivamente quasi 17 milioni di ore di Cig, un dato inferiore di oltre 3,3 milioni rispetto a quello dell'anno precedente quando le ore autorizzate erano state quasi 20,3 milioni. La variazione percentuale rispetto al 2013 è pari al -16,3%.

Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si vede come questo calo sia dovuto in modo principale alle gestioni ordinaria e in deroga (diminuita rispettivamente del 23,9% e del 17,3%), mentre la gestione straordinaria è diminuita dell'11%.

I dati più recenti disponibili soltanto fino al livello regionale (2° trimestre 2015) indicano che in Emilia-Romagna l'occupazione è in leggero calo rispetto al secondo trimestre del 2014; la flessione è di oltre 7.000 occupati (-0,4%). Segnali di ripresa tuttavia sono visibili se osserviamo la variazione congiunturale sul primo semestre 2015 (pari a +1,6%). Tornando alla variazione su base annua, la diminuzione ha riguardato esclusivamente i lavoratori indipendenti (oltre 25.000 unità in meno pari al -5,3%), mentre i lavoratori dipendenti risultano aumentati di oltre 18.000 unità rispetto a un anno prima.

Dati confortanti si registrano anche sul versante della ricerca del lavoro. Nel 2014 il tasso di disoccupazione totale nella città metropolitana di Bologna, dopo il picco raggiunto nel corso del 2013 (8,2%), risulta in notevole contrazione fermandosi al 7%.

L'analisi per genere evidenzia un forte calo nell'ultimo anno soprattutto della disoccupazione maschile passata dal 7,8% nel 2013 al 5,9% del 2014, mentre quella femminile (8,4%) si riduce di due soli decimi di punto.

Gli effetti della leggera ripresa del mercato del lavoro nel 2014 sono evidenti anche nell'utilizzo da parte delle aziende dello strumento della Cassa Integrazione Guadagni.

Ore di Cassa Integrazione concesse concesse nel 2014 e variazioni col 2013

		Provincia di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
GESTIONE ORDINARIA	Ore	3.178.776	11.625.380	250.845.646
	Variazione ass. ore	-998.142	-5.684.244	-105.784.295
	Variazione %	-23,9%	-32,8%	-29,7%
GESTIONE STRAORDINARIA	Ore	6.743.558	35.898.925	564.418.177
	Variazione ass. ore	-835.495	3.447.353	89.293.511
	Variazione %	-11,0%	10,6%	18,8%
GESTIONE IN DEROGA	Ore	7.056.953	32.384.323	237.111.115
	Variazione ass. ore	-1.472.739	-10.690.759	-46.299.586
	Variazione %	-17,3%	-24,8%	-16,3%

Fonte: Inps

In particolare nella nostra regione si registra un aumento su base annua degli occupati nel settore dell'industria (+4,7%, pari a quasi 29 mila occupati in più), mentre si assiste ad una consistente contrazione sia nei servizi (-30.191 unità pari al -2,4%) che nell'agricoltura (-8,5%, pari a quasi 6.000 occupati in meno).

Il dato nazionale è invece positivo: l'Italia vede il numero di occupati espandersi in valore assoluto rispetto al secondo trimestre del 2014 di circa 180 mila unità su oltre 22 milioni di occupati (pari a un +0,8%). Gli ultimi dati diffusi a livello nazionale (destagionalizzati) relativi al mese di agosto indicano un aumento degli occupati, in crescita dello 0,3% rispetto al mese precedente e addirittura del +1,4% su base annua (pari a 176 mila occupati in più).

Passando ora al dato sui disoccupati, nella nostra regione sempre nel secondo trimestre 2015 si è registrato su base annua un leggero aumento del numero di disoccupati, +1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, corrispondente su base annua a oltre 2 mila unità in più. A livello nazionale invece i disoccupati su base annua sono praticamente inalterati, mentre si registra un'importante diminuzione, quantificabile in 200mila unità, rispetto al dato del primo trimestre 2015.

Gli ultimi dati disponibili (destagionalizzati), relativi al mese di agosto, indicano a livello nazionale una diminuzione dei disoccupati sia rispetto al mese di luglio (-1,6%) che su base annua (-3,1%, pari a un calo di 54 mila persone in cerca di lavoro).

L'occupazione in Emilia-Romagna nel II trimestre 2015 (migliaia di persone)

<i>Settori</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Indipendenti</i>	<i>Totale</i>
<i>Agricoltura</i>	26	35	61
<i>Industria</i>	544	102	646
<i>di cui industria in senso stretto</i>	488	50	538
<i>Servizi</i>	894	321	1.215
<i>Totale (*)</i>	1.464	458	1.922

(*) Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti

Fonte: Istat

L'andamento delle forze di lavoro in Emilia-Romagna nel II trimestre 2015 (migliaia di persone e valori %)

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>Forze lavoro</i>	1.145	937	2.082
<i>Occupati</i>	1.071	851	1.922
<i>In cerca di occupazione</i>	74	86	160
<i>Tasso di attività (15-64 anni)</i>	79,7	65,6	72,6
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	74,3	59,5	66,9
<i>Tasso di disoccupazione</i>	6,4	9,2	7,7

Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti.

Fonte: Istat

Nella nostra regione il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre 2015 si colloca al 7,7%; rispetto al 7,6% di un anno prima si registra un minimo aumento, pari a un decimo di punto percentuale. Il dato attuale è invece più basso dell'1,2% rispetto a quello registrato nel primo trimestre 2015.

A livello nazionale si conferma un tasso di disoccupazione molto più elevato di quello regionale: nel secondo trimestre 2015 il tasso italiano è sceso al 12,1% contro il 12,2% del secondo trimestre dell'anno passato. Rispetto al primo trimestre 2015 il calo è stato dello 0,9%.

I dati (destagionalizzati) più recenti, riferiti al mese di agosto, indicano che il tasso di disoccupazione italiano ha raggiunto l'11,9%, in calo dello 0,1% rispetto al dato di luglio e dello 0,7% su base annua. In leggero miglioramento su base annua il tasso di disoccupazione giovanile (40,7% a

livello nazionale, in calo del 2,3%); rispetto al dato di luglio si segnala invece un aumento di tre decimi di punto percentuale.

Prosegue anche nel periodo gennaio-agosto la forte contrazione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate in provincia. Tra gennaio e agosto 2015 nella città metropolitana di Bologna sono state autorizzate complessivamente poco meno di 7,4 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, un dato inferiore del 23% rispetto a quello del corrispondente periodo del 2015.

Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si vede come questo forte calo sia dovuto soprattutto alla diminuzione della gestione in deroga (-36%) e in seconda battuta alla diminuzione di quella ordinaria (-26,6%). Più leggera la diminuzione provinciale della gestione straordinaria che nei primi mesi dell'anno era addirittura in aumento.

Ore di Cassa Integrazione concesse nel periodo gennaio-agosto 2015

		Città metropolitana		
		di Bologna	Emilia-Romagna	Italia
GESTIONE ORDINARIA	Ore	1.560.245	6.677.737	133.577.098
Gen.-Ago. 2015/gen.-Ago. 2014	Variazione ass. ore	-565.211	-1.156.916	-37.702.417
	Variazione %	-26,6%	-14,8%	-22,0%
GESTIONE STRAORDINARIA	Ore	3.658.755	19.771.529	265.457.437
Gen.-Ago. 2015/gen.-Ago. 2014	Variazione ass. ore	-425.430	-4.551.212	-99.699.735
	Variazione %	-10,4%	-18,7%	-27,3%
GESTIONE IN DEROGA	Ore	2.144.796	9.196.449	58.179.273
Gen.-Ago. 2015/gen.-Ago. 2014	Variazione ass. ore	-1.205.990	-5.859.954	-68.758.045
	Variazione %	-36,0%	-38,9%	-54,2%

Fonte: Inps

Sul tema del lavoro l'Area Programmazione, Controlli e Statistica ha curato le pubblicazioni dal titolo "[Il mercato del lavoro nel 2014 a Bologna](#)" e "[Le lancette dell'economia bolognese](#)" consultabili sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont .

3.5 L'inflazione

Nel corso del 2014 i prezzi al consumo hanno mostrato un'ulteriore rapida decelerazione sia a livello locale che nazionale, chiudendo l'anno con un tasso medio nella nostra città del +0,3% (era stato del +1,3% nel 2013). Le cause di tale andamento sono principalmente rintracciabili nel calo dei prezzi dei beni energetici.

I prezzi al consumo per l'intera collettività per il comune di Bologna
(var. % media annua calcolata sugli indici relativi ai dodici mesi)

<i>Capitoli</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<i>Alimentari e bevande analcoliche</i>	5,0	1,4	-0,3	3,6	3,8	2,7	0,0
<i>Bevande alcoliche e tabacchi</i>	4,2	3,9	2,9	3,9	6,3	1,5	1,1
<i>Abbigliamento e calzature</i>	1,3	1,5	0,8	0,9	3,2	1,2	0,9
<i>Abitazione, acqua, elettricità e combustibili</i>	7,3	-1,1	0,0	5,8	7,1	1,7	-0,4
<i>Mobili, articoli e servizi per la casa</i>	1,4	1,1	0,1	0,8	1,5	0,8	0,4
<i>Servizi sanitari e salute</i>	-0,3	0,7	0,1	0,3	-0,5	-0,1	-0,5
<i>Trasporti</i>	5,6	-2,6	3,7	6,3	6,1	1,3	0,7
<i>Comunicazioni</i>	-4,6	-0,8	-1,2	-1,8	-2,2	-5,3	-8,0
<i>Ricreazione, spettacoli, cultura</i>	0,7	0,8	1,1	0,6	-0,2	0,0	0,1
<i>Istruzione</i>	5,0	1,9	2,2	3,0	1,6	2,1	1,6
<i>Servizi ricettivi e di ristorazione</i>	2,2	0,4	-0,5	2,0	1,8	2,9	2,8
<i>Altri beni e servizi</i>	2,1	2,8	3,7	3,3	2,1	0,9	-0,6
<i>Indice generale (con tabacchi)</i>	2,9	0,4	1,0	2,9	2,9	1,3	0,3

Fonte: Istat

indice, ma negative risultano anche le divisioni dell'abitazione (-1,7%) e della ricreazione spettacolo e cultura (-0,1%).

L'inflazione media nella nostra città ha registrato nel 2014 un valore leggermente superiore a quello italiano (+0,2%). A Bologna nel 2014 la divisione che ha maggiormente contribuito al contenimento dell'inflazione, mostrando un calo effettivo dei prezzi, è quella delle comunicazioni (passata dal -5,3% del 2013 al -8% del 2014), seguita dagli altri beni e servizi (-0,6%), dai servizi sanitari e spese per la salute (-0,5%) e dall'abitazione (-0,4%). A livello nazionale è invece solo la divisione delle comunicazioni a registrare un dato in deflazione (-7,3%). Tra i comparti che registrano i maggiori aumenti a Bologna troviamo quello dei servizi ricettivi e di ristorazione (+2,8%) e dell'istruzione (+1,6%).

Sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat articolati secondo le tradizionali divisioni di prodotto il tasso tendenziale di inflazione a Bologna ha registrato anche nel mese di settembre 2015, come ad agosto 2014, una variazione annua di segno negativo (-0,1%), confermando così una situazione di deflazione. E' il settore dei trasporti (-2,6%) a segnare il tasso tendenziale più basso dell'intero

Sul sito dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica è consultabile l'Osservatorio prezzi Bologna contenente ulteriori elaborazioni dell'indice dei prezzi al consumo, che permettono di analizzare le variazioni tendenziali per ulteriori disaggregazioni, quali ad esempio le diverse tipologie di beni e servizi o di prodotti oggetto della rilevazione secondo la frequenza di acquisto. Tali dati consentono un'analisi più approfondita delle variazioni dei prezzi, fornendo una lettura del fenomeno inflazionistico più accurata e più vicina all'ottica del consumatore.

In particolare questi dati evidenziano che a settembre 2015 il tasso tendenziale dei beni, come mai da febbraio 2014, risulta ancora di segno negativo (-0,7%), mentre per quanto riguarda i servizi, esso rimane stabile al +0,5%, dopo essere tornato positivo ad agosto.

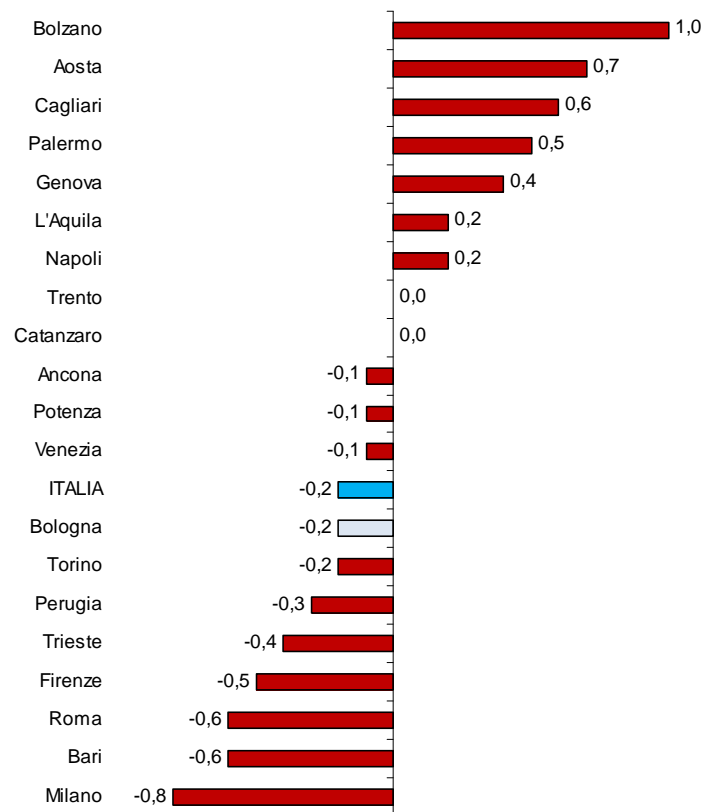
Tipologia di prodotto	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15
Alta frequenza d'acquisto	0,2	0,2	0,0	-0,9	-1,5	-1,1	-0,9	-0,8	-0,4	-0,7	-0,9	-0,9	-0,7
Media frequenza d'acquisto	-0,2	-0,4	2,3	1,2	0,0	-0,1	-1,3	-1,5	-1,3	-1,0	-0,7	0,2	0,1
Bassa frequenza d'acquisto	-1,1	-0,5	-0,7	-0,4	-0,5	-0,5	-0,1	-0,2	-0,1	0,1	0,0	0,2	0,8
Indice generale	-0,2	-0,2	0,9	0,2	-0,7	-0,6	-0,9	-1,1	-0,7	-0,7	-0,7	-0,2	-0,1

A settembre 2015 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale ancora negativo (-0,7%), ma in leggera ripresa rispetto al dato registrato il mese precedente. Questa variazione interessa i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto confermano in leggero aumento anche nel mese di settembre rispetto allo stesso mese dello scorso anno (+0,1%). L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

In significativa ripresa (+0,8%), i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto; questa tipologia comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC)
NEI CAPOLUOGHI DI REGIONE
Settembre 2014



Fonte:Istat

Nel confronto con le altre città italiane a settembre 2015, sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat, Bologna (-0,1%) si posiziona nella seconda metà della graduatoria decrescente del tasso tendenziale di inflazione tra i capoluoghi di regione in deflazione, a pari merito con la città di Cagliari, Palermo e Potenza.

Tutti i dati rilevati dall'Osservatorio Prezzi contenuti nel documento "Osservatorio prezzi Bologna - dati mensili" vengono diffusi mensilmente sul sito internet all'indirizzo: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

L'Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna ha curato inoltre lo studio dal titolo: "Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2014" consultabile su internet sempre all'indirizzo: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

3.6 I redditi

A Bologna nel 2013, ultimo anno per cui sono disponibili i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, i contribuenti erano 294.346 con un reddito imponibile complessivo ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef di 7 miliardi di euro; l'imposta netta pagata ammontava in totale a oltre 1,6 miliardi di euro.

Contribuenti e reddito imponibile dichiarato ai fini dell'addizionale comunale all'irpef per sesso a Bologna

Anni	Numero dei contribuenti	Reddito complessivo (miliardi di euro)	Reddito imponibile medio (euro) (*)	Reddito imponibile mediano (euro)
Maschi e femmine				
2008	303.041	7,154	23.607	17.949
2009	298.976	7,089	23.713	18.270
2010	297.883	7,081	23.771	18.332
2011	297.473	7,067	23.757	18.458
2012	295.869	7,007	23.682	18.734
2013	294.346	7,036	23.904	19.261
Maschi				
2008	145.219	4,230	29.127	20.634
2009	142.615	4,133	28.981	20.858
2010	141.813	4,120	29.054	20.898
2011	141.881	4,111	28.979	21.046
2012	141.571	4,068	28.735	21.190
2013	140.824	4,063	28.851	21.569
Femmine				
2008	157.822	2,924	18.529	15.542
2009	156.361	2,956	18.908	15.967
2010	156.070	2,961	18.969	16.027
2011	155.592	2,956	18.996	16.098
2012	154.298	2,939	19.047	16.507
2013	153.522	2,973	19.365	17.042

I dati fanno riferimento ai contribuenti residenti o aventi domicilio fiscale a Bologna.

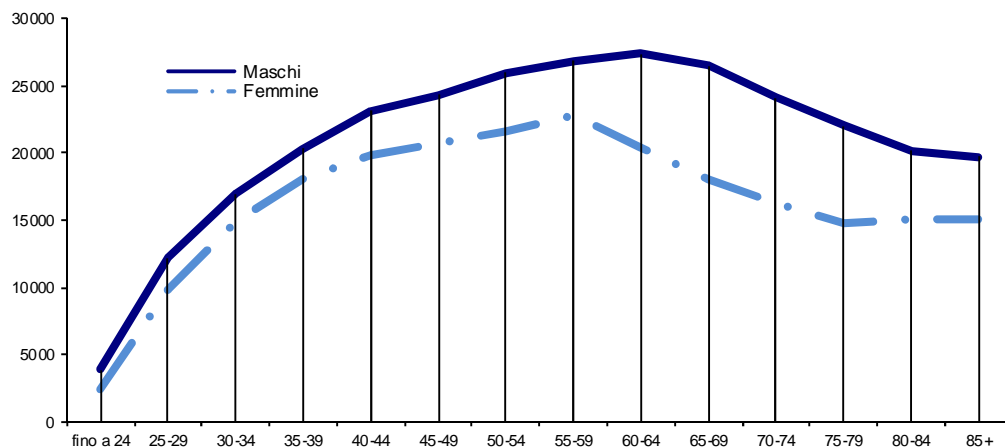
(*) Nel calcolo dei valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta.

Fonte: Nostre elaborazioni su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (dati provvisori).

Il reddito imponibile medio per ogni contribuente bolognese è risultato quindi di 23.904 euro, corrispondente a un'Irpef netta media pagata di 5.514 euro. E' però opportuno rilevare che a Bologna la metà dei contribuenti nel 2013 dichiarava un reddito inferiore a 19.261 euro (cosiddetto reddito mediano).

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi 2013 relativi ai cittadini bolognesi evidenzia ancora una significativa differenza di genere. I contribuenti maschi (140.824) hanno dichiarato complessivamente un reddito imponibile di oltre 4 miliardi di euro; le contribuenti (153.522) hanno invece dichiarato complessivamente un reddito imponibile di quasi 3 miliardi di euro. Nel 2013 a Bologna il reddito imponibile medio degli uomini è quindi risultato pari a 28.851 euro e supera quello medio delle donne (19.365 euro) del 49%; il divario è ancora molto netto, ma si può notare nel tempo la tendenza a una riduzione dello squilibrio tra i sessi. A Bologna la metà dei contribuenti maschi nel 2013 aveva un reddito inferiore a 21.569 euro (reddito mediano), mentre per le femmine tale parametro era pari a 17.042 euro. I redditi mediani dichiarati per il 2013 dai contribuenti bolognesi aumentano al crescere dell'età fino ai 59 anni, in corrispondenza della fase finale del percorso lavorativo; dai 60 anni in poi i redditi via via diminuiscono, visto il livello mediamente più basso dei redditi da pensione, in particolare

**Reddito imponibile mediano ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2013
Comune di Bologna (valori in euro).**



Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

minimo registrato a Bolognina (poco più di 17.800 euro dichiarati nel 2013). In tutte le zone della città comunque i redditi mediani dichiarati dagli uomini superano nettamente quelli delle donne.

Quanto alla nazionalità, i contribuenti residenti stranieri nel 2013 sono stati a Bologna 26.531 (pari al 9,5% del totale). Il loro reddito imponibile relativo all'addizionale comunale all'Irpef ammontava complessivamente a 265 milioni di euro. Il reddito medio imponibile è risultato dunque pari a 10.003 euro e quello mediano, al di sotto del quale si posiziona il 50% dei contribuenti stranieri, a 7.777 euro. Il reddito medio degli stranieri è molto inferiore a quello dei contribuenti italiani (26.018 euro), così come quello mediano (20.587 euro per gli italiani).

Vale la pena sottolineare però come, per la larga maggioranza della popolazione, l'unità di riferimento per valutare il reale grado di benessere socio-economico non è il singolo individuo, ma la famiglia di appartenenza, nella quale spesso si combinano in modo variabile redditi percepiti da due o più componenti. Considerando il reddito mediano pro capite delle famiglie per numero di componenti, il valore più alto è raggiunto dalle persone che vivono sole (circa 19.700 euro), seguite dalle famiglie di due componenti e via via, come è ovvio, da quelle più numerose.

per le persone più anziane. Se l'analisi viene condotta a livello di genere, appare evidente come in tutte le classi di età i valori mediani femminili siano inferiori a quelli maschili. In termini relativi, il divario è però molto più contenuto fino ai 39 anni; dai 40 in poi le differenze si accentuano e raggiungono i valori più elevati nelle classi di età comprese tra i 65 e i 79 anni, nelle quali i redditi degli uomini risultano superiori a quelli delle donne di circa il 50%.

Oltre al divario di genere si rilevano a Bologna anche marcate differenze territoriali. In particolare i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli (oltre 24.240 euro dichiarati), nelle quattro zone che compongono il centro storico cittadino (in particolare a Galvani, con poco meno di 22.400 euro) e a Murri, con oltre 21.900; i valori più bassi si raggiungono nella periferia ovest e nord, con il

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota *"I redditi 2013 dichiarati dalle cittadine e dai cittadini di Bologna"* consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

3.7 Il turismo

a) Il movimento turistico

I dati relativi al turismo nel 2014 per il complesso della città metropolitana di Bologna sono positivi (+1,2% rispetto all'anno precedente) quanto ad arrivi, ma mostrano una leggera flessione nelle presenze (-1,4%). L'aumento di arrivi per gli italiani (+0,8%) è più basso di quello registrato per gli stranieri (+1,7%), mentre per le presenze sia i flussi di italiani che di stranieri diminuiscono (rispettivamente -2% e -0,5%).

Per il capoluogo invece i risultati appaiono decisamente migliori. Rispetto al 2013, gli arrivi sono aumentati in complesso del 4,7% e superano quota 1.108.000; i turisti italiani arrivati a Bologna nel 2014 risultano complessivamente 606.593 (24.891 in più rispetto al 2013 pari al +4,3%) e quelli stranieri 501.869 (24.696 in più; +5,2%). Il risultato positivo del turismo bolognese nel 2014 è confermato anche dal dato delle presenze, anche se più contenuto rispetto agli arrivi. Nel 2014 a Bologna il numero complessivo di pernottamenti presso tutte le strutture ricettive della città è stato pari a 2.180.982, oltre 35.500 in più rispetto all'anno precedente (+1,7%). Hanno contribuito in egual maniera sia le presenze degli italiani che degli stranieri. Le prime, complessivamente 1.130.793 (+18.884) sono aumentate del +1,7% rispetto all'anno precedente e quelle degli stranieri, in totale 1.050.189, del +1,6%.

Nell'ultimo decennio i turisti arrivati a Bologna sono progressivamente aumentati, con una crescita di quasi 350.000 unità pari al 45,7%. In particolare in questo arco temporale gli arrivi di stranieri sono passati dagli oltre 264.000 del 2004 ai quasi 502.000 del 2014 con un aumento prossimo al 90%. Nel 2014 i turisti stranieri più numerosi risultano i tedeschi (45.823; +5,1% rispetto al 2013); seguono i britannici (42.186 pari al +15,3% rispetto al 2013) che nell'anno precedente occupavano la quarta posizione. Al terzo posto scendono i francesi (40.855), al quarto si collocano gli spagnoli (39.068) e al quinto gli statunitensi (37.333). Sono i cinesi (31.027) a registrare l'incremento maggiore rispetto al 2013 (+43,5% pari a 9.404 turisti in più).

Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero nel comune e nella città metropolitana di Bologna nel 2014 (a)

		2014	variazioni 2013-2014	
			ass.	%
Comune di Bologna				
Arrivi		1.108.462	49.587	4,7
	<i>Italiani</i>	<i>606.593</i>	<i>24.891</i>	<i>4,3</i>
	<i>Stranieri</i>	<i>501.869</i>	<i>24.696</i>	<i>5,2</i>
Presenze		2.180.982	35.553	1,7
	<i>Italiani</i>	<i>1.130.793</i>	<i>18.884</i>	<i>1,7</i>
	<i>Stranieri</i>	<i>1.050.189</i>	<i>16.669</i>	<i>1,6</i>
Provincia di Bologna				
Arrivi		1.632.777	26.675	1,7
	<i>Italiani</i>	<i>954.800</i>	<i>-52.266</i>	<i>-5,2</i>
	<i>Stranieri</i>	<i>677.977</i>	<i>78.941</i>	<i>13,2</i>
Presenze		3.329.054	-101.251	-3,0
	<i>Italiani</i>	<i>1.917.268</i>	<i>-206.458</i>	<i>-9,7</i>
	<i>Stranieri</i>	<i>1.411.786</i>	<i>105.207</i>	<i>8,1</i>

Fonte: Città metropolitana di Bologna

(a) Dati provvisori

Passando alle presenze, quindi ai pernottamenti, nel 2014 quelle dei turisti stranieri rappresentano oltre il 48% del totale. I più numerosi risultano gli inglesi (90.322, +13,6% rispetto al 2013), che lo scorso anno occupavano la quarta posizione; seguono gli americani (85.763), che perdono il primo posto, poi i tedeschi (84.738), gli spagnoli (83.870) e i francesi (73.850).

Se consideriamo i dati del movimento turistico nei primi otto mesi del 2015, si può notare come nella nostra città, rispetto allo stesso periodo del 2014, gli arrivi continuino a crescere così come le presenze. I turisti arrivati in città, da gennaio ad agosto 2015, sono aumentati del 6%; il loro numero ammonta complessivamente a oltre 765.000 persone. Sono gli arrivi di turisti stranieri a segnare rispetto all'analogo periodo del 2014 il miglior risultato, pari a +28.331 arrivi, che corrispondono ad un aumento percentuale del +8,3%. Le presenze aumentano (+1,4%), seppur in misura più contenuta degli arrivi, attestandosi a poco più di 1.430.000. Anche in questo caso è la componente straniera (+5,3%) che contribuisce a segnare il trend positivo.

Nel periodo gennaio-agosto 2015 gli arrivi nella città metropolitana nel suo complesso aumentano del 7,3% (in particolare la componente straniera registra un aumento a due cifre e pari a +14%), mentre le presenze diminuiscono del 2,7%.

Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero nel comune e nella città metropolitana di Bologna nel periodo gennaio-agosto 2015 (1)

	<i>gen-ago 2015</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>gen-ago 2015/gen-ago 2014</i>	<i>ass. %</i>
Comune di Bologna			
Arrivi	765.707	43.079	6,0
<i>Italiani</i>	<i>395.273</i>	<i>14.748</i>	<i>3,9</i>
<i>Stranieri</i>	<i>370.434</i>	<i>28.331</i>	<i>8,3</i>
Presenze	1.437.356	19.757	1,4
<i>Italiani</i>	<i>699.141</i>	<i>-17.497</i>	<i>-2,4</i>
<i>Stranieri</i>	<i>738.215</i>	<i>37.254</i>	<i>5,3</i>
Città metropolitana di Bologna			
Arrivi	1.165.174	79.439	7,3
<i>Italiani</i>	<i>629.919</i>	<i>13.693</i>	<i>2,2</i>
<i>Stranieri</i>	<i>535.255</i>	<i>65.746</i>	<i>14,0</i>
Presenze	2.108.820	-59.240	-2,7
<i>Italiani</i>	<i>1.195.130</i>	<i>-31.710</i>	<i>-2,6</i>
<i>Stranieri</i>	<i>913.690</i>	<i>-27.530</i>	<i>-2,9</i>

Fonte: Città metropolitana di Bologna

(1) Dati provvisori

b) Strutture alberghiere

Nell'intera città metropolitana gli esercizi alberghieri nel 2014 erano 323, 2 in più rispetto all'anno prima. Il numero di camere degli alberghi è aumentato passando da 13.824 nel 2013 a 13.937, mentre i posti letto sono passati da 26.272 a 26.470 (+198). Gli alberghi sono localizzati, oltre che a Bologna, prevalentemente nelle località climatiche dell'Appennino o termali (Lizzano in Belvedere, Imola, Porretta Terme, Gaggio Montano, Castel San Pietro Terme). Gli esercizi extra-alberghieri nel 2014 erano 1.437, con più di 12.600 posti letto. I più numerosi risultano i bed&breakfast (643), seguiti da altri alloggi privati (346) e alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (246).

Per quanto riguarda il comune di Bologna, nel 2014 il numero di esercizi alberghieri era pari a 96, per la maggior parte alberghi a 3 o 4 stelle. Nel 2014 le camere degli alberghi erano complessivamente 6.377 con una disponibilità di 12.175 posti letto. A Bologna vi erano inoltre 749 esercizi extra-alberghieri con una capacità ricettiva di 2.742 camere e 5.516 posti letto, in netta prevalenza i bed&breakfast (325 per un totale di 1.193 letti).

Attrezzatura alberghiera ed extralberghiera nella città metropolitana e nel comune di Bologna secondo il tipo di esercizio nel 2014

<i>Categorie</i>	<i>Città</i>	
	<i>metropolitana</i>	<i>Comune</i>
Strutture alberghiere		
<i>5 stelle e 5 stelle lusso</i>	1	1
<i>4 stelle</i>	73	33
<i>3 stelle</i>	148	41
<i>2 stelle</i>	56	9
<i>1 stella</i>	38	9
<i>Residences</i>	7	3
Totali strutture alberghiere	323	96
Altre strutture ricettive		
<i>Campeggi e aree attrezzate per camper e roulotte</i>	9	1
<i>Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale</i>	246	134
<i>Alloggi agrituristici</i>	153	6
<i>Ostelli per la gioventù</i>	9	1
<i>Case per ferie</i>	29	24
<i>Rifugi di montagna</i>	2	0
<i>Bed & Breakfast</i>	643	325
<i>Altri alloggi privati</i>	346	258
Totali altre strutture ricettive	1.437	749
Totali	1.760	845

Fonte: Città metropolitana di Bologna

Le camere e i posti letto negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel comune e nella città metropolitana di Bologna

	<i>2013</i>	<i>2014</i>
Comune di Bologna		
Camere		
<i>Alberghi</i>	6.211	6.377
<i>Altri esercizi</i>	2.546	2.742
Posti letto		
<i>Alberghi</i>	11.801	12.175
<i>Altri esercizi</i>	5.127	5.516
Provincia di Bologna		
Camere		
<i>Alberghi</i>	13.824	13.937
<i>Altri esercizi</i>	5.755	6.028
Posti letto		
<i>Alberghi</i>	26.272	26.470
<i>Altri esercizi</i>	12.134	12.659

Fonte: Città metropolitana di Bologna

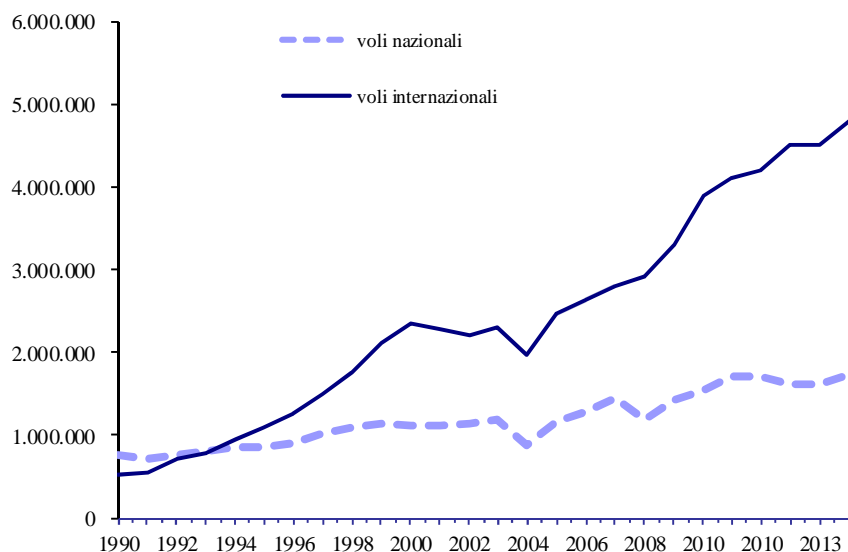
Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "Il turismo a Bologna - dati al 31/12/2014" consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

3.8 L'Aeroporto

Un ruolo senza dubbio rilevante per lo sviluppo del turismo nella nostra città è ricoperto dall'Aeroporto G. Marconi.

Il perdurare della crisi economica e le difficoltà registrate da alcune compagnie aeree (che hanno ridotto rotte e frequenze), unite alla presenza di aree di cantiere nel Terminal per l'ultima fase dei lavori di riqualifica, non hanno impedito all'Aeroporto di Bologna di crescere anche nel 2014, con un dato in controtendenza rispetto alla media degli aeroporti italiani.

**Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G.Marconi di Bologna
(transiti e aviazione generale esclusi) negli anni dal 1990 al 2014**



(*) Nei mesi di maggio e giugno 2004 chiusura per lavori.

Fonte: Società Aeroporto G.Marconi di Bologna

Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel 2014 (*)

	2014	Variazioni 2014-2013	
		ass.	%
<i>Nazionali</i>	1.732.518	121.395	7,5
<i>Internazionali</i>	4.801.015	284.917	6,3
<i>Transiti</i>	38.951	-20.393	-34,4
<i>In complesso</i>	6.572.484	385.919	6,2

(*) Dati provvisori e al netto dell'Aviazione Generale

Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

Il Marconi, infatti, ha chiuso l'anno con il nuovo record di traffico nella storia dello scalo, arrivando a superare per la prima volta i 6 milioni e mezzo di passeggeri annui, con una crescita del 6,2% sul 2013.

Nel dettaglio, l'incremento di traffico è stato trainato sia dai passeggeri su voli nazionali (più di 1 milione e settecento mila), in crescita rispetto allo scorso anno del 7,5%, che dai passeggeri su voli internazionali (oltre i 4 milioni e ottocento mila, +6,3%). Il traffico estero più intenso si è verificato con la Spagna (900mila passeggeri), con la Germania (620mila) e con la Francia (549mila).

Riguardo alla suddivisione per tipologia di vettore, nel lungo periodo i passeggeri sui voli di linea si sono mantenuti in crescita, in flessione invece nell'ultimo decennio quelli sui voli charter. Una vera e propria esplosione è quella che si è verificata per i passeggeri dei voli low cost: sotto il mezzo milione nel 2008, sono invece quasi 3,4 milioni nel 2014 e dal 2013 superano il numero di passeggeri dei voli di linea.

Tra le mete preferite dai passeggeri del Marconi sale al primo posto Londra, che totalizza quasi mezzo milione di passeggeri, seguita da Parigi con quasi 460 mila e Catania con circa 330 mila. Nella “top ten” troviamo quindi Francoforte, Palermo, Roma, Madrid, Barcellona, Monaco e Amsterdam.

Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G. Marconi di Bologna nel periodo gennaio-settembre 2014 (a)

	<i>gen-set 2015</i>	<i>Variazioni</i>	
		<i>gen-set2015/gen-set2014</i>	
		<i>ass.</i>	<i>%</i>
<i>Nazionali</i>	1.289.642	-39.564	-3,0
<i>Internazionali</i>	3.929.940	218.941	5,9
<i>Transiti</i>	18.727	-12.346	-39,7
<i>In complesso</i>	5.238.309	167.031	3,3

(*) Dati provvisori e al netto dell'Aviazione Generale

Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

I dati dei primi nove mesi del 2015 indicano, rispetto allo stesso periodo del 2014, una variazione positiva del movimento dei passeggeri in complesso (167.031 passeggeri in più, pari a +3,3%). L'aumento ha interessato solamente i passeggeri dei voli internazionali (+5,9%, pari a +218.941), mentre quelli dei voli nazionali hanno subito un calo (-3%, pari a -39.564). In particolare nel mese di agosto i passeggeri hanno sfiorato quota 700 mila (690.195), il dato mensile più alto della storia dello scalo bolognese, e a settembre il Marconi ha registrato un incremento del 9,5% su settembre 2014, per un totale mensile di 673.242 passeggeri. Tale risultato è stato in parte favorito dal fatto che un anno fa lo scalo rimase chiuso due giorni per lavori di manutenzione della pista, ma è anche la conferma di un trend di crescita che ha caratterizzato tutti i mesi estivi, grazie all'avvio di nuove rotte e al potenziamento di rotte esistenti.

Mentre l'estate del Marconi si chiude con numeri molto positivi, per l'autunno si attende con grande interesse l'avvio del volo diretto giornaliero per Dubai con Emirates, a partire dal 3 novembre.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota “*Il turismo a Bologna nel 2014*” consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

Per maggiori informazioni sull'Aeroporto è possibile consultare il sito internet: www.bologna-airport.it.

3.9 Il mercato immobiliare

a) Le nuove costruzioni

Gli effetti della crisi economica sono particolarmente visibili nei dati relativi alle abitazioni progettate, iniziate e ultimate in città. In effetti il comparto delle costruzioni risulta uno fra quelli maggiormente colpiti dalla recessione, come vedremo anche in seguito analizzando l'andamento del mercato immobiliare.

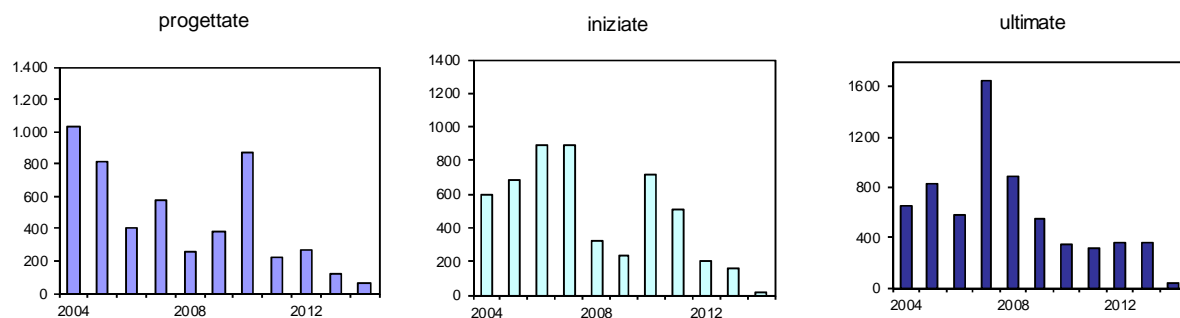
Il trend delle abitazioni progettate appare dunque in netta discesa dal 2010 in avanti, attestandosi nel 2014 a sole 65 unità. Analogo andamento ha interessato le abitazioni iniziate, appena 20 nel 2014. Infine le abitazioni ultimate nel territorio cittadino oscillano tra il 2010 e il 2013 su valori ampiamente superiori alle 300 unità, per subire un vero e proprio tracollo nel 2014, anno in cui se ne sono contate solo 43.

Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel periodo 2008-2014

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<i>Abitazioni progettate</i>	257	384	873	217	269	125	65
<i>Abitazioni iniziate</i>	320	239	720	513	200	161	20
<i>Abitazioni ultimate</i>	883	542	338	320	363	357	43

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica - Dipartimento Riqualificazione Urbana

Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna



Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica - Dipartimento Riqualificazione Urbana

Il numero di abitazioni progettate tra gennaio e settembre 2015 (38) conferma una situazione di stallo per l'edilizia: rispetto all'analogo periodo del 2014, anno però particolarmente problematico, sono state progettate solo 11 abitazioni in più, a riprova delle difficoltà del settore delle costruzioni.

Per quanto riguarda il dato relativo alle abitazioni iniziate, nei primi 9 mesi dell'anno sono state iniziate appena 12 nuove costruzioni residenziali (6 unità in più rispetto al 2014).

In crescita le abitazioni ultimate: nei primi tre trimestri del 2015 sono pervenute 158 comunicazioni di ultimazione lavori (nell'analogo periodo del 2014 le comunicazioni pervenute erano state appena 11).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota "L'edilizia residenziale a Bologna nel 2014", consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

b) Le compravendite e i valori immobiliari

Gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate, relativi al II trimestre 2015, evidenziano come il mercato immobiliare italiano risulti in netto recupero: il totale delle compravendite cresce nel II trimestre 2015 del 6,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Osservando i volumi di compravendita e le rispettive variazioni tendenziali, nel II trimestre 2015 il settore residenziale guadagna, rispetto al II trimestre del 2014, oltre otto punti percentuali e le compravendite di abitazioni nelle città capoluogo recuperano quasi il 10%.

Il netto rialzo del mercato delle abitazioni, già osservato nel II trimestre 2015 su base nazionale e per il complesso dei capoluoghi, si presenta anche nelle otto maggiori città italiane per popolazione (+7,7% complessivamente). Tra le città spiccano in particolare i rialzi a Torino e Palermo, che mostrano tassi di variazione superiori al 16%, e Firenze che raggiunge l'11,8%.

Anche a Bologna nel secondo trimestre 2015 si assiste ad una ripresa, seppure più contenuta, nelle compravendite immobiliari. La situazione complessiva del mercato immobiliare cittadino delineata nei trimestri passati volge in positivo: le transazioni avvenute nella nostra città sono in crescita del +3,2% rispetto a quelle del corrispondente periodo del 2014.

Se consideriamo le abitazioni compravendute nei comuni del resto della provincia delle principali città, i migliori risultati si presentano nella provincia di Milano (+16,4%), Bologna (+13,9%) e Genova (+13,7%). Anche Firenze realizza buoni risultati nel rispettivo hinterland (+10,3%).

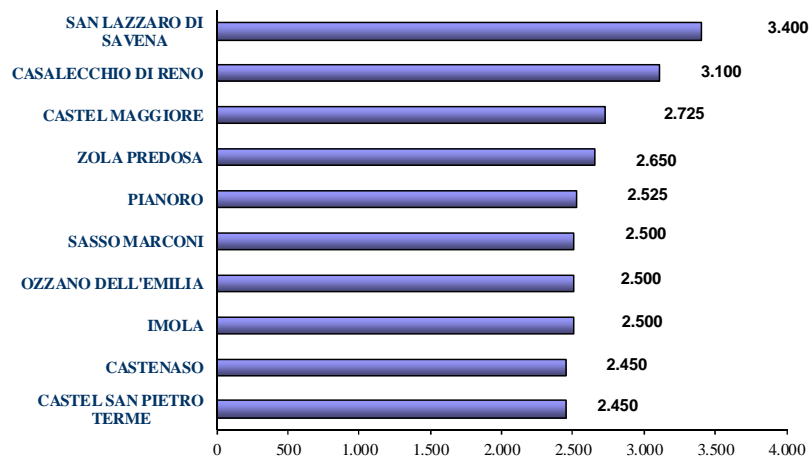
L'andamento dei prezzi per il mercato del mattone registra, nel secondo trimestre 2015, timidi segnali di miglioramento: l'indice dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e del 3,0% nei confronti dello stesso periodo del 2014. Le flessioni congiunturali e tendenziali sono dovute alle diminuzioni dei prezzi sia delle abitazioni nuove (-0,3% rispetto al primo trimestre 2015, -2,0% rispetto allo stesso trimestre del 2014) sia di quelle esistenti (-0,1% su base congiunturale, -3,5% su base annua).

Volendo esaminare ora la situazione del mercato immobiliare in un ambito ancor più locale, è opportuno fare riferimento ai dati elaborati dalla FIAIP (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali), che consentono confronti di lungo periodo a un livello territoriale estremamente dettagliato. Appare evidente come i valori degli immobili siano tanto più elevati quanto maggiore è la prossimità al capoluogo: a San Lazzaro di Savena e a Casalecchio di Reno, i due comuni contigui a Bologna che rappresentano quasi un continuum con essa, infatti, nel periodo ottobre 2014-marzo 2015 le quotazioni medie per abitazioni nuove o completamente ristrutturate sono state rispettivamente pari a 3.400 euro al mq. e 3.100 euro al mq. Più contenute, ma pur sempre su valori che superano i 2.500 euro al mq., le quotazioni a Castel Maggiore, Zola Predosa e Pianoro. Prezzi decisamente inferiori si registrano allontanandosi sempre di più dal capoluogo fino a raggiungere le località collinari e di montagna; fra queste Castel del Rio ha registrato il valore più basso.

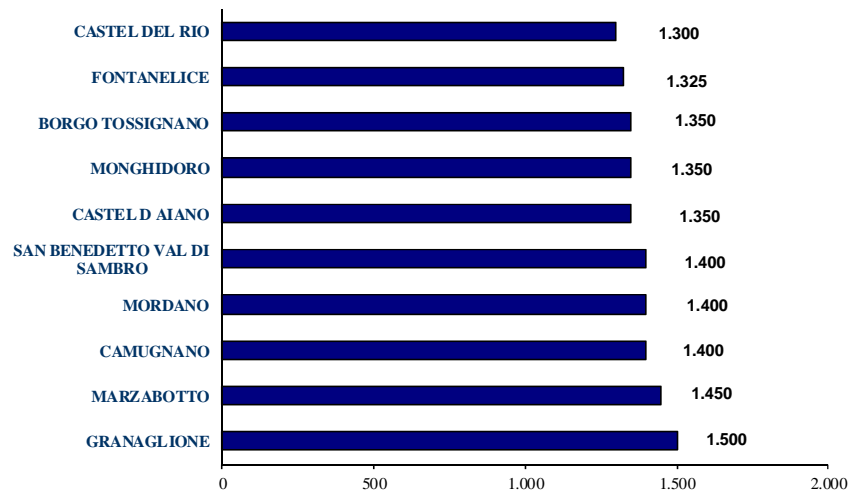
Passando ad esaminare la situazione del capoluogo, il mercato immobiliare residenziale bolognese relativamente alle abitazioni nuove o completamente ristrutturate registra, nel periodo ottobre 2014-marzo 2015, le quotazioni medie rappresentate nella mappa seguente.

I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nei comuni della provincia di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2014)

I 10 comuni con i valori più alti

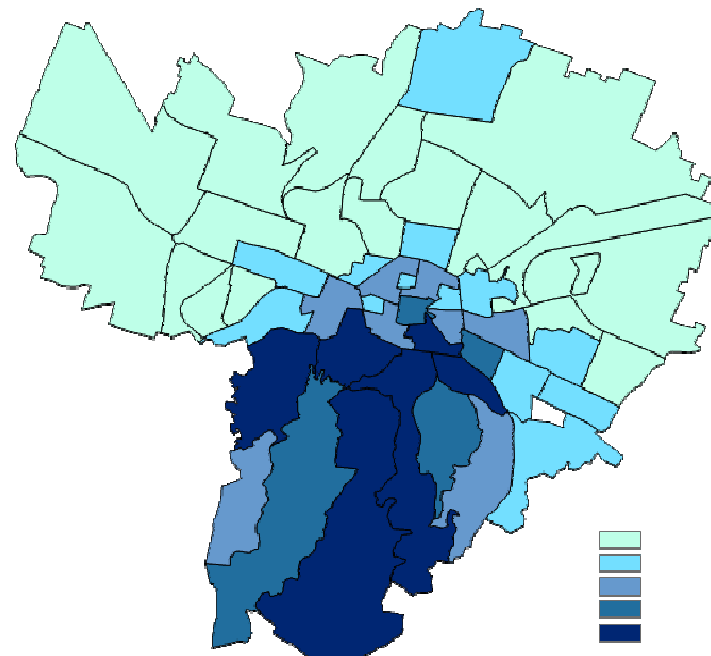


I 10 comuni con i valori più bassi



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2014)



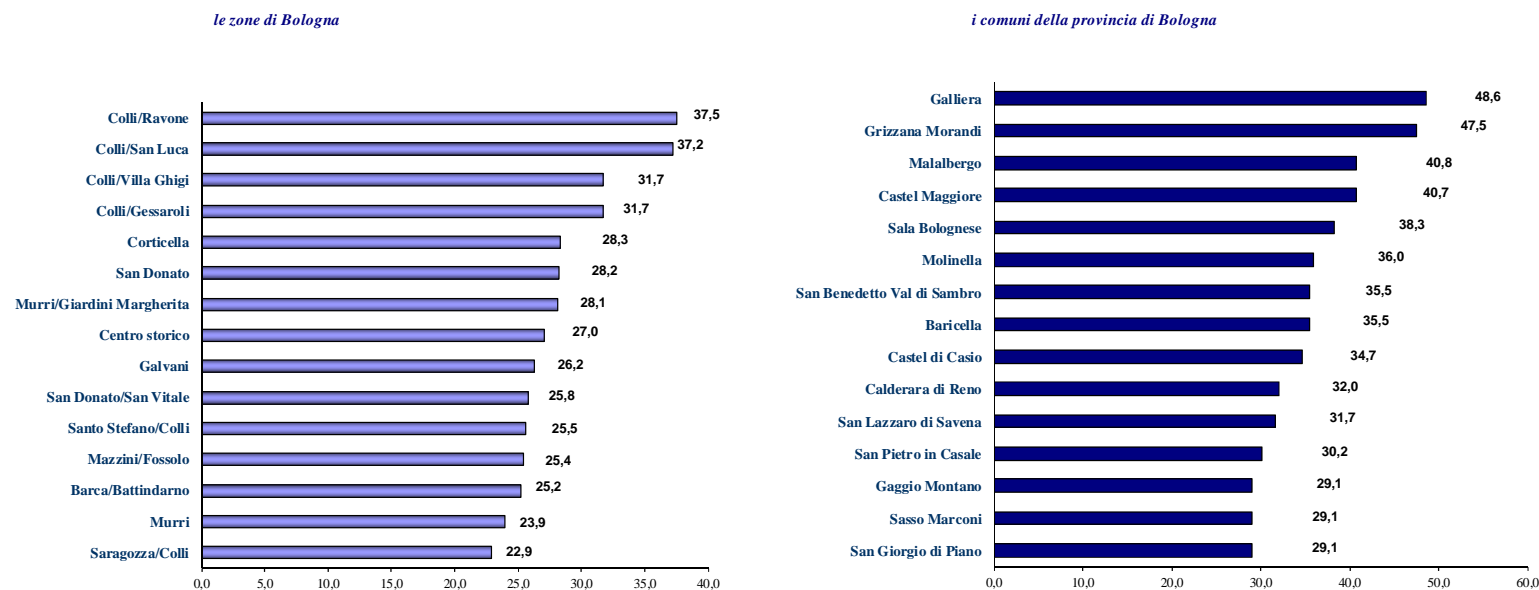
Fonte: Ns. elaborazioni su dati FIAIP

N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco

Si può notare in modo evidente la netta differenza tra le zone abitative di maggior pregio e quelle decisamente più popolari. Le cifre più alte (superiori o pari ai 4.500 euro in media al mq) si pagano per acquistare casa nelle zone collinari, in alcune parti del centro storico, di Santo Stefano e di Saragozza. nettamente inferiori le quotazioni per gli immobili posti nella parte a nord e a ovest della città: prezzi mediamente inferiori ai 2.400 euro al mq. sono stati rilevati nelle zone FIAIP di Porto, San Donato, Barca, nella zona di Borgo Panigale tra Casteldebole e l'Aeroporto, nella zona Corticella/Dozza e nella zona Lame/Pescarola. Si può osservare che i prezzi delle abitazioni posizionate nelle aree meno costose del capoluogo sono comunque sempre più alti di quelli fatti registrare da molti comuni della provincia. Questo divario tra i prezzi è stato, ed è anche oggi, una delle determinanti fondamentali degli spostamenti di residenza di tanti cittadini bolognesi verso località del territorio provinciale sempre meno prossime al capoluogo.

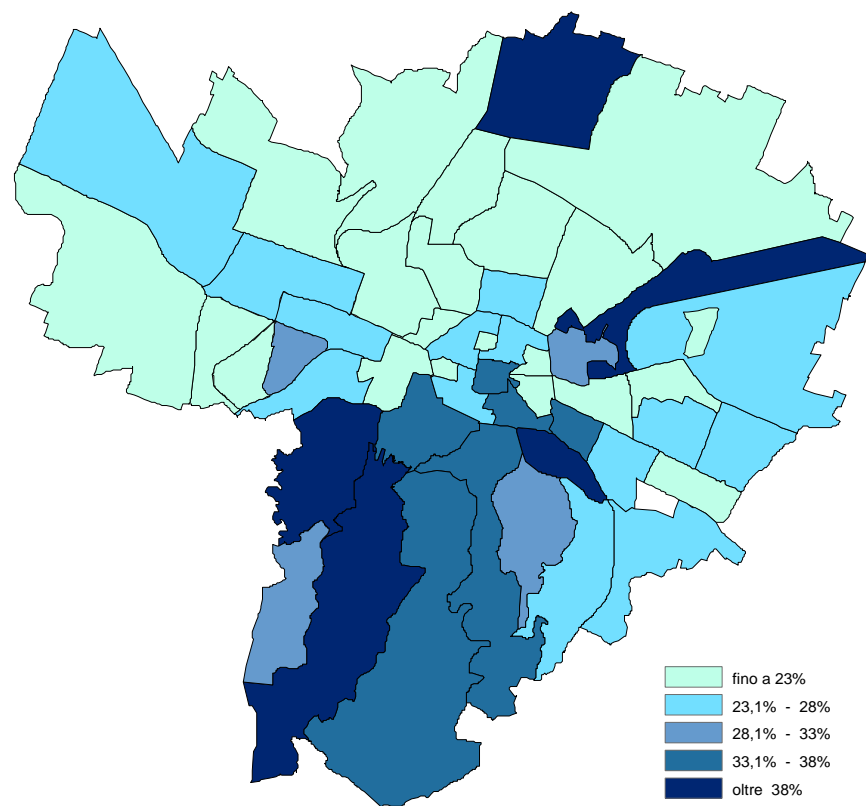
Interessanti considerazioni possono poi essere svolte analizzando le variazioni dei prezzi medi degli alloggi intercorse negli ultimi dodici anni. La figura seguente riporta la graduatoria stilata in base agli aumenti dei prezzi delle abitazioni nuove nelle zone di Bologna e nei comuni della provincia. In città gli aumenti più consistenti hanno riguardato alcune zone di pregio come Colli, ma anche Corticella e San Donato. Tra i 15 comuni della provincia di Bologna che hanno registrato gli aumenti dei prezzi maggiori spiccano Galliera, Grizzana Morandi e Malalbergo.

I maggiori incrementi nei prezzi delle abitazioni nuove nelle zone di Bologna e nei comuni della Provincia tra il 2002 e il 2014



Fonte: ns. elaborazioni su dati Fiaip

Variazioni percentuali dei valori medi riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna nel periodo 2002/2014



Fonte: ns. elaborazioni su dati FIAIP

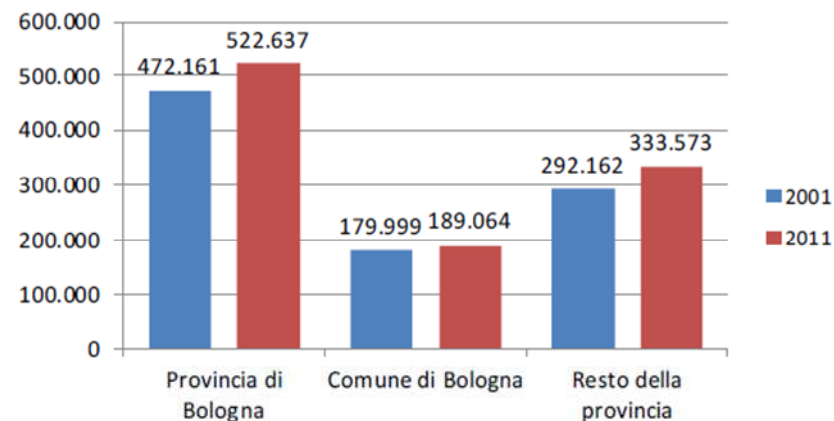
N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco

3.10 La mobilità

a) Gli spostamenti quotidiani per studio e lavoro

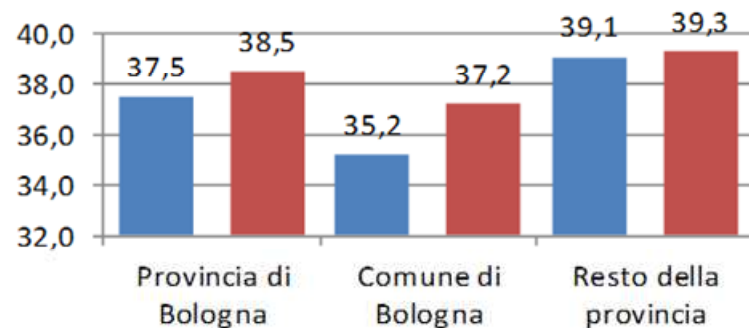
Sono stati recentemente diffusi dall'Istat i dati del Censimento 2011 che riguardano la mobilità quotidiana della popolazione verso i luoghi di lavoro e di studio. Questi dati hanno una periodicità decennale e permettono elaborazioni ed analisi non effettuabili con continuità. Di seguito sono riportati i principali risultati riferiti alla nostra città e al territorio provinciale.

Popolazione residente nella provincia di Bologna che si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro ai Censimenti 2001 e 2011



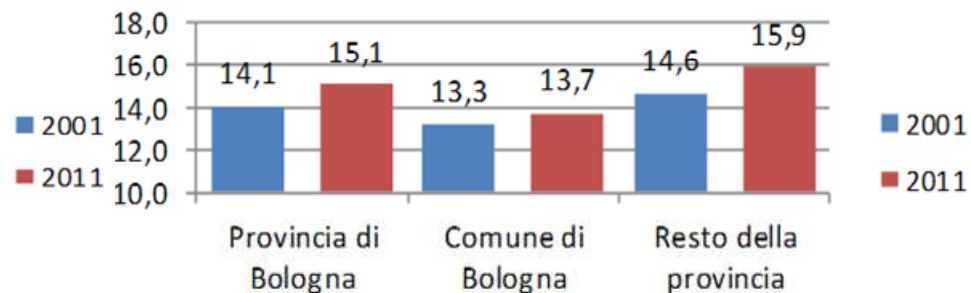
Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Incidenza % della popolazione residente nella provincia di Bologna che si sposta giornalmente per motivi di lavoro ai Censimenti 2001 e 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Incidenza % della popolazione residente nella provincia di Bologna che si sposta giornalmente per motivi di studio ai Censimenti 2001 e 2011



La popolazione che si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro

Secondo i dati del Censimento 2011, oltre 189.000 residenti nel comune di Bologna e 333.000 residenti negli altri comuni della provincia ogni giorno si spostano dalla propria abitazione e raggiungono il luogo di lavoro o di studio, nello stesso comune di dimora abituale o in altre zone. Rispetto al 2001 il dato è in crescita: +5,0% per il comune di Bologna, +14,2% per il resto della provincia. Sempre rispetto al 2001, cresce anche l'incidenza dei pendolari sulla popolazione residente: dal 48,5% al 50,9% per il comune di Bologna, dal 53,7% al 55,1% per il resto della provincia.

Su 10 pendolari poco più di 7 si muovono per raggiungere il luogo di lavoro. I movimenti per studio costituiscono infatti la quota minoritaria (27-29%) degli spostamenti. Rispetto al Censimento del 2001 la popolazione che si sposta giornalmente per lavoro risulta in crescita sia nel comune di Bologna (+9.065) sia nei comuni del resto della provincia (+41.411). Anche la popolazione che giornalmente si sposta per motivi di studio cresce rispetto al 2001 in particolare nei comuni della provincia (+1.755 nel comune di Bologna e +16.442 nel resto della provincia).

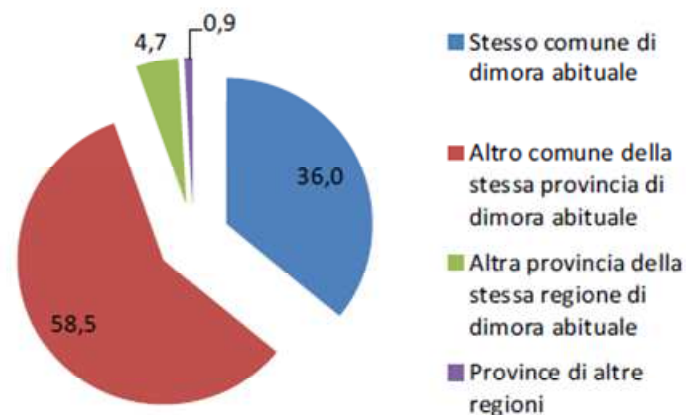
I movimenti per lavoro

Occupati residenti nel comune di Bologna che si spostano giornalmente per destinazione lavorativa al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Occupati residenti nel resto della provincia di Bologna che si spostano giornalmente per destinazione lavorativa al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Tra i residenti nel comune di Bologna, il 76,1% dei lavoratori rimane all'interno del comune capoluogo e solo il 20,7% si sposta verso altri comuni della provincia. Opposta invece la situazione per chi abita negli altri comuni della provincia di Bologna: per la maggioranza (il 58,5%) il luogo di

lavoro si trova in un altro comune della provincia, in particolare per il 23,9% dei lavoratori è nel comune di Bologna. Queste percentuali sono analoghe a quanto emerso al Censimento 2001.

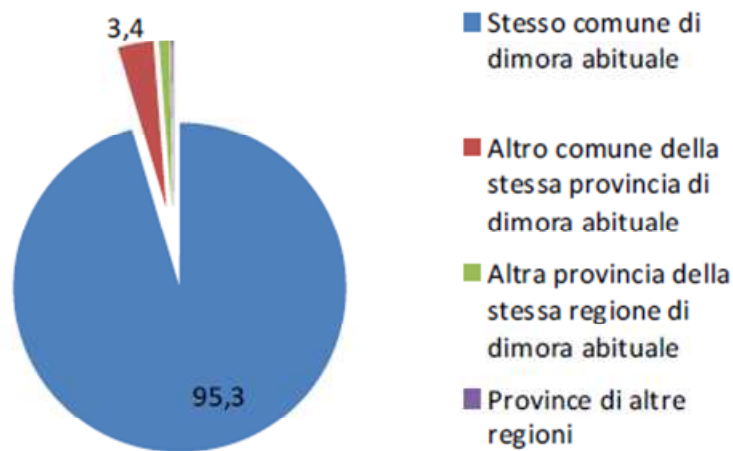
Nel complesso si evidenzia una tendenza all'allungamento dei tempi di percorrenza per i lavoratori bolognesi rispetto al Censimento precedente. L'auto privata come conducente è il mezzo adottato con più frequenza (46,5%); seguono l'autobus (19,4%) e lo scooter (10,3%). Rispetto al Censimento 2001 si evidenzia una diminuzione dell'uso dell'auto privata (la cui quota era pari al 51%) e un aumento del bus (era il 14,5%); un po' a sorpresa si registra invece una diminuzione nell'uso dello scooter, che nel 2001 era utilizzato dal 14% dei lavoratori. Una quota non irrilevante di lavoratori usa invece la bici per recarsi al lavoro (6,5%): la percentuale è in aumento rispetto al 2001 (5,1%).

Chi abita nei comuni della provincia utilizza ovviamente l'auto privata con una frequenza maggiore rispetto a chi abita in città. Nel 2011 la quota dell'auto privata è pari al 73,9% e risulta appena superiore al dato 2001.

I movimenti per studio

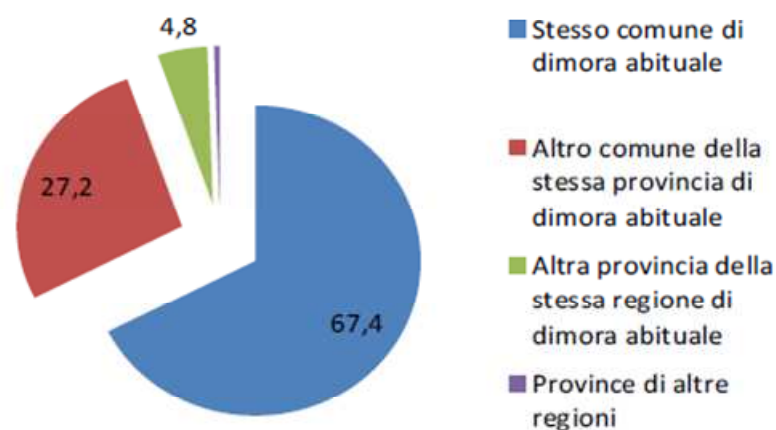
Il 95,3% dei movimenti per studio originati dal comune di Bologna sono rimasti all'interno del territorio comunale e il 3,4% si sono diretti verso altri comuni della provincia di Bologna. La percentuale degli studenti che non esce dal comune è leggermente più elevata rispetto a quella

Studenti residenti nel comune di Bologna che si spostano giornalmente per destinazione al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Studenti residenti nel resto della provincia di Bologna che si spostano giornalmente per destinazione al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

riscontrata nel 2001 (93,7%). Invece solo il 67,4% degli studenti residenti negli altri comuni della provincia rimane nel proprio comune (quota in crescita rispetto al 2001 quando risultò 63,4%).

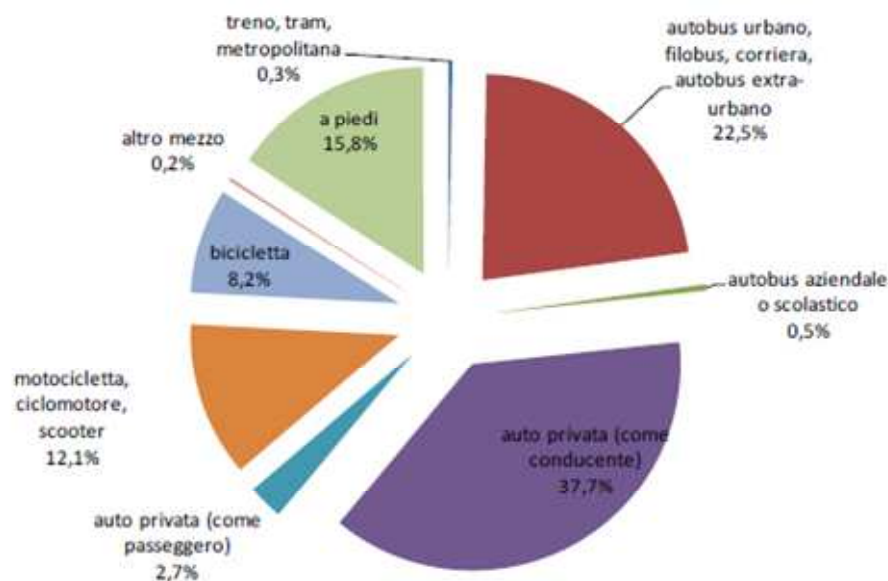
Anche per i movimenti per motivi di studio originati in città si evidenzia un aumento dei tempi di percorrenza rispetto al 2001. L'autobus è il mezzo più utilizzato dagli studenti bolognesi per raggiungere il proprio luogo di studio (27,2%). La percentuale è decisamente in aumento rispetto al 2001 (20,1%).

Sostanzialmente allineata al 2001 è invece la quota degli studenti che viaggia in auto come passeggero (26,9%), mentre cala la percentuale dell'auto privata come conducente (1,3% contro il 5,3% del 2001). La moto è il mezzo utilizzato dal 5,4% degli studenti bolognesi: un netto calo rispetto al 12,2% del 2001.

In provincia è invece l'auto privata come passeggero il mezzo più utilizzato dagli studenti per raggiungere il proprio luogo di studio (45,3%), in crescita rispetto al 2001 (40,8%).

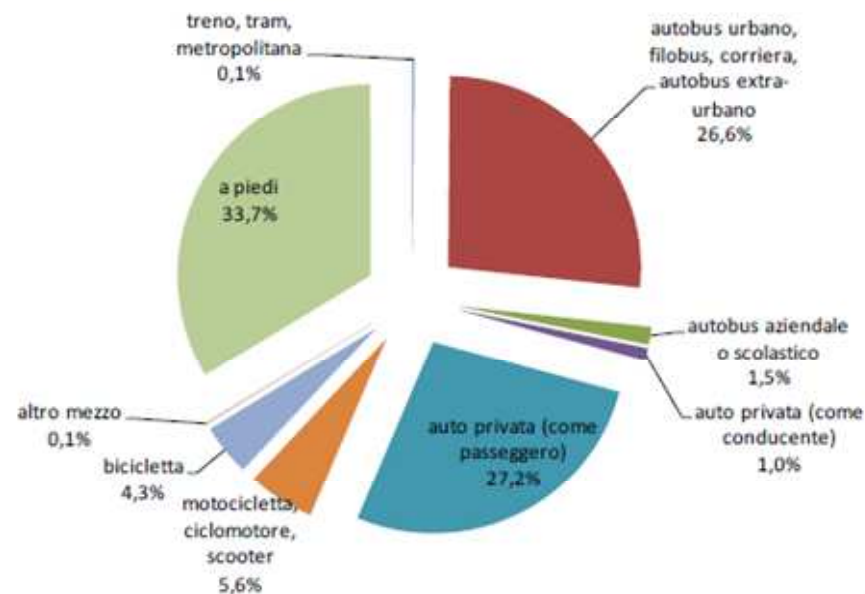
I movimenti interni alla città

Occupati residenti nel comune di Bologna che si spostano giornalmente con destinazione nello stesso comune per mezzo utilizzato al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Studenti residenti nel comune di Bologna che si spostano giornalmente con destinazione nello stesso comune per mezzo utilizzato al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

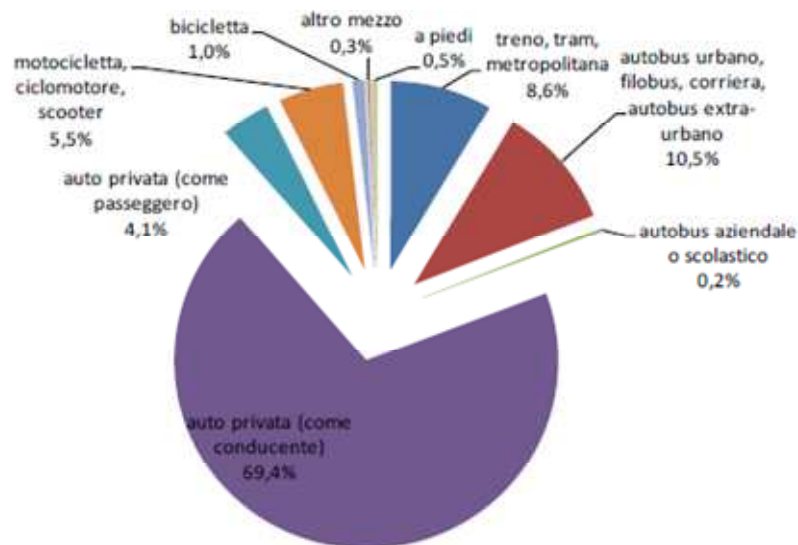
Gli occupati bolognesi che raggiungono quotidianamente una sede di lavoro rimanendo in città sono 104.770 (+11,9% rispetto al Censimento 2001). Anche in città la quota maggiore si muove con l'auto privata come conducente pur evidenziano un calo notevole sul 2001 nell'uso di questo mezzo (37,7% nel 2011 contro il 42% nel 2001); cresce invece rispetto al 2001 l'uso dell'autobus (22,5% contro il 17,3%). Cala l'uso della moto, pari al 12,1% contro il 16,6%, e cresce quello della bici, che dal 6,5% passa nel 2011 all'8,2%.

Gli studenti bolognesi che raggiungono quotidianamente il luogo di studio in città sono 48.501, +10,9% rispetto al Censimento 2001. I mezzi più utilizzati sono l'auto privata come passeggero (27,2%, una percentuale analoga al risultato 2001) e l'autobus (26,6% in crescita rispetto al 2001 quando la quota risultò pari al 20%). In calo invece i mezzi di trasporto guidati direttamente dagli studenti: la moto pari al 5,6%, nel 2001 era invece 12,6%; l'auto privata oggi solo all'1% nel 2001 era invece pari al 3,7%. Anche la bici è in calo: 4,3% rispetto al 4,9%.

I movimenti verso la città dagli altri comuni della provincia

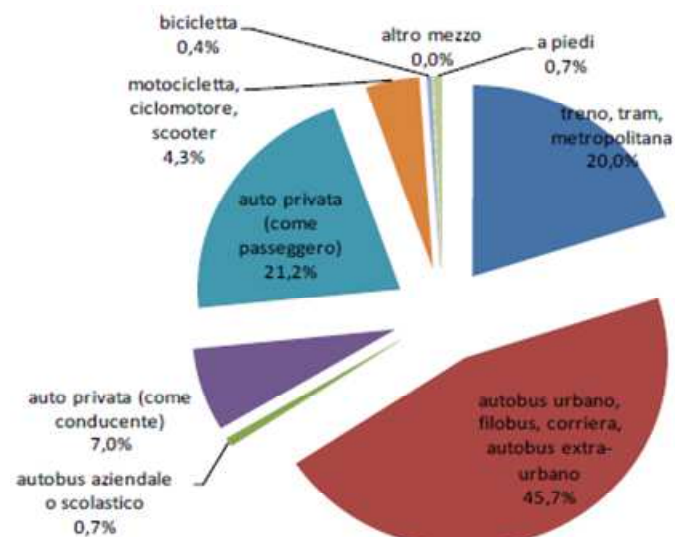
Gli occupati che abitano nei comuni della provincia di Bologna e che ogni giorno si recano per lavoro in città sono 56.718 La quota maggiore si muove con l'auto privata come conducente (69,4%); il 10,5% usa il bus e l'8,6% il treno. Rispetto al Censimento 2001 le distribuzioni percentuali dei mezzi utilizzati non evidenziano grandi cambiamenti.

Occupati residenti nel resto della provincia di Bologna che si spostano giornalmente con destinazione nel comune di Bologna per mezzo utilizzato al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

Studenti residenti nel resto della provincia di Bologna che si spostano giornalmente con destinazione nel comune di Bologna per mezzo utilizzato al Censimento 2011



Fonte: Istat, Censimento Generale della Popolazione

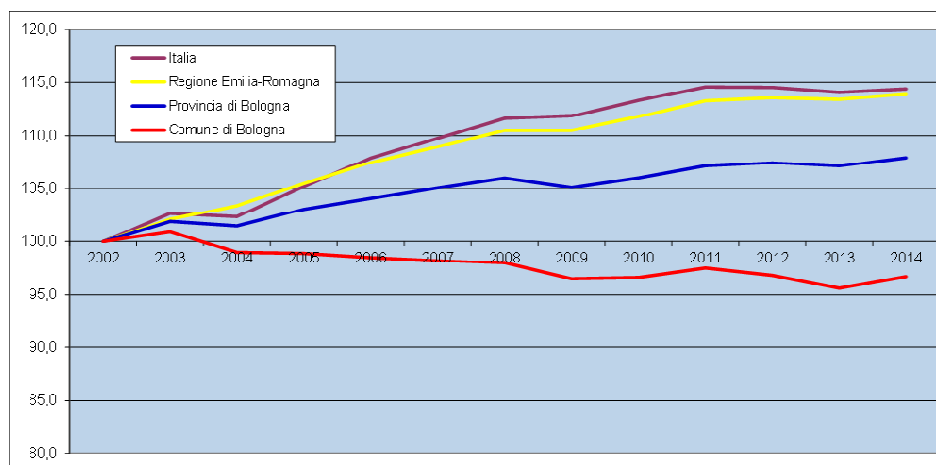
Gli studenti che abitano in provincia e che raggiungono quotidianamente il luogo di studio in città sono 15.009 (+5,7% rispetto al Censimento 2001). I mezzi più utilizzati sono l'autobus (45,7%), l'auto privata come passeggero (21,2%) e il treno (20%). Tutte queste quote sono superiori a quelle del 2001, a scapito dei mezzi privati guidati autonomamente (auto e moto).

b) Il tasso di motorizzazione

Alla fine del 2014 i veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico di Bologna sono 275.656, in crescita rispetto al 2013 dell'1,2%. A partire dal 2004 si evidenzia una diminuzione del numero di veicoli circolanti a Bologna che si conferma negli anni seguenti con la sola eccezione del 2011. Il 2013 in particolare aveva registrato una flessione pari al -1,3% sul 2012, che il 2014 ha quasi del tutto compensato. In Italia invece il numero dei veicoli circolanti risulta in crescita pressoché costante fino al 2011 e successivamente sostanzialmente stabile.

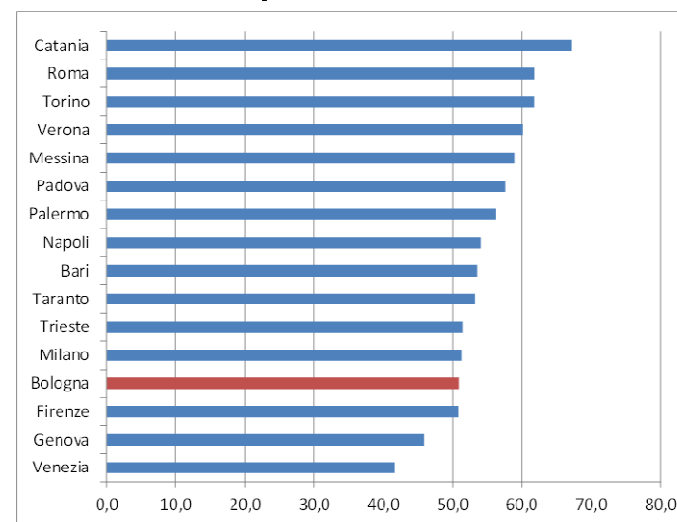
Per le sole autovetture la differenza dei trend nazionale e locale risulta ancora più evidente: in Italia negli ultimi anni il numero di autovetture circolanti è stato in costante aumento fino al 2011, quando la crisi ne ha interrotto la crescita. A fine 2014 il numero di autovetture iscritte al P.R.A. a livello nazionale è di circa un 10% superiore a quello del 2002. A Bologna invece il numero di autovetture circolanti ha subito una diminuzione costante, interrotta dalla leggera rimonta del 2011 che è stata completamente annullata dal calo del 2013, per poi risalire nel 2014. A Bologna a fine 2014 il numero di autovetture iscritte al P.R.A. (196.824) è di quasi un 8% inferiore al corrispettivo del 2002.

Consistenza del parco veicolare – Veicoli in complesso
Valori indice 2002=100



Fonte: nostra elaborazione su dati ACI.

Tasso di motorizzazione nelle grandi città
Autovetture per 100 abitanti al 31.12.2014

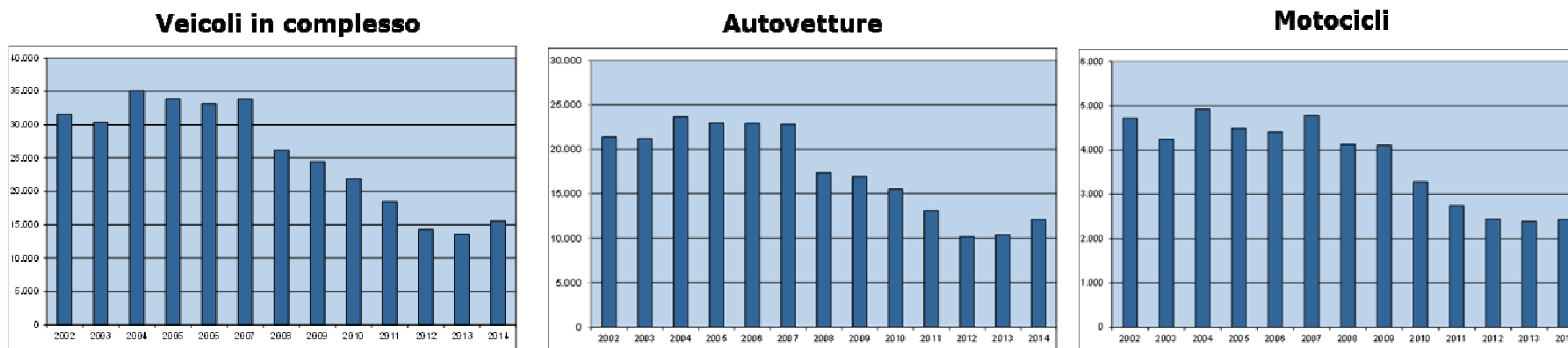


Fonte: Nostra elaborazione su dati AcI e Istat (pop. 31.12.2014)

A Bologna il tasso di motorizzazione, ovvero il rapporto tra il numero di autovetture iscritte al Pubblico Registro Automobilistico e gli abitanti, dopo le diminuzioni del 2012 e del 2013, riprende leggermente (51 auto per 100 abitanti nel 2014) rimanendo comunque al di sotto del valore del 2012. Nel confronto con le altre città il dato 2014 di Bologna è molto basso (superiore solo a Venezia, Genova e Firenze) mentre tra i comuni della provincia è di gran lunga il più contenuto, abbastanza lontano anche da quello di Casalecchio che tra i comuni dell'hinterland è quello col tasso più basso (57,7).

L'andamento delle prime iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico evidenzia a partire dal 2008 una netta diminuzione per tutte le tipologie di veicoli. Il 2014 segna invece una ripresa delle nuove iscrizioni per il complesso dei veicoli (+14,4%) e per le autovetture (+16,3%). L'aumento più contenuto riguarda i motocicli (+1,7%).

Prime iscrizioni di veicoli dal 2002 al 2014 a Bologna



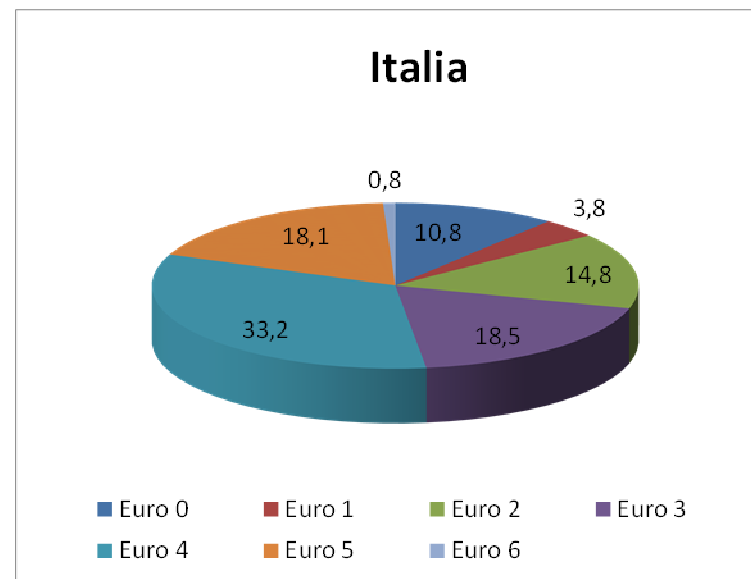
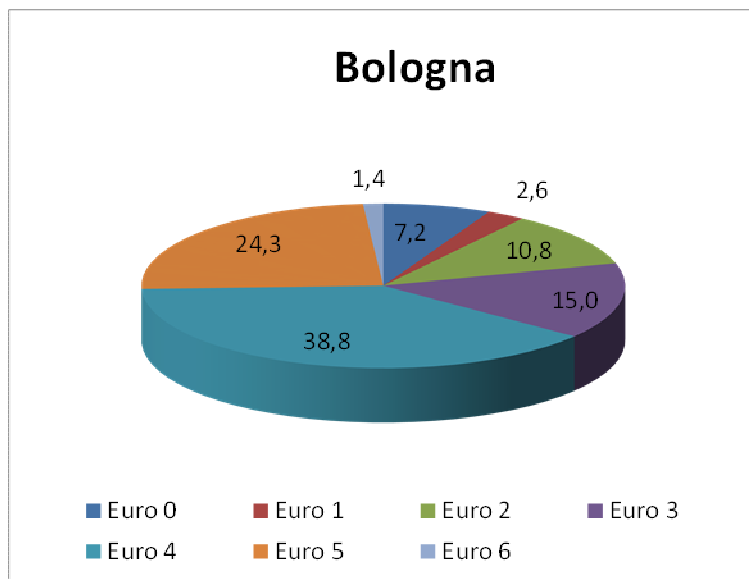
Fonte: Aci

Dall'andamento del parco autovetture secondo la tipologia dell'alimentazione emerge che le auto a benzina, tuttora la tipologia più comune, sono in forte diminuzione e dal 2005 al 2014 hanno subito un calo del -29,6% (a fronte di una diminuzione complessiva del parco auto pari al -3,6%). Le auto diesel invece nello stesso periodo sono aumentate del 31,7%, quelle a Gpl sono più che triplicate e quelle a metano più che raddoppiate.

I dati mostrano una composizione del parco auto bolognese più moderno rispetto alla situazione media nazionale. Con riferimento alle emissioni prodotte, in Italia ancora quasi la metà delle autovetture circolanti (48,0%) sono in classe inferiore all'Euro4 contro il 35,5% di Bologna. In

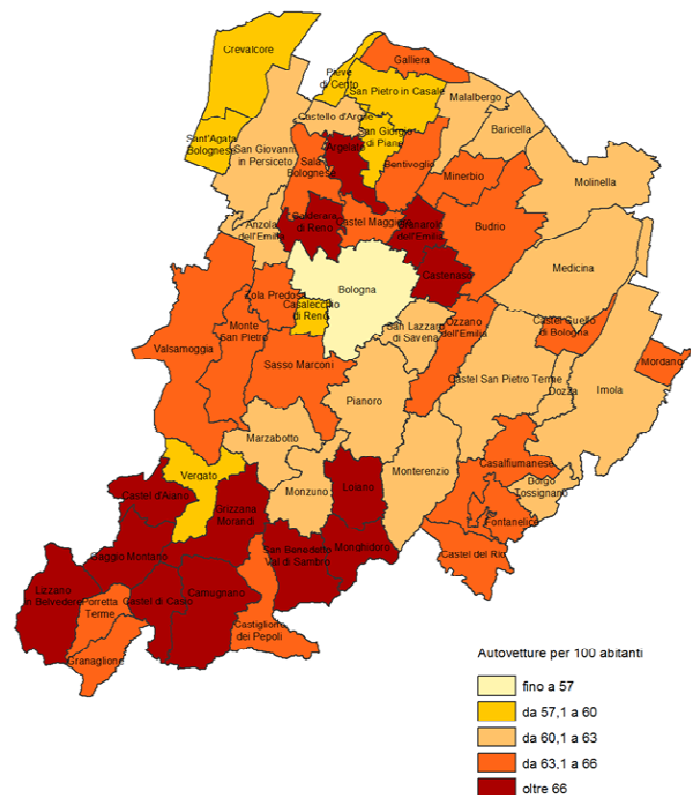
particolare le auto in classe Euro0, che costituiscono a livello nazionale il 10,8%, si attestano nella nostra città al 7,2%. La quota di Euro4 è pari al 38,8% a Bologna, mentre è del 33,2% a livello nazionale. Infine a Bologna un'auto su 4 è Euro5 o Euro6 (25,7%) contro il 18,9% nazionale.

Composizione del parco autovetture al 31.12.2014 per classe euro



Fonte: nostra elaborazione su dati ACI.

Tasso di motorizzazione nei comuni della provincia di Bologna. Autovetture per 100 abitanti al 31.12.2014

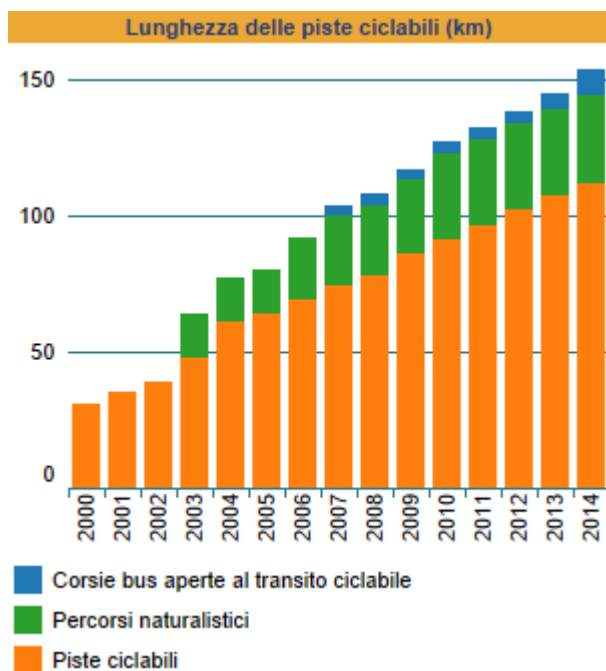


Fonte: nostra elaborazione su dati ACI.

Sul sito dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna è possibile reperire la nota annuale "[Il parco veicolare di Bologna al 31.12.2014](#)" e nella sezione dei dati statistici sono disponibili alcune tabelle di approfondimento sulla tematica.

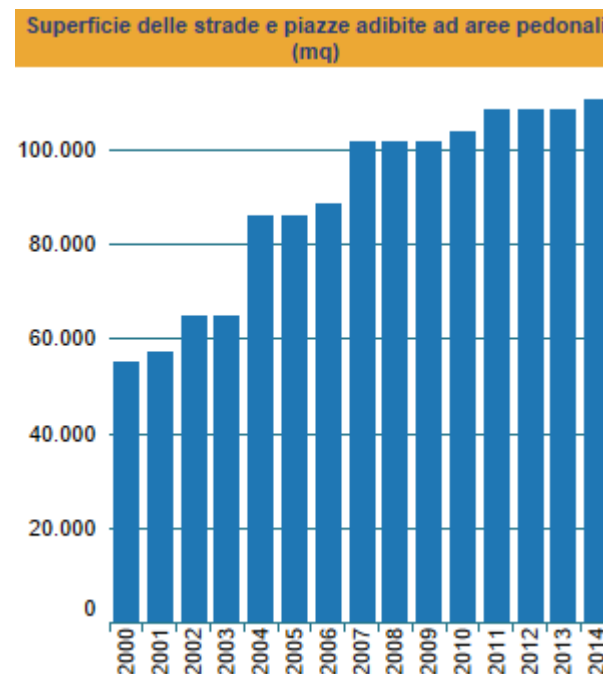
c) La mobilità sostenibile

A Bologna nel 2014 la rete di piste ciclabili assomma nel complesso a 153 km, di cui 112 km di piste ciclabili vere e proprie, 32 km di percorsi naturalistici e 9 km di corsie riservate ai bus aperte al transito ciclabile. Dal 2000 il dato è in continua crescita e la "tangenziale della bicicletta", cioè un anello ciclabile di 8 km lungo i viali di circonvallazione della città di cui è stato inaugurato il primo lotto nel 2014, contribuirà ad ampliare ulteriormente l'offerta dei percorsi ciclabili.



A Bologna nel 2014 sono 29.319 gli stalli di sosta a pagamento su strada (in lieve calo rispetto al massimo del 2008 (30.661). Ad essi si aggiunge una rete di parcheggi pubblici: alcuni di interscambio con i mezzi pubblici (3.714 posti di cui 1.511 gratuiti), altri di attestamento (11.584 posti di cui 115 gratuiti).

La superficie delle strade e delle piazze adibite ad aree pedonalizzate (comprese le aree semipedonali o protette da "fittoni mobili") ammonta nel 2014 a 110.514 mq (la superficie non è comprensiva dei fabbricati) e dal 2000 risulta quasi raddoppiata.



Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Cura e Qualità del Territorio

Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Cura e Qualità del Territorio

d) Il trasporto pubblico

I dati forniti da TPER relativamente all'anno 2014 indicano in oltre 106 milioni e 600 mila i passeggeri che hanno viaggiato sulle linee urbane di Bologna e di altri comuni, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (6.633 mila in più, ossia +6,6%). In particolare nel 2014 i viaggiatori paganti sulle sole linee urbane di Bologna sono stati 105.478 (+6.638 unità, pari a +6,7%). Sostanzialmente stabili i passeggeri del servizio extraurbano (-0,5% rispetto al 2013).

Le vetture in servizio nel 2014 sono state complessivamente 964 (15 in meno rispetto al 2013); in particolare sono diminuite di 14 unità le vetture per il servizio extraurbano, mentre le vetture destinate al servizio urbano sono diminuite di 1 unità. Anche i chilometri percorsi sia all'interno dell'area urbana che dell'area extraurbana sono diminuiti (rispettivamente -2,4% e -1,8%).

I viaggiatori paganti di Tper S.p.a. dal 2010 al 2014 (in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014
Servizio urbano					
<i>Bologna</i>	94.382	93.007	95.588	98.840	105.478
<i>Altri comuni</i>	1.127	1.048	1.030	1.178	1.172
Totale	95.509	94.054	96.618	100.018	106.650
Servizio extraurbano					
<i>Linee suburbane</i>	9.336	9.292	9.256	10.046	10.296
<i>Altre linee extraurbane</i>	5.366	4.974	5.545	6.141	6.337
Totale	14.702	14.266	14.801	16.187	16.633

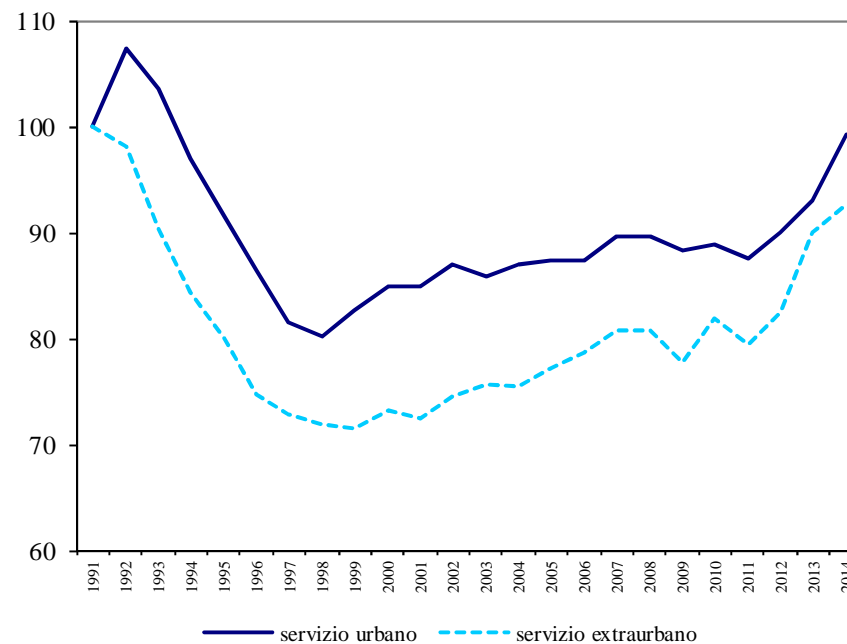
Fonte: TPER S.p.a.

Il trasporto pubblico a Bologna dal 2010 al 2014

	2010	2011	2012	2013	2014
Servizio urbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	479	474	463	449	448
<i>Chilometri percorsi</i>	18.701	19.018	18.918	18.712	18.254
Servizio extraurbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	504	501	501	530	516
<i>Chilometri percorsi</i>	18.559	17.774	18.921	19.049	18.704

Fonte: TPER S.p.a.

I viaggiatori paganti trasportati da Tper dal 1991 al 2014 (numero indice: 1991 = 100)



Fonte: TPER S.p.a.

e) Gli incidenti stradali

Per quanto riguarda gli incidenti stradali, è da notare la tendenza in atto da quindici anni a questa parte ad una mitigazione del fenomeno; il 2014 ha registrato una sostanziale stabilità rispetto al 2013, anno che ha segnato il dato più basso a partire dal 1991, ed è risultato inferiore di oltre 1.100 sinistri al massimo registratosi nel 1999.

Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 2010–2014 (valori assoluti e var.%)

	2010	2011	2012	2013	2014
Incidenti	2.164	2.262	1.944	1.924	1.941
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>-5,4</i>	<i>4,5</i>	<i>-14,1</i>	<i>-1,0</i>	<i>0,9</i>
Persone morte (*)	28	20	22	7	18
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>7,7</i>	<i>-28,6</i>	<i>10,0</i>	<i>-68,2</i>	<i>157,1</i>
Persone ferite	2.844	2.980	2.470	2.604	2.545
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	<i>-4,4</i>	<i>4,8</i>	<i>-17,1</i>	<i>5,4</i>	<i>-2,3</i>

(*) Entro 30 giorni dall'incidente.

Fonte: Istat - Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

A Bologna si sono contati 1.941 incidenti stradali con lesioni, in media 162 ogni mese; rispetto al 2013 si tratta di un leggerissimo aumento (17 incidenti in più, pari a +0,9%).

In lieve calo nel 2014 il numero delle persone che hanno riportato lesioni negli incidenti stradali rilevati sul nostro territorio: nel 2014 i feriti sono 2.545, 59 in meno dell'anno precedente (-2,3%). Anche per i feriti la tendenza di più lungo periodo è alla diminuzione; i valori degli ultimi anni sono infatti ben lontani dai quasi 4.000 infortunati del 1999 e del 2000. L'indice di lesività, vale a dire il rapporto percentuale tra numero di feriti e il numero di incidenti, segna nel 2014 un calo che lo mantiene tuttavia al di sopra del valore assai contenuto del 2012.

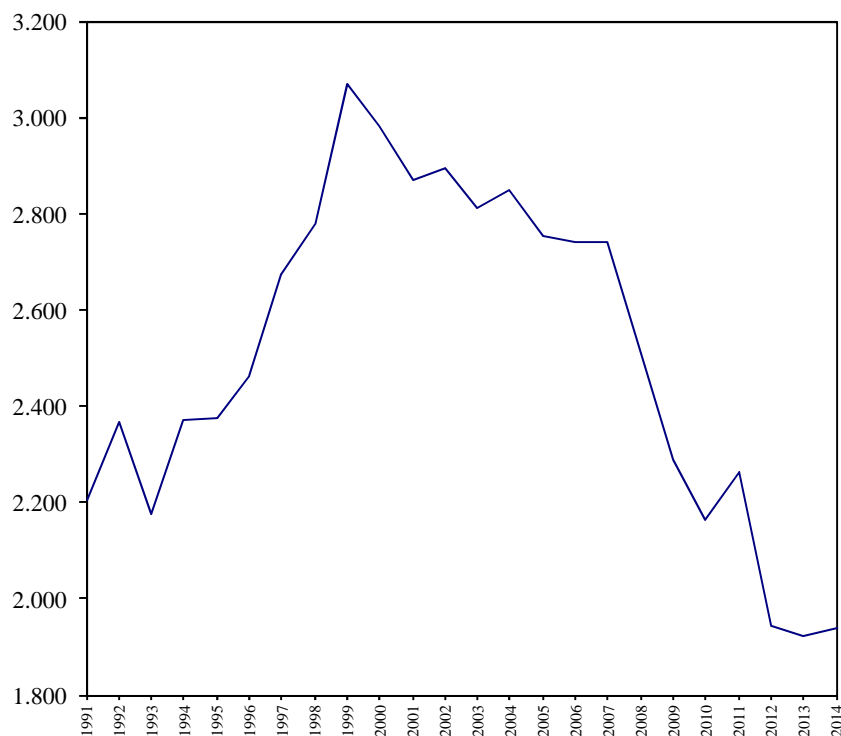
A livello nazionale l'Istat stima per il numero di feriti una diminuzione nel 2014 pari al -3,6%.

Dei 2.545 feriti negli incidenti stradali avvenuti nel 2014, il 62% (1.579) è costituito da uomini e il 38% (966) da donne. Quanto all'età, i giovani fino ai 29 anni sono il 30% dei feriti, mentre il 57% si colloca tra i 30 e i 64 anni.

La maggioranza dei feriti è costituita dai conducenti dei veicoli coinvolti negli incidenti (1.675 persone, pari al 66%), mentre 570 (il 22%) sono passeggeri e 300 (il 12%) pedoni.

Nel 2014 a Bologna si sono contati 18 deceduti negli incidenti stradali avvenuti sul territorio comunale: anche se l'aumento rispetto all'anno precedente è sensibile, si tratta del numero più basso dal 1991 dopo il dato eccezionalmente ridotto del 2013. Il dato 2014 conferma perciò la tendenza favorevole di medio-lungo periodo (pari quasi a un terzo del numero di morti del 1991). Il numero di deceduti del 2014, più in linea con gli anni precedenti, riporta l'indice di mortalità su un valore un po' più elevato, inferiore comunque a quello del 2012.

Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 1991–2014



Fonte: Istat

Nel 2014, a differenza di quanto avvenuto negli scorsi anni, le ore col maggior numero di incidenti sono quelle del mattino (dalle 9 alle 12) seguite dalle ore pomeridiane della fascia 15-18. I dati confermano anche per il 2014 un più elevato numero di incidenti nelle notti del fine settimana, tra sabato e domenica (62) e tra venerdì e sabato (53).

I conducenti dei veicoli coinvolti in incidenti nel 2014 sono per il 75% di sesso maschile. Nel tempo sono sempre meno rappresentate percentualmente le classi di età dei giovani e giovanissimi; rispetto al 2010 anche la percentuale di adulti tra i 30 e i 44 anni è in calo. Per contro, crescono i conducenti in età dai 45 ai 64 anni e gli over 65.

Il totale dei veicoli coinvolti in sinistri nel 2014 è in lieve aumento (+0,6%) rispetto al 2013 e risulta leggermente superiore anche al dato 2012. Analogamente l'andamento delle autovetture; per i mezzi pesanti si registra invece un aumento relativamente più consistente (+25,2%), mentre in calo risultano gli autobus. Diminuisce il numero di ciclomotori e motocicli coinvolti in incidenti con infortunati: rispetto al 2013 la flessione è pari al -6,2%, ma il calo si registra con costanza anche negli anni precedenti e rispetto al 2010 la diminuzione complessiva è pari al -25,1%. Calano particolarmente i ciclomotori (189 quelli coinvolti nel 2014 contro i 345 del 2010) e in diminuzione è anche il numero dei motocicli (609 contro 720). Cresce invece leggermente il numero di biciclette: 237 le bici coinvolte nel 2014, in aumento sull'anno precedente (+2,6%). Gli infortunati sui veicoli, complessivamente 2.245, risultano in diminuzione (-3,1%) per quasi tutte le tipologie di veicoli con l'eccezione dei veicoli pesanti (+26,4%) e delle biciclette (+5,2%). Il numero di persone decedute sui veicoli cresce dai 4 del 2013 agli 8 del 2014, che rimane comunque un dato basso se confrontato con gli anni precedenti.

Nel 2014 il mese peggiore dal punto di vista degli incidenti stradali è stato novembre, che ha registrato il maggiore numero di sinistri (202); il maggior numero di feriti si è verificato in maggio (277). Gennaio e aprile sono invece i mesi che registrano più deceduti (3). Anche nel 2014, per il quinto anno consecutivo, il venerdì si conferma il giorno in cui è avvenuto il maggior numero di incidenti stradali (343).

Navile, che è il quartiere cittadino con la maggiore lunghezza di rete stradale, è anche il quartiere che nel tempo conferma il numero più alto di incidenti stradali (324 nel 2014). Nel 2014 a fronte di un lieve aumento del numero complessivo di incidenti (+0,9%) si registra una sostanziale stabilità del numero di sinistri nel centro storico (-0,4%) e un lieve aumento (+1,1%) nelle zone periferiche.

Dall'esame dei dati più recenti emerge che nei primi quattro mesi del 2015 l'andamento del numero di incidenti stradali sembra mantenere sostanzialmente lo stesso trend del 2014. Da gennaio ad aprile si sono verificati 581 incidenti con infortunati, solo 6 in meno rispetto allo stesso periodo del 2014; le persone ferite sono state 770 (15 in più), mentre sono morte 8 persone (1 in più, rispetto ai primi quattro mesi del 2014).

Incidenti stradali a Bologna nel periodo gennaio-aprile 2015 (a)

	<i>gen-apr 2015</i>	<i>variazioni</i>	
		<i>gen-apr 2015/gen-apr 2014</i>	<i>%</i>
		<i>ass.</i>	
Incidenti con infortunati (1)	581	-6	-1,0
Persone morte (2)	8	1	14,3
Persone ferite	770	15	2,0

(1) Dalla rilevazione sono esclusi gli incidenti senza morti o feriti.

(2) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno dall'incidente

(a) Dati provvisori

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

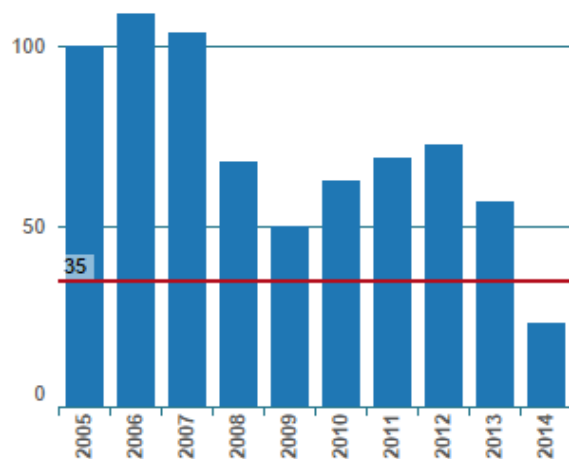
Su questo argomento nel 2015 l'Area Programmazione, Controlli e Statistica ha curato una pubblicazione dal titolo: "Incidenti stradali a Bologna nel 2014" consultabile sul sito internet: www.comune.bologna.it/comune/piancont.

3.11 L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i consumi di acqua e di energia.

Anche la situazione dei trasporti ha un forte impatto sulla qualità dell'ambiente di un territorio; a tale proposito si veda il paragrafo precedente dedicato alla mobilità.

PM10: giorni di superamento del limite medio giornaliero (50 µg/m³) nelle centraline dell'agglomerato di Bologna



Centralina
P.ta S. Felice

Fonte: Arpa - Sezione
provinciale di Bologna

La qualità dell'aria

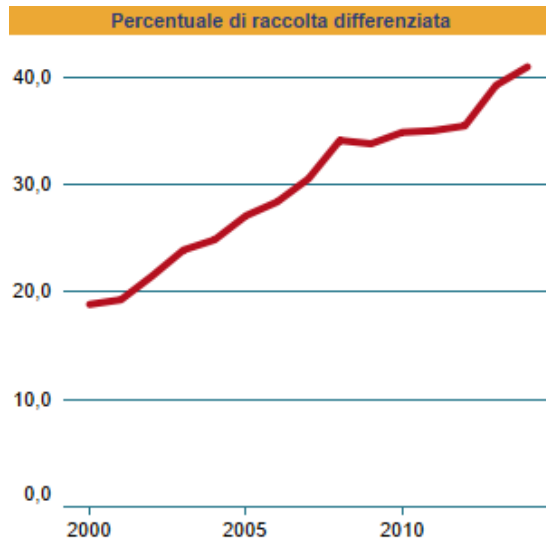
Il monitoraggio del PM10 (particolato di diametro inferiore o uguale a 10 millesimi di millimetro) rivela che i mesi più critici sono quelli invernali ed in particolare quei giorni caratterizzati da condizioni meteorologiche che non favoriscono il ricambio e/o il rimescolamento delle masse d'aria in pianura.

Il numero dei giorni di superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ nell'anno 2014 risulta nettamente migliorato rispetto agli altri anni. Nessuna centralina ha superato i 35 giorni stabiliti dalla normativa. Il numero di giornate favorevoli all'accumulo del PM10 è stato infatti decisamente inferiore alla media, in particolare nei mesi di gennaio, febbraio e novembre.

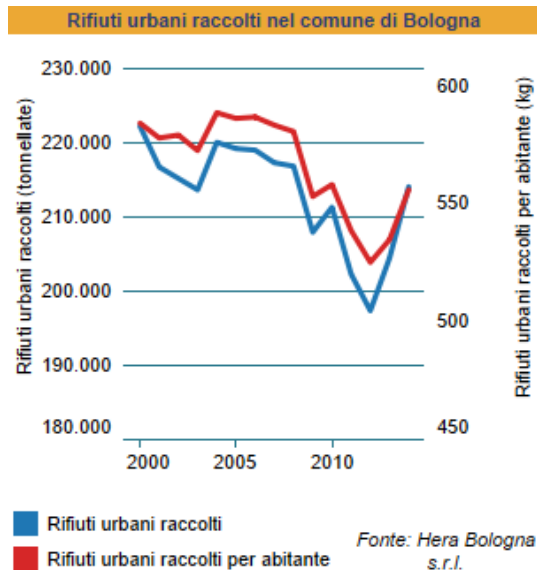
Il meccanismo di riduzione delle concentrazioni degli inquinanti nell'atmosfera, come asserisce ARPA nel suo report annuale, non è però solo legato all'influenza e all'efficacia dei fenomeni atmosferici, ma anche a concause di natura antropica. Il peso di ognuno dei fattori antropici che possono provocare la riduzione delle emissioni non è però noto esattamente.

La situazione dei rifiuti

Nel 2014 nel comune di Bologna sono state raccolte oltre 214mila tonnellate di rifiuti urbani. La tendenza di fondo di questi ultimi anni, pur con alcune oscillazioni, è stata quella di una diminuzione della produzione complessiva di rifiuti. Dal 2013, e ancor di più nel 2014, si assiste ad una ripresa attribuibile almeno in parte alla contabilizzazione di rifiuti speciali assimilati agli urbani che il produttore ha avviato direttamente a recupero (ai sensi dell'art. 238, comma 10 del D. Lgs. 152/2006) e che, nel rispetto della normativa regionale, vengono computati sia nella produzione totale, sia nella raccolta differenziata.



Fonte: Hera Bologna s.r.l.



Fonte: Hera Bologna s.r.l.

Il quantitativo di rifiuti che ogni bolognese ha prodotto nel 2014 ammonta a 556 kg (era 535 Kg nel 2013). L'andamento nel tempo del dato pro capite segue sostanzialmente quello della produzione complessiva.

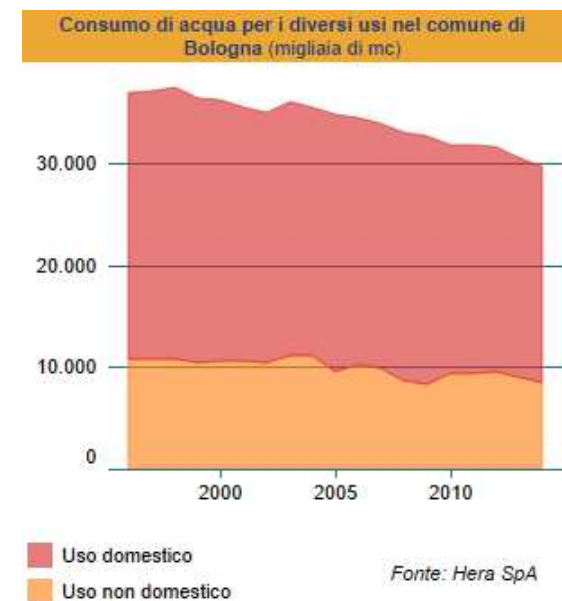
Il 40,9% dei rifiuti viene raccolto in modo differenziato attraverso gli appositi contenitori stradali, col porta a porta o attraverso la consegna ai centri di raccolta.

Il dato del comune di Bologna è più che raddoppiato dal 2000 e risulta in costante crescita. Sono più di 87mila le tonnellate di rifiuti raccolte in modo differenziato: "carta e cartone" è la tipologia più rappresentata, ma anche i rifiuti organici e il vetro (i cui quantitativi raccolti sono in costante aumento) rappresentano quote significative.

Il consumo di acqua e di energia

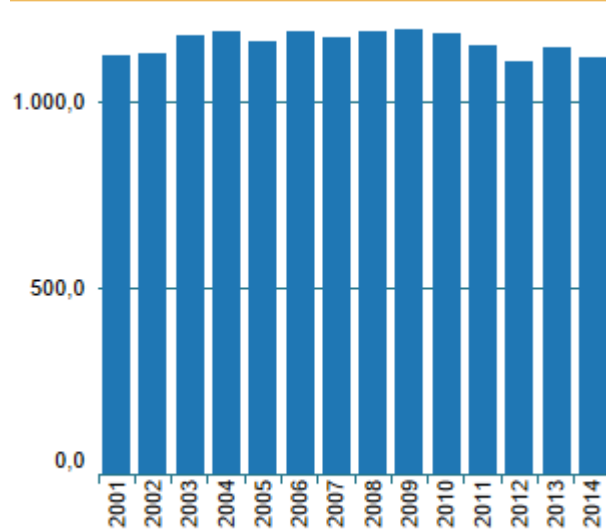
Il trend dei consumi di acqua a Bologna evidenzia una netta tendenza alla diminuzione, in particolare per quel che riguarda i consumi per uso domestico passati dai 26,2 milioni di mc del 1996 ai 21,3 milioni del 2014. La maggiore attenzione agli sprechi è confermata anche dal dato per abitante: se ciascun bolognese nel 1996 consumava in un anno 68 mc di acqua, nel 2014 il suo consumo si è ridotto a 55,2 mc.

I consumi di energia elettrica a livello di città metropolitana (unico dato di cui abbiamo disponibilità) per l'anno 2014 sono stati pari a 1.114,3 kWh. Bisogna ricordare che nel solo comune capoluogo insiste una forte presenza di studenti universitari e lavoratori fuori sede domiciliati in città, che hanno contratti per energia elettrica ad uso domestico ma non sono residenti.



Fonte: Hera SpA

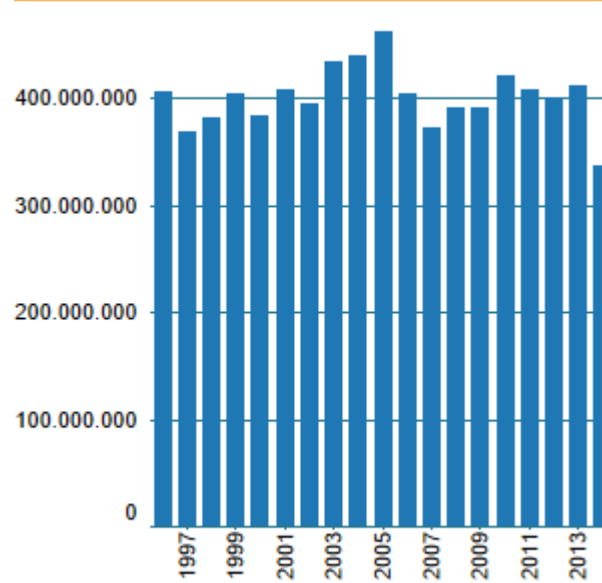
Consumi di energia elettrica per settore di utilizzazione nella città metropolitana di Bologna (GWh)



Domestico

Fonte: Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale

Consumi di gas metano nel comune di Bologna (m3)



Fonte: Hera Bologna s.r.l - gruppo Hera

Il consumo di gas metano nel comune di Bologna, che nel lungo periodo mediamente aveva raggiunto valori pari a 400milioni di mc, nell'anno 2014 è sceso a 336milioni di mc. Una curiosità sul versante energia elettrica riguarda la numerosità e la potenza degli impianti fotovoltaici nel comune di Bologna: dal 2007 al 2014 si passa da 9 a 700 impianti e da 61,1 KW a 26.771,8 KW prodotti.